

ICEMAN



Sede Legale

via della Valle, 3
 05022 Amelia (Tr)
 tel. 0744.989371
 info@uilt.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

Antonio Perelli
 via Pietro Belon, 141/b - 00169 Roma
 cell. 339.2237181
 presidenza@uilt.it

Vicepresidente

Paolo Ascagni
 via dei Burchielli, 3 - 26100 Cremona
 cell. 333.2341591
 paoloasca@virgilio.it

Segretario

Domenico Santini
 strada Pieve San Sebastiano, 8/H - 06134 Perugia
 tel. 0744.989371 - cell. 348.7213739
 segreteria@uilt.it

Consiglieri

Antonio Caponigro
 via Carriti, 18 - 84022 Campagna (Sa)
 cell. 339.1722301
 antoniocaponigro@teatrodeidioscuri.com

Loretta Giovannetti
 via S. Martino, 13 - 47100 Forlì
 cell. 348.9326539
 grandimanovre@libero.it

Mauro Molinari
 via Cardarelli, 41 - 62100 Macerata
 cell. 338.7647418
 mauro.molinari70@gmail.com

Gianluca Sparacello
 strada del Carosio, 20 - 10147 Torino
 cell. 380.3012108
 sparacello@gmail.com

Fanno parte del Consiglio Direttivo Nazionale
 anche i Presidenti delle U.I.L.T. regionali

Presidente del Collegio dei Proviviri

Antonio Sterpi
 via Ugo Foscolo, 20 - 62100 Macerata
 cell. 345.3416197
 asterpi58@gmail.com

Presidente del Collegio dei Revisori dei conti

Emma Paoletti
 piazza Massa Carrara, 6 - 00162 Roma
 tel. 06.86322959
 emma.paoletti@libero.it

CENTRO STUDI

Direttore

Flavio Cipriani
 Voc. Santicciolo, 1 - 05020 Avigliano Umbro (Tr)
 tel. 0744.934044
 cell. 335.8425075
 ciprianiflavio@gmail.com

Segretario

Giovanni Plutino
 via Leopardi, 5/b - 60015 Falconara Marittima (An)
 cell. 333.3115994
 csuilt_segreteria@libero.it



31  **Assemblea Nazionale**

23  **Scuola e Teatro**
Antonio Perelli

12  **Progetti Formativi del Centro Studi UILT**

26  **L'Opinione di Andrea Jeva**

16  **Giornata Mondiale del Teatro**

31  **nel mondo**

19  **Progetto di Teatro Educazione**

32  **ATTIVITÀ nelle Regioni**

21  **Un decennio di Gerione**

47 **Libri&Teatro**

Un nuovo inizio

Carissime e carissimi,
da oggi mi conoscete come direttore responsabile non solo formale di questa rivista, e sono lieta di comunicarvi che da questo numero mi occuperò anche di tutti gli aspetti connessi alla sua migliore realizzazione e fruizione.

Il “libero teatro” ha svolto e svolge una funzione molto importante nella società con tutte le sue implicazioni: non solo svago, impegno, provocazione ma soprattutto partecipazione. Infatti il suo obiettivo prioritario, oltre a far conoscere autori, opere, interpreti, è coinvolgere gli spettatori come protagonisti, con l'immediatezza del contatto fra chi recita e chi ascolta.

Soprattutto oggi una serie di difficoltà economiche connesse all'attuale crisi, rende sempre più precaria la sopravvivenza del teatro che non si limita all'esibizione, ma coinvolge capacità e tecniche necessarie alla messa in scena di uno spettacolo: eppure quando si spengono le luci ed inizia la rappresentazione, una magica atmosfera coinvolge attori e spettatori e il miracolo si rinnova.

In qualsiasi ambiente relazionale ci si trovi, c'è sempre qualcuno che “fa teatro” oppure vorrebbe “farlo”, e parlo non solo di giovani perché il teatro non ha età. E ritengo che proprio per questo pubblico dobbiamo continuare e migliorarci nel nostro impegno.

Una rivista, e la nostra non fa eccezione, in un mondo in rapida evoluzione, ha bisogno di essere costantemente rinnovata e integrata; e non parlo soltanto dell'immagine grafica, di imminente evoluzione, ma mi riferisco ai contenuti e alla loro organizzazione. Per i contenuti, questo avverrà con la vostra collaborazione e quindi vi invito fin da adesso a contattarmi, e ad inviarmi il materiale che ritenete utile accompagnato da foto e immagini. Dalla recente assunzione di questo impegno, sto riflettendo sulla necessità di inserire altre rubriche, di aprire un dibattito su vari aspetti del teatro e proprio sulle innovazioni attendo i vostri suggerimenti: penso ad una informazione più mirata, ai risultati di dibattiti e seminari sull'attualità teatrale, delle sperimentazioni attuate e riuscite.

La linea sulla quale intendo muovermi è attinente alla sigla della nostra associazione Unione Italiana Libero Teatro: quindi partecipazione attiva di tutte le compagnie iscritte in Italia e libertà di espressione: idee, progetti e rappresentazioni per un pubblico da coinvolgere e far riflettere.



In copertina

La COMPAGNIA G.O.S.T.
di Bollate (Mi) in *Re Lear*
(foto di Omar Mohamed)

Stefania Zuccari





Assemblea Nazionale

Montecatini 12-13 aprile / Roma 22 giugno 2014

[Messaggio del nuovo Presidente nazionale U.I.L.T.]

Cari amici della UILT, nell'iniziare questo mio nuovo incarico di Presidente dell'Unione, sancito ieri dall'Assemblea di Roma, vorrei sottolineare un passaggio del mio programma (condiviso subito dagli allora candidati consiglieri Bruno Alvino, Paolo Ascagni, Antonio Caponigro, Loretta Giovannetti, Mauro Molinari, Domenico Santini e successivamente dagli altri due candidati, Loris Frazza e Gianluca Sparacello) che ho presentato nel dicembre dell'anno scorso, quando ero uno dei due candidati alla Presidenza, perché mi sembra si sia rivelato in qualche modo premonitore: *«Ma la condizione veramente preliminare al nostro programma, come ad ogni programma, è paradossalmente proprio quella che nessun programma potrà essere realizzato se non si metteranno da parte i personalismi, le rivalità, le controversie e tutte le affermazioni e gli atteggiamenti che spingono alla separazione piuttosto che alla concordia, che guardano al particolare perdendo di vista l'interesse generale. Solo una UILT unita potrà realizzare gli obiettivi che saranno esposti e quelli che saranno nell'agenda del Consiglio Direttivo che sarà eletto. Se dopo queste elezioni saremo ancora divisi, ogni obiettivo sarà più difficile da raggiungere e nessuno potrà dire di "avere vinto", ma "avremo perso" un po' tutti e, più di tutti, avrà perso la UILT».*



Chiarisco subito che se mi cito non è certo per vantarmi di aver previsto quel che poi si è verificato, ma per ricordarvi che le mie parole esprimevano già allora la preoccupazione per un malessere, che è lo stesso che ci sta ancora attraversando, che ha dunque origini precedenti la "discesa in campo" del sottoscritto e della sua squadra; in più, è davanti agli occhi di tutti che le nostre recenti vicende relative alle votazioni non hanno certamente contribuito ad indirizzarci verso quella pacificazione auspicata dalla maggioranza di noi. Un inizio di mandato "sfortunato"? Sicuramente sì, se vogliamo credere alla malasorte, ma che non ha certo influito sulla nostra determinazione: anzi la ha in qualche misura rafforzata, perché ha evidenziato che il lavoro da fare per giungere ad una serena composizione dei contrapposti punti di vista passati, presenti e futuri (che è normale ci siano in un'Associazione democratica come la nostra ma che bisogna sforzarsi comunque di sintetizzare e superare) è davvero notevole e soprat-

tutto (non mi stancherò di ripeterlo) porta con sé un'urgenza che non concede esitazioni o ripensamenti. L'eredità che raccolgo – lo sapete di certo – non è sicuramente facile e dunque il mio stato d'animo non mi consente di usare oggi quelle espressioni retoriche o di circostanza che in queste occasioni vengono adoperate (a questo proposito, mi permetto di ricordare che sbaglia e sbaglierà sempre chi, generalizzando, esprime giudizi troppo sommari e drastici su persone e situazioni) ma pure davanti agli occhi di tutti ci sono anche le molte cose buone realizzate dal Direttivo che ha terminato il suo mandato. Ed è proprio partendo da queste positività che possiamo e dobbiamo guardare in avanti, abbandonando le sterili polemiche, per provare a costruire un futuro possibilmente migliore del nostro passato, con la consapevolezza che siamo e rimarremo una grande Unione, fatta da donne ed uomini liberi, che sono stati capaci di creare una bella realtà e che non

hanno nulla di cui vergognarsi, neanche dei propri errori, se compiuti, come nel nostro caso, in buona fede. Mi accingo pertanto a reggere il timone della UILT con l'orgoglio di chi è convinto di poter dimostrare di aver sempre operato con dedizione alla causa comune (quella indicata dal nostro Statuto) e con correttezza sul piano personale; sono altresì certo che tutti noi (i Presidenti Regionali, i Consiglieri Nazionali ed il sottoscritto) riusciremo ad imprimere alla nostra amata Unione, nonostante le inevitabili difficoltà e le complessità derivanti dalle nostre dinamiche interne e da qualche imprevedibile abbandono, quelle caratteristiche di democraticità, di serenità ed operosità che credo siano comunque desiderate ed attese da tutti.

Presunzione? No: faccio soprattutto affidamento sulla bella passione che ci accomuna, quella verso il Teatro non professionistico (quello con la T maiuscola) e soprattutto su quel "senso di responsabilità" nei confronti di chi ci ha votato e verso gli impegni presi, che sono sicuro alla fine prevarrà nel comportamento di tutti.

Un riconoscente grazie a chi mi ha votato, un profondo grazie a chi mi ha insegnato a lavorare per la UILT ed un grazie pieno di speranza a chi mi aiuterà ancora a farlo.

Roma, 23 giugno 2014

Antonio Perelli

a
s
s
e
m
b
l
e
a
n
a
z
i
o
n
a
l
e

[Elezioni 2014]

L'Assemblea Nazionale dell'Unione per il rinnovo triennale delle cariche si è tenuta nei giorni 12 e 13 aprile 2014 a Montecatini Terme. Per ovviare ad alcuni rilievi, si è ritenuto di procedere alla ripetizione delle votazioni avvenute nel corso di un nuovo appuntamento. Per la prosecuzione e la conclusione dei lavori già aperti nell'incontro di Montecatini, è stata convocata un'Assemblea a Roma il 22 giugno 2014, per procedere a nuove votazioni. L'intera documentazione è consultabile nel sito dell'Unione www.uilt.it



Il Presidente UILT Antonio Perelli con il Segretario Domenico Santini e con Stefania Zuccari, che in qualità di presidente regionale ospitante ha presieduto l'Assemblea di Roma.

Oltre alla ratifica dell'elezione di **Antonio Perelli alla carica di Presidente UILT**, peraltro già avvenuta nel corso dell'assemblea di Montecatini Terme, dal verbale riportato integralmente sul sito i risultati delle Elezioni 2014 dell'Unione sono i seguenti:

*Per il **Collegio dei Proviviri** (63 schede votate) hanno ottenuto voti: Totola Lina 62, Sterpi Antonio 60, Ferroni Graziano 59, Schede bianche 1.*

*Per il **Collegio dei Revisori dei Conti** (63 schede votate) hanno ottenuto voti: Ottaviani Loretta 61, Paoletti Emma 61, Alampi Antonino 59, Schede bianche 1.*

*Per il **Consiglio Direttivo** (63 schede votate) hanno ottenuto voti: Alvino Bruno 19, Ascagni Paolo 45, Caponigro Antonio 36, Giovannetti Loretta 30, Molinari Mauro 43, Santini Domenico 48, Sparacello Gianluca 19, Schede bianche 9, Schede nulle 6.*

Perelli proclama pertanto la nomina dei sei Consiglieri eletti: **Ascagni Paolo, Caponigro Antonio, Giovannetti Loretta, Molinari Mauro, Santini Domenico, Sparacello Gianluca**, con l'esclusione

Collegio dei Proviviri

Da sinistra il Presidente Antonio Sterpi, Lina Corsini Totola, Graziano Ferroni.



di Alvino che ha ritirato la sua candidatura. Inoltre proclama la nomina dei tre consiglieri eletti per il Collegio dei Revisori dei Conti: **Alampi Antonino, Ottaviani Loretta e Paoletti Emma**, per il Collegio dei Proviviri: **Corsini Totola Lina, Ferroni Graziano e Sterpi Antonio**.

Vi presentiamo il nuovo Consiglio Direttivo *in ordine di preferenze ricevute:*

Domenico Santini - Segretario

Segretario dal triennio precedente, ha da sempre vissuto e sviluppato le sue attività a Perugia, sia di lavoro vero che di passione, il teatro.

«Per il futuro ritengo opportuna una verifica delle esigenze della base associativa, attraverso un'indagine conoscitiva, che possa portare a comprendere il perché delle affiliazioni alla nostra Unione. Lavorerò in concreto perché si possa riuscire a superare le passate ed attuali divergenze di vedute sul futuro dell'associazione e perché attraverso un'attività più ampia a livello nazionale, ma soprattutto regionale, si trovi il metodo per aumentare la partecipazione degli iscritti alle varie iniziative programmate. Sarà opportuno individuare figure in

Collegio dei Revisori dei Conti

Da sinistra il Presidente Emma Paoletti, Loretta Ottaviani, Antonino Alampi.





Consiglio Direttivo

Da sinistra il Segretario Domenico Santini, il Vicepresidente Paolo Ascagni, i Consiglieri Mauro Molinari, Antonio Caponigro, Loretta Giovannetti, Gianluca Sparacello.

ambito locale che, con il supporto di specifici membri eletti nel consiglio direttivo, riescano ad operare come sopra descritto, con la realizzazione di corsi di formazione, rassegne UILT nelle varie regioni».

Paolo Ascagni - Vicepresidente

Nato a Voghera, abita a Cremona. Giornalista e appassionato di storia medievale, la sua passione per il teatro si è concretizzata nella compagnia QU.EM. QUINTELEMMENTO. Una modalità diversa, inserita nel grande alveo del video-teatro.

«Il canale QU.EM. di YouTube ha superato la ragguardevole soglia delle 10mila visualizzazioni...»

In questi anni nella UILT, insieme agli amici della compagnia, ho curato la documentazione video di molte iniziative, un impegno che intendo proseguire ed ampliare nella mia nuova veste di vice-presidente; stesso discorso vale per la collaborazione con il Centro Studi. Per la compagnia QU.EM. la collaborazione con la UILT - e con diverse Compagnie iscritte - è diventata un elemento centrale della propria attività, che senza la UILT non sarebbe mai riuscita a raggiungere risultati così prestigiosi ed umanamente straordinari...».

Mauro Molinari - Consigliere

Nato e vissuto a Macerata, dove ha sviluppato la sua passione per il teatro facendo parte della compagnia IL TEATRO DEI PICARI, con cui ha potuto vivere in vent'anni importanti esperienze, che lo hanno fatto maturare sia dal punto di vista umano che professionale.

«Ho già ricoperto in passato il ruolo di consigliere nazionale con la delega prima alle rassegne nazionali e poi ai rapporti regionali, sviluppando una rete di conoscenze e radicati rapporti con molte compagnie di tutta Italia.»

Per quanto detto in precedenza considero fondamentale la vita associativa e il lavoro che va portato avanti per la sua crescita. Credo che sia importante che tutte le scelte vengano prese nella maniera più collegiale possibile e che gli interessi dell'associazione vadano sempre anteposti rispetto al resto.

Auspicio per il futuro una maggiore partecipazione che possa portare idee nuove e che ci faccia conoscere modalità gestionali non ancora intraprese, nello spirito di una proficua e serena collaborazione».

Antonio Caponigro - Consigliere

Insegnante, attore, regista, operatore di teatro educativo, Presidente di TEATRO DEI DIOSCURI - Campagna (Sa).

«Tesserato dal 1989, a Montecatini ho festeggiato le Nozze d'argento con l'Unione, e che Nozze, visto tutto il "bailamme" dell'Assemblea!!! I miei propositi di "anziano" della UILT?»

- *Continuare l'impegno, soprattutto nel Teatro Educativo. L'amore per il teatro, il gusto del bello vanno coltivati fin dalla nascita. La UILT può fare tanto con i propri laboratori, grazie alla diffusione capillare sul territorio nazionale; deve impegnarsi al tavolo di concertazione del MIUR per la condivisione su scala nazionale di criteri di coinvolgimento degli operatori teatrali e di metodologie tra le agenzie educative, in primis la scuola.*
- *Contribuire a creare nell'Unione quel clima di distensione e di collaborazione che tutti auspichiamo; l'impegno del nuovo Direttivo dovrà essere indirizzato, al di là delle iniziative e delle attività, alla ripresa del confronto sereno ed alla migliore accoglienza per le giovani Compagnie».*

Loretta Giovannetti - Consigliere

Animatrice culturale, regista e docente teatrale. Presidente di GRANDI MANOVRE di Forlì.

«Mi piacerebbe incentivare la Formazione attoriale, registica e tecnica delle Compagnie iscritte per migliorare la qualità spettacolare e la messa in gioco su panorami sempre più stimolanti... Crescere, mettersi in gioco e scommettere su se stessi e il gruppo fa un gran bene! Altra cosa, l'interazione e lo scambio fra i Gruppi di regioni ed esperienze diverse per un confronto che non si limiti a pochissimi scambi durante l'anno, ma possa far incontrare sentieri diversi più spesso e più profondamente. Non tutte le Compagnie possono replicare quanto vorrebbero anche spettacoli di grande qualità e innovazione! Se questa idea (non certo rivoluzionaria) verrà sposata dal Direttivo, gli strumenti e le modalità son da inventare, definire, concordare con gli altri Eletti e sotto la guida di Perelli.»

Gianluca Sparacello - Consigliere

È nato, vive, recita e lavora a Torino... il suo lavoro è legato al concetto di "Business Intelligence".

«Per me, la vita associativa ha sempre avuto grande importanza. Ho sempre considerato le associazioni che ho frequentato e presieduto, come reti di persone e non come una tessera che dà dei servizi... In UILT ho vissuto con gioia e partecipazione le prime assemblee, legate, in Piemonte, alla Giornata Mondiale del Teatro... È bastato davvero poco tempo per creare un buon feeling...»

Ho iniziato a collaborare esternamente con il direttivo sotto l'aspetto comunicativo e informatico fino a due anni fa, quando sono entrato nel direttivo UILT Piemonte, da allora non ho mai perso un'assemblea nazionale. Ora sono nel direttivo nazionale. Sono molto felice della bella squadra che si è formata e che spero di conoscere meglio quanto prima, indubbiamente porterò al direttivo le mie competenze informatiche e legate al mondo Social».

[Montecatini, Teatro Naturale]

di Moreno Fabbri

Grazie all'accoglienza veramente straordinaria del Comune di Montecatini Terme (un riconoscimento particolare va al Vicesindaco Ennio Rucco) e dell'Ente Terme della cittadina toscana, famosa in ambito internazionale per le sue acque benefiche già conosciute ai tempi dei Romani, per l'alta qualificazione della sua ampia ed articolata capacità ricettiva, per la bellezza dei suoi parchi e delle colline che le fanno corona, ricche di borghi antichi, l'Assemblea annuale 2014 della UILT ha potuto beneficiare di una *location* d'eccezione, lo Stabilimento Termale Tettuccio, un complesso architettonico di grande effetto scenografico, realizzato su progetto dell'architetto Gaspero Maria Paoletti fra il 1779 e il 1781 ristrutturato a partire del 1916, su progetto dell'architetto Ugo Giovannozzi e dotato di una sala per Convegni e manifestazioni caratterizzata da arborenti travature lignee, frutto della ristrutturazione del 1989 ad opera dell'architetto Paolo Portoghesi.

Ed è proprio nella "Sala Portoghesi" che nella mattinata di sabato 12 aprile hanno avuto inizio i lavori del Consiglio Nazionale della UILT ormai in scadenza; contestualmente, nel "Salone Regina" del medesimo complesso, immerso in un parco ricco di palme, gli-

ni, tigli, pini, sequoie, cedri del Libano, acacie, allori, e di grandi aiuole fiorite bordate di bosso, si riunivano i componenti del Centro Studi dell'Unione.

Molto ammirato il "benvenuto teatrale" raffinato ed assai suggestivo, offerto a tutti i presenti dai bravi attori della montecatinese COMPAGNIA DEL GRANO: mentre la signora Cinzia Silvestri, esperta conoscitrice del Tettuccio, guidava gli ospiti UILT alla scoperta delle sale, degli imponenti colonnati, delle fontane, delle esedre e delle tribune dello Stabilimento, le attrici e gli attori della COMPAGNIA DEL GRANO, in abiti fine Ottocento, (originali o filologicamente riprodotti) animavano lo stabilimento ricreando il clima che vi si respirava al tempo in cui "passavano le acque" a Montecatini personaggi come Giuseppe Verdi, Ruggero Leoncavallo, Pietro Mascagni, e successivamente Pirandello, Trilussa, Beniamino Gigli. Del resto Montecatini non ha mai cessato di accogliere personalità di primissimo piano: dallo Scià di Persia Reza Pahlavi, ai principi Ranieri e Grace di Monaco, dai campioni dello sport ai più celebrati divi del cinema internazionale, da famosi politici fino a stilisti come Christian Dior che nel Grand Hôtel "La Pace" di Montecatini è deceduto. Il "benvenuto



teatrale” era aperto da due mescitrici (Sara Menci e Annachiara Benedetti) nei tradizionali costumi a righe verticali bianche e azzurre, che offrivano bicchieri d’acqua termale attingendola dalle fonti antiche; più avanti Niccolò Giusti, nei panni del medico dello stabilimento, ne illustrava le proprietà terapeutiche, poi, percorrendo la lunga galleria fino al Belvedere situato nella parte posteriore dello stabilimento, vi si incontrava la contessa Clara Maffei (Giulia Palamidessi); quindi nel bellissimo caffè storico, con affreschi e arredi d’epoca ancora intatti, si veniva in contatto con il maestro Giuseppe Verdi (Ettore Vezzosi) con la sua consorte Giuseppina Strepponi (Simona Vannelli) insieme alla cantante Teresa Stolz (Silvia Ercolini), ed ancora più avanti il baritono Innocente De Anna (Lorenzo Lepori) mentre diversi figuranti, fra cui Renato Fucini impersonato da Daniele Tognoni e il ritrattista forlivese Francesco Vinea (Franco Bartoletti) passeggiavano, sostavano e conversavano lungo i vialetti del parco.

Al termine della visita allo stabilimento, sul piano rialzato del Tempietto della musica, la *performance* estemporanea dei Pulcinella Francesco Faccioli ed Enzo D’Arco incantava tutti i presenti con frizzi e lazzi sapidi, nel segno dell’irriverenza.

Durante il pomeriggio del sabato e nella mattinata di domenica i lavori sono proseguiti, secondo le indicazioni del programma, nei saloni dello stesso stabilimento, dove per l’occasione era stata allestita una bella mostra di costumi teatrali della Sartoria Monaco di Agliana (Pistoia) e dove si potevano consultare ed acquistare riviste e libri esposti a cura di alcune Editrici specializzate in testi teatrali.

A conclusione dei lavori, sulla via del ritorno, molti partecipanti all’assemblea hanno sicuramente pensato o esclamato: arrivederci Montecatini!

COMPAGNIA DEL GRANO di Montecatini Terme (Pt)
compagniadelgrano@alice.it

◀ La Compagnia con al centro il presidente della UILT Toscana Moreno Fabbri e primo a destra il Vicesindaco Ennio Rucco.



“Passeggiata storica tra passato e presente”. Rievocazione di episodi inerenti il soggiorno di Giuseppe Verdi a Montecatini Terme. “Le mescitrici”, “La contessa Maffei” e “Giuseppe Verdi con la consorte al caffè storico”.



Le Terme e Verdi

Giuseppe Verdi venne per la prima volta a Montecatini nell’estate 1882. Dopo più di dieci anni di silenzio dai trionfi di “Aida” vi ritrovò l’ambiente ideale per comporre capolavori come “Otello” (1887) e “Falstaff” (1893).

Il grande compositore fu fedele ospite di Montecatini per 18 anni. Alla morte del Maestro con delibera adottata il 28 gennaio 1901 dal Consiglio comunale riunito in seduta straordinaria venne deciso che «al Viale ora denominato del Tettuccio, per il tratto che va dalle Terme al Tettuccio, viene imposto il nome di Viale Giuseppe Verdi; al tratto di mura castellane, che va dallo scalo della Funicolare allo Chalet Melani, è imposto il nome di Passeggiata Giuseppe Verdi».



[**A**spettando **C**avedò...]

ovvero due Pulcinella a Montecatini lontani lontani, vicini vicini

di **F**rancesco **F**accioli

Personaggi: Pulcinella F, Pulcinella E,
Filomena inconsapevole, Genoveffo involontario

Conversazione telefonica 1

Pronto?

Ciao Francesco sono Giuseppe Cavedò...

Ciao Giuseppe.

... Dimmi.

... In che senso?

... E quando sarebbe?

... E dove?

... Bel posto, interessante...

... E cosa dovremmo fare?

... E quanto dovrebbe durare?

... Ho capito. Non ci sono problemi, anzi ti ringrazio per aver pensato a noi.

Conversazione telefonica 2

Pronto Enzo?

... Hai sentito Giuseppe?

... Che dici?

... Mi sembra interessante, potrebbe essere divertente.

... Non lo so.

... Non me lo ha detto.

... Non s'è capito.

... Tutto chiaro allora. Ci vediamo a Montecatini. Statte bbuono.

Incontro fisico 1

Allora che facciamo?

Non lo so.

E come ci organizziamo?

Non saprei.

Ma quando dobbiamo cominciare?

Boh!

Ma dove dobbiamo farlo?

Da qualche parte.

Tutto chiaro allora, va bene.

Incontro fisico 2

Lo facciamo qui?

Potremmo...

Cominciamo quando hanno finito loro?

Può essere...

E come ci organizziamo?

In qualche modo...

Tutto chiaro allora. Andiamo a cambiarci.

Spettacolo

*Signore e signori a tutti saluto
sò Pullecenella Cetrulo e ccà sò venuto
nella vostra città, Montecatini
addò cacano tutti grandi e piccini!
Da Napoli vengo o meglio da Acerra
e stongo sempe co ò culo pe terra.
Sò partuto da casa assai bardanzuso
mò nun magno, nun dorme e nun trova pertuso.
Quanno Pullecenella teneva e denare
teneva amici, pariente e cumpare.
Mò ca invece nun tene cchiù niente
ha perzo amici, cumpare e pariente.
Sò rimasto da sulo, curnuto e mazziato
e cu st'amici presenti me song accucchiato.
Girammo lu munno, rerimmo e pazziamm
ma stammo sempe c'è panza vacante.
Cu stu cumpare pe cumpagnia
sunammo e cantammo cu tanta alleria.
Ma nisciuno fa niente pe senza niente
e de magnarce coccosa sariamo cuntenti.
Come ogni comico, a noi può bastare
un fischio o un applauso a voi giudicare.
Ma la panza è panza e va si rispettata
ci accontentiamo di poco, una sola portata...
Ce basta nu piatto de maccharune
cu vinte purpette de carne e muntone.
Na fila e sasicce e ddoie supressata
cu vinticinque ove fatte a frittata.
Po piglie nu piezzo de pane paisano
e mmiezo ce miette nu bellu salame.
Na scorza e furmaggio e dduie puparuoie
aulive 'e Gaeta e cchiappere 'e Nola.
Pummarole de piennolo e ddoie muzzarelle
otto babbà e trentatre sfugliatelle.
Zeppole, panzarotte e frittura de pesce.
A coppe t'è mmiette e pe sotto ti esce!
...
Poi, colpi segreti, cacate, sogni e femmine sparite.
Almeno, almeno nu spavettiello... Zzz....
Lo spettacolo non si può fare perché la prima donna è gravida!
Ma spremmete la provola affummicata...
Cumpà arrivano le autorità... tu scannerizza!
Guarda ca se io accumencio a scannà ne levo paricchie a miezo!*

Bla... bla... bla...

*Cumpà prendiamo im mano la situazione anzi in braccio.
Gridolini, cosce, gonne a righe e femmine.
L'imbarazzo del direttore e finalmente la scena.
Filomena e Genoveffo. Piangi!
Cumpà si sa quando cominciamo ma non si sa quando finisce.
Io a vostra figlia non me la piglio!
Sai che ti dico? Io ti capisco figlio mio!*

Abbracci e baci.

*A tutta sta gente, in loco presente...
I vostri pullecenella ve dicono semplicemente...
Magnate! Bevite! E facite l'ammore!
Ca oggi se campa e dimane...
Se more!*

È stato un onore, è stato un piacere.



[**D**ue **P**ulcinella a **M**ontecatini]

di **Enzo D'Arco**

Insieme ad Arlecchino, Pulcinella è la più famosa tra le maschere italiane della Commedia dell'Arte. Per maschera, in questo caso, si intende un personaggio che si ripresenta in situazioni differenti, conservando alcuni aspetti fissi. Pulcinella è caratterizzato da un costume bianco, da una mezza maschera scura, dall'uso del dialetto napoletano, dall'inclinazione alla danza, una comicità leggera e ad un accentuato gioco mimico.

La Maschera di Pulcinella è stata resa grande anche grazie ai tanti grandi attori che ne hanno portato le vesti: Silvio Fiorillo, Andrea Calcese, Michelangelo Francanzani, Filippo Cammarano, Salvatore ed Antonio Petito e non ultimo Eduardo De Filippo.

Il più celebre di tutti è stato Antonio Petito, ovvero il Re dei Pulcinella, che morì in scena il 24 marzo del 1876, mentre interpretava il suo amato personaggio e mentre il gelo cadeva in sala, il suo impresario gridava "non è morto un attore, è morto un Teatro". Quest'affermazione, da sola, fa comprendere in modo inequivocabile la grandezza del Petito e allo stesso tempo la difficoltà ad essere maschera, ad essere Pulcinella.

Nella Commedia dell'Arte l'attività dei comici non aveva la sua caratteristica principale nell'interpretazione di un testo scritto, ma questa si trasformava in un gioco di ritagli e di accostamenti, la cui riuscita dipendeva dalla capacità del comico e dalla sua arte. Questa era la caratteristica principale dell'improvvisazione della Commedia dell'Arte; essa si basava sui "generici", brani che erano applicati agli elementi ricorrenti in ogni canovaccio e che avevano la funzione di incrementare il patrimonio degli attori.

Io e Francesco, a ciò premesso e con molta umiltà, abbiamo provato a mettere in atto tutto questo.

Tutto è nato perché il nostro ex Presidente Cavedon ci chiese di pensare e di realizzare un momento Artistico da presentare nella tarda mattinata dell'Assemblea Nazionale, della nostra amata UILT, a Montecatini. E così è stato, forse.

In realtà, non per mancare di rispetto al nostro caro Cavedon, io e Francesco, sentendoci telefonicamente, non abbiamo pianificato un bel nulla e così è stato anche quando, già il venerdì, ci siamo visti fisicamente a Montecatini.

A parte gli scherzi, anche se questa è la vera ricostruzione dei fatti, molto probabilmente ci siamo lanciati, ed in modo non dichiarato, una "sfida", sana, costruttiva ed eccitante, di far incontrare e confrontare i "nostri" due Pulcinella, così diversi e lontani tanto da essere, forse, simili e vicini, senza nessun preavviso e senza nessuna domanda, e fidandoci visceralmente l'uno dell'altro, aspettare la risposta.

Abbiamo cercato e poi stabilito, domenica mattina, il luogo idoneo per tale incontro. Le meravigliose Terme del Tettuccio di Montecatini offrivano diverse oppor-

tunità, ma quella prescelta, tra colonne poste in modo circolare atte a sorreggere la bellissima volta che faceva da cappello al palco, ovvero la tribuna dell'orchestra, era il luogo giusto per far suonare e cantare, mimicamente parlando, i "nostri" due Pulcinella.

Avendo sussurrato, minimamente, a noi stessi, inizio, percorso e fine, abbiamo altresì gridato, divertiamoci. Un Pulcinella classico, nella forma e nei contenuti e di certo non figlio di stereotipi falsi e degradanti, ma esaltato dalla cura della tradizione più alta, quello di Francesco, ha incontrato il "mio" Pulcinella che partendo dalla tradizione, "tradisce" forma e contenuti per incontrare nuovi canali espressivi che strizzano l'occhio all'arte dei burattini. Una miscela esplosiva.

Cosa si sono detti poco importa, ma come hanno dialogato, interagito e come si sono mirabilmente equilibrati conta molto di più. Tra il potere diuretico delle Terme, tra un sogno atavico di cibo e tra uno spettacolo che non si poteva fare, ne è venuta fuori una *performance* di trenta minuti dove il pubblico si è divertito ed ha apprezzato tanto.

Le due maschere, i due attori, incontrandosi per la prima volta artisticamente parlando si sono "amati" e divertiti a tal punto da non vedere l'ora di rincontrarsi.

Grazie a Francesco Faccioli, grazie alla UILT e soprattutto grazie al Teatro che permette alla mia vita di essere sempre nuova ed imprevedibile, curiosa e travolgente e seriamente giocosa come il Teatro.

I due Pulcinella:

Enzo D'Arco (*a destra*)

LA CANTINA DELLE ARTI di Sala Consilina (Sa)
www.lacantinadellearti.it

Francesco Faccioli (*a sinistra*)

IL TEATRO DEI PICARI di Macerata - www.ilteatrodeipicari.it

Foto e video di Paolo Ascagni

<http://www.youtube.com/user/QUEMquintelemento>



Corti Teatrali. In dialetto come sarà?

Si propone un lavoro di composizione che, partendo da una drammaturgia del testo, la prima creazione, attraverso una scrittura scenica, perviene alla messa in scena, la seconda creazione. Questo è il progetto indicato che avrà come base in comune il testo scritto ("Ero in casa e aspettavo la pioggia" di Jean-Luc Lagarce), la drammaturgia dell'autore, pre-testo per elaborare una composizione che dovrà restituire il senso compiuto del testo proposto usando il dialetto nelle diverse possibilità di composizione drammaturgica. La durata dello spettacolo dovrà essere di 15 minuti con una tolleranza massima di 5 minuti.

Il palcoscenico di Babele. Rappresentazione, gesto e parola nel teatro contemporaneo

In occasione dell'Assemblea nazionale della UILT, tenutasi nello scorso mese di aprile a Montecatini Terme, sono state presentate le rappresentazioni finaliste nella rassegna **CORTI TEATRALI. In dialetto come sarà?: "Da sud a sud, da sole a sole"** della sciaccatana TEATROLTRE ed **"Ero in casa e aspettavo la pioggia"** della compagnia SKENÉ TEATRO di Matera, che riprende il titolo dell'opera del drammaturgo francese Jean-Luc Lagarce, oggetto della riscrittura di quest'anno. Si sono incontrati due modi diversi di interpretare il testo teatrale: incontrati e non scontrati perché lo spirito era quello di incuriosirsi del lavoro degli altri ed interpretarlo, usarlo come base da cui partire per migliorare il proprio metodo e la propria visione. Perché, pur addivenendo a risultati diversi, il fondamento culturale da cui partire era in buona parte condiviso.

SKENÉ TEATRO ha interpretato il testo nel senso della ricerca di quel nucleo tragico che poteva avere generato i conflitti mostrati da Lagarce sulla scena. Il pensiero corre al grande tema della famiglia, del suo essere grembo ancestrale di amore e odio, del doppio legame col sangue come simbolo di violenza e sessualità. Coraggiosamente, SKENÉ ha voluto mescolare la Sacra Famiglia, quella dei Riti della Settimana Santa, con i suoi splendidi esempi di teatro devozionale (i Misteri), alla Famiglia di Edipo (che è sacra anch'essa, nel duplice senso latino di "sacrosanta" e "intoccabile, ritualmente impura"), che porta in sé anche tutti i conflitti umani, politici, esistenziali, facendoli esplodere con una violenza che strazia. Tuttavia, se la morte del Cristo è in realtà un dono di speranza e quindi il cordoglio di Maria e delle pie donne è destinato a durare poco, anche la tragedia antica ha saputo proporre una visione escatologica e purificatrice del dolore: si pensi proprio a quell'Edipo a Colono che segue l'Edipo Re nella produzione sofoclea. La compagnia materana ha perciò unito questi caratteri nel simbolo lustrale della pioggia, inserendo la storia in una composizione ad anello che suggerisca come rivivere il dolore e il peccato significhi, in alcuni casi, perdonare e perdonarsi.

SKENÉ TEATRO di Matera
info@skeneteatro.it - www.skeneteatro.it



Interessante il **dibattito conclusivo, mediato da Mas-similiano Civica ed Enrico Pitozzi**, da cui è emersa l'istanza di *ridare al suono un valore preponderante nella performance teatrale, non solo in termini di parola, ma anche di semplice emissione vocale che interpreta un messaggio, un sentimento, un segnale*. Il confronto ha mostrato come permangano vive (e vitalizzanti) differenze nel modo di intendere la drammaturgia e l'interpretazione del testo. Una parte dell'uditorio ha concordato su un'idea del teatro che puntasse sulla massima comprensibilità del testo e aderisse alla teoria del teatro epico di Brecht; l'altra opinione era che il teatro contemporaneo possa coesistere con una concezione che invece si avvicina maggiormente a quella classica, aristotelica e catartica, ma anche con una stilizzazione dei gesti interpretati a livello simbolico – che rimanda al teatro orientale, come il kabuki giapponese –, in cui la comunicazione verbale è meno importante di quella affidata al linguaggio corporeo e al “colore” emotivo della parola, non necessariamente legato alla chiarezza del suo significante.

Maria Torelli
collaboratrice Centro Studi Basilicata

Da sud a sud, da sole a sole

L'esperienza di TEATROLTRE maturata in **Braevi. Corti Teatrali** è iniziata con *“Terzetto spezzato”* di Italo Svevo e subito capimmo che non sarebbe stato facile. Tutto in 15' o poco più. Non si tratta di esercizio stilistico, né di mostrare i muscoli del poter di sintesi. Il corto nasce se si recupera il capo perduto della matassa di emozioni e sensazioni, che l'autore ha sparso tra le parole o nel non detto dei personaggi. Dipanando i fili intrecciati del narrato si realizza l'ordito di una nuova drammaturgia; da ogni mano diversa la narrazione riceverà una vita altra da sé: grande fascino di questo gioco!

“Ero in casa e aspettavo la pioggia” di Lagarce, ha una scrittura apparentemente piana, senza sussulti, che sembra avvolgersi su se stessa. Un profilo sinusoidale, in cui gli echi delle ripetizioni danno volume e risonanza alle parole, in un crescendo che restituisce imponenza alle immagini ed alle emozioni. Nel leggere la *pièce* fu immediato il richiamo di un tragico episodio, di ritorno dalla memoria collettiva.

Lia Pipitone, fu vittima innocente, nel settembre del 1983, durante una rapina maldestramente condotta in una sanitaria di Palermo. Un fatto tragico per la fortuità e l'efferrata violenza del suo manifestarsi. Una dinamica strana, anche in una città abituata, suo malgrado, a teorie di fatti di sangue: a giustificare la morte di Lia, madre e moglie, rimase solo il tragico caso. Emerse anche un'altra verità. Il padre di Lia, imprenditore edile di successo, era noto negli ambienti giudiziari per essere molto vicino ad alcune “famiglie” mafiose della città, una sorta di consigliere tenuto in grande considerazione. Lia, con la sua formazione culturale da anni Settanta, teneva una condotta “moderna” ed anticonvenzionale, forse troppo perché un padre di rispetto

non ne temesse il contraccolpo in perdita di credibilità e di potere. Da questa semplice equazione, la terribile verità capace di ridare ordine a quel fatto di cronaca illeggibile ai più: una vita sacrificata per una ragion di “stato mafioso” di creontina memoria. Lia, moderna Antigone, voleva seppellire, senza rendervi onore, la sudditanza morale ad un mondo in cui non si riconosceva, ripudiando la mera consanguineità come motivo supremo per tradire le ragioni della propria esistenza. Senza voler cedere alcun primato al fatto di cronaca, seppur tragico, decisi di coniugare le due vicende, in un rapporto osmotico, accostando l'equilibrio sospeso della poetica lagarciana, allo strappo affettivo generato dal terribile assassinio.

Nel dissidio padre-figlia, forte l'afflato narrativo con la *pièce* di Lagarce, in cui il figlio viene allontanato dal padre. La figlia uccisa, nella coscienza del padre, urla la verità sulla sua morte. In Lagarce, tradendo le attese del suo ritorno, il figlio si abbandona ad un sonno senza appello. In entrambi i casi, chi torna non restituisce se stesso alla famiglia, ma il dolore subito nell'atto del distacco. Ricorrente è il sonno del personaggio attorno a cui, tutto ruota: sia che l'assente dorma un sonno molto pesante, sia che dorma realmente il sonno della morte. L'attesa che sostiene il ritmo della *pièce* francese, nel nostro adattamento scandisce il lento recupero della tragedia: rivivere l'uccisione di Lia per corrodere dalle basi il reo diritto patriarcale, restituendo a tutti, vivi e morti, il diritto alla verità. Il fatto di cronaca rimane confinato sullo sfondo. Il colore della tragedia, come nelle antiche greche, dissimula il tempo dei protagonisti, macchiando la coscienza sensibile dello spettatore, e corrompendone l'ingenua disponibilità con i sapori del lutto o della gioia. Sull'estuario di tale confluenza si spande *da sud a sud, da sole a sole*.

Franco Bruno
regista di TEATROLTRE

TEATROLTRE di Sciacca (Ag)
info@teatroltre.it
www.teatroltre.it



Foto: Ambra Favetta

Progetti Formativi del Centro Studi UILT

Corpografie: Convegno-Workshop con Enrico Pitozzi

Il Convegno-Workshop teorico-pratico condotto da **Enrico Pitozzi**, dal titolo **"Corpografie"**, ha come oggetto il corpo, l'analisi del movimento e la composizione della presenza scenica.

Enrico Pitozzi insegna *Forme della scena multimediale* presso il Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna ed *Estetica delle interfacce* presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. È *visiting professor* presso la Faculté des Arts de l'Université du Québec à Montréal, UQAM e tiene seminari e conferenze presso Istituzioni e Università brasiliane ed europee. Le sue ricerche, svolte in ambito internazionale, indagano le relazioni della scena con la neurofisiologia e l'intervento delle tecnologie sulla percezione del performer, con attenzione rivolta al funzionamento del corpo, al concetto di "presenza" e alla complessità dei rapporti visivo-sonori che la scena contemporanea instaura.

MACRO-AREA NORD

(Lombardia, Piemonte, Veneto, Liguria, Trentino, Friuli)

centro di riferimento: **Friuli**

responsabile: **Rita Carone**

sabato 26 e domenica 27 aprile 2014

Laboratorio Interregionale di Base con Massimiliano Civica



Il Laboratorio **"Il mestiere della recitazione"** è stato effettuato nei tre Centri di riferimento nel mese di **giugno 2014**.

Massimiliano Civica è uno dei nuovi giovani registi più preparati e moderni del panorama italiano, vincitore del Premio Ubu 2008 miglior regia con *"Il Mercante di Venezia"* e del Premio Vittorio Mezzogiorno l'anno seguente. Nel 2010 dirige *"Un sogno nella notte dell'estate"* tratto dall'opera di Shakespeare e prodotto dal Teatro Stabile dell'Umbria. Nel 2012 dirige *"Soprattutto l'anguria"*, uno spettacolo che parla del rapporto tra due fratelli. Ha svolto il ruolo di docente universitario presso la cattedra di Metodologia della critica dello spettacolo dell'Università La Sapienza e quella di Regia presso l'Accademia di belle arti di Genova.

«C'è confusione intorno all'arte dell'attore. Sembra che tutto si riduca a due concetti tanto diffusi quanto generici: "sensibilità" ed "energia". Non c'è niente di male nel dire che un attore debba avere sensibilità ed energia, ma questo non aiuta a circoscrivere il suo campo d'azione e ad individuare gli strumenti specifici del suo lavoro: anche il musicista, il danzatore o il pittore debbono possedere sensibilità ed energia. Tutto ciò genera in molti attori la sensazione frustrante di procedere alla cieca, senza avere una "bussola" su cui orientare tecnicamente il proprio lavoro. Attraverso improvvisazioni, esercizi e giochi, i partecipanti prenderanno coscienza del proprio personale e unico strumento e del modo in cui questo giustifica, incarna e fa "accadere" l'evento del teatro. L'attore è sia strumento che strumentista, è insieme il creatore e il materiale stesso della propria creazione. Il laboratorio porrà l'attenzione sugli strumenti fondamentali dell'arte dell'attore: il proprio corpo, la propria voce, lo spazio fisico in cui si agisce e la capacità "schizofrenica" di guardarsi da fuori per sorvegliare l'efficacia e la coerenza del proprio racconto scenico. Ogni vero attore è per forza di cose anche un autore». (Massimiliano Civica)



MACRO-AREA CENTRO

(Toscana, Marche, Lazio, Umbria, Abruzzo, Emilia Romagna, Sardegna)

centro di riferimento: **Umbria**

responsabile: **Raffaella Chiavini**

il laboratorio si effettuerà nei giorni di sabato 20 e domenica 21 settembre

Informazioni: lauroclaudio@hotmail.com - cell. 334.1327482

MACRO-AREA SUD

(Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia)

centro di riferimento: **Basilicata**

responsabile: **Lello Chiacchio**

il laboratorio si effettuerà nei giorni di sabato 4 e domenica 5 ottobre

Informazioni: lello44@libero.it - cell. 338.3572177

[Il **m**estiere della **r**ecitazione]

MACRO-AREA SUD

(*Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia*)

centro di riferimento: **Campania**

responsabile: **Enzo D'Arco**

venerdì 6, sabato 7 e domenica 8 giugno

La tre giorni di *stage* a **Campagna** (Sa), in compagnia del regista Massimiliano Civica, produce un bilancio conclusivo, in ogni modo positivo.

Tredici sono stati i partecipanti, di cui 12 allievi ed un uditore che hanno espresso una rappresentanza regionale di questo tipo: Basilicata partecipanti 3; Calabria partecipanti 1; Campania partecipanti 7; Sicilia partecipanti 2.

Certo, i numeri non sono altissimi ma in ogni caso 4 regioni su 5 hanno aderito alla proposta formativa giunta dal Centro Studi Nazionale che, tramite il Centro Studi Campania e tutto il Direttivo, ancora una volta hanno dato la possibilità di realizzare il Laboratorio interregionale in Campania. In futuro, come già evidenziato e discusso in seno al Consiglio Nazionale del C.S., si potrebbe andare nella direzione di una proposta formativa che, individuata e segnalata dal C.S. Nazionale, poi, abbia la possibilità di essere sposata singolarmente dalle regioni che, in qualche caso unendosi a regioni limitrofe, possano dare la possibilità, a chi proviene da regioni più lontane, di abbattere i costi di viaggio ed eventualmente di soggiorno.

In ogni modo è doveroso incentivare e sostenere sempre di più la formazione, non solo per aumentare il livello Culturale-Artistico di ogni singolo associato e delle Compagnie di appartenenza, ma anche e soprattutto per creare l'opportunità di incontro e confronto, non solo con i vari Maestri che incontriamo, ma anche tra noi stessi associati UILT, per conoscerci meglio, per conoscere il Teatro praticato, le nostre esperienze, i progetti, e perché no i problemi dei nostri colleghi,

così come l'opportunità di far nascere nuove amicizie e nuove collaborazioni.

Lo *stage* di Campagna del 6-7-8 giugno, organizzato negli spazi della Compagnia TEATRO DEI DIOSCURI, è andato in questa direzione, ancora una volta. La voglia di essere spugna e di assorbire tutto quello che il regista/attore Massimiliano Civica poteva ed ha voluto dare agli allievi partecipanti, è stata la spinta primaria della tre giorni di lavoro, sull'argomento "Il mestiere dell'attore". Il laboratorio non ha voluto fornire tecniche, trucchi o stili di recitazione prefissati, ma ha inteso portare gli allievi a confrontarsi con le questioni fondamentali della recitazione in modo che ognuno potesse essere in grado di produrre le proprie personali risposte. Risposte che non hanno tardato ad arrivare, grazie alle sollecitazioni, agli esercizi, alle riflessioni che il docente Civica ha stimolato e posto in essere, sottolineando la necessità di conoscere il proprio "strumento" artistico: corpo, voce e spazio in relazione con il pubblico, per meglio esaltarne le proprie capacità e peculiarità artistiche.

Infine, credendo fortemente e sottolineando ancora che la formazione è elemento fondamentale e imprescindibile della vita Artistico-Culturale di ogni nostro singolo associato e continuando a lavorare in tal senso, ne apro per segnalare il prossimo *stage* di formazione, organizzato dal C.S. Campania, che si terrà a Sala Consilina (Sa), presso la sede de LA CANTINA DELLE ARTI, il 20 e 21 settembre 2014, con il docente Alessandro Fabrizi, avendo per tema "La Voce Naturale", Metodo Linklater. Chiunque voglia contattarmi per ulteriori informazioni, può farlo al seguente indirizzo e-mail enzodarco@alice.it, oppure telefonandomi al 339.4974746.

Perché, "il Teatro è un gioco che va fatto sul serio" e noi ultiiani giochiamo seriamente.

Enzo D'Arco



MACRO-AREA CENTRO

(Toscana, Marche, Lazio, Umbria, Abruzzo, Emilia Romagna, Sardegna)

centro di riferimento: **Lazio**

responsabile: **Gianfranco Iencinella**

venerdì 13, sabato 14 e domenica 15 giugno

Il Laboratorio Interregionale di Base 2014 "Il mestiere della recitazione" docente Massimiliano Civica, si è tenuto ad Aprilia (Lt) nei giorni 13-14-15 giugno presso il teatro ex Claudia S.S. Pontina km 46,600 con allievi provenienti dalle regioni del centro Italia: 3 dalle Marche, 2 dall'Umbria, 4 dalla Toscana, 3 dall'Emilia-Romagna, 5 dal Lazio.



MACRO-AREA NORD

(Lombardia, Piemonte, Veneto, Liguria, Trentino, Friuli)

centro di riferimento: **Piemonte**

responsabile: **Fabio Scudellaro**

venerdì 20, sabato 21 e domenica 22 giugno

Credo che le parole di Gabriele Valente, partecipante al seminario, siano un ottimo riassunto di ciò che abbiamo fatto nell'interregionale, tenutosi a Bricherasio (To): «Durante il seminario con Civica si è radicato maggiormente un concetto che già in parte dividevo: la recitazione non è un atto intellettuale ma deve risolversi in pura azione. L'attore è un mestiere e come tale è composto da tecniche, da esperienza e da osservazione di attori più esperti a cui "rubare" il mestiere esattamente come un falegname, un fabbro et similia. L'altro aspetto che mi ha colpito è la ricettività in luogo della grande massa di energia che di solito si crede di dover usare,

e che invece diviene controproducente se non si riesce a gestire: un paradosso affascinante, non fare niente ma reagire a tutto. Questo aspetto ribalta completamente la concezione che generalmente si ha del recitare: grande energia, grande pathos e trasporto; anche se riflettendoci non è che ci sia un vero sconvolgimento ma una maggiore definizione della tecnica base che in questo modo evita fraintendimenti ed errori.

Da parte mia e dei miei ragazzi (tutta la mia compagnia ha voluto partecipare) è stata una vera esperienza che ha ribaltato, in alcuni punti, la visione accademica che troppe se non quasi tutte le scuole di teatro oggi propinano, spesso lontane dall'uomo, dall'attore e dall'espressione vera. Molto simpatico e molto particolare, l'uomo Civica si è dimostrato un grande professionista con una cultura teatrale enorme e la capacità di farsi capire in modo semplice e diretto; ha saputo farci ridere e ci ha resi partecipi, attraverso i molti aneddoti, della sua esperienza registica».



Laboratorio. Training.

di Flavio Cipriani

Dopo aver partecipato personalmente all'**Atelier del Centro Studi Nazionale**, affidato quest'anno alla conduzione competente ed attenta di **Michele Monetta**, ecco alcune riflessioni sul *senso di questa attività* che reputo *indispensabile ed irrinunciabile*.

Il termine laboratorio è un "contenitore" che non si identifica solo nel *training* ma lo contiene come momento tecnico essenziale.

Questa parte prettamente tecnica necessita di un proseguimento al di fuori del laboratorio, affidato ad un impegno che, anche se pur minimo, dovrebbe *scandire le giornate di chi dedica al teatro parte della propria vita*. Può essere considerato un **patto etico** nei confronti del teatro, ma anche individuale.

Allora, cosa ancora, oltre la parte tecnica?

Soprattutto oggi, ma sempre, *uno spazio intimo, in un tempo fuori dal tempo, uno spazio di incontro e di riconoscimento e poi di condivisione*, un incontro tra esseri umani quando è già difficile incontrarsi e riconoscersi. Questo spiega il senso di tristezza e di vuoto che ci prende quando si avvicina la fine dei nostri incontri, la sensazione di vuoto del giorno dopo quando ci si ritrova nello spazio abituale, quotidiano.

Momento magico quindi, rituale ed esoterico: il teatro nella sua essenza originaria è rituale, ma lo sarà sempre, è nato come tale nel tentativo di creare una comunità, ciò è stato possibile in un *passat* storico di tradizioni lontane, attualmente forse è *la funzione prioritaria che si chiede al teatro, quella di creare comunità*. Sembra quasi impossibile oggi, ma il teatro è una delle poche possibilità di *formare una comunità* con occasioni di incontro che vanno dagli spettacoli alle mostre di materiali, dai libri ai laboratori, ma anche fuori e lontano dal teatro, quello dei luoghi, delle strade, degli incontri tra generazioni diverse e potenziali intellettuali diversi e condizioni di vita diverse. Il teatro e le sue occasioni, compreso il momento di incontro laboratoriale, dovrebbe essere una occasione di **COMUNITÀ RICREATA!**

Anatolij Vassiliev uno dei più grandi registi ed artisti, afferma che *«il teatro è un'arte collettiva che unisce persone che hanno regole comuni, questo è il suo segreto»*.

Ma torniamo a quella parte tecnica del laboratorio, che è parte fondamentale ma non la sola componente, anche se ritengo che non sia possibile scinderla da altre situazioni all'interno del laboratorio che siano non prettamente tecniche: la formazione il cui termine risulta *"indigesto"* forse evocando intellettualismi vuoti a cui purtroppo siamo abituati. A teatro ancor più che in altre situazioni assume un significato diverso, pieno, concreto: *mettere in forma cioè preparare qualcuno per assolvere dei compiti, ed ancor più concretamente, visualizzare quelle forme di cui il teatro necessita, che non sono forme quotidiane, non rispondendo alle leggi del nostro comportamento quotidiano: il teatro ha*

le proprie leggi fisiche, dinamiche e dobbiamo essere pronti a saperle accogliere.

Ancora Vassiliev *«il training serve a pulire il corpo, la psiche, la voce dalle incrostazioni della vita quotidiana, se non lo fa l'attore non può essere l'oggetto dell'arte ma resta un soggetto della vita di tutti i giorni»*. Dovrebbero essere queste poche righe un vero e proprio *"breviario"* per noi tutti.

Qual è lo scopo vero del laboratorio con il training?

Quello di mettere di fronte al partecipante delle occasioni di incontro, confronto e di difficoltà da superare, aggiungendo alla difficoltà iniziale sempre difficoltà maggiori nella costruzione di una partitura dove lavora all'unisono il corpo e la mente, le *in-tensioni* e le *in-tenzioni*, in quel percorso che prepara ad un lavoro successivo e che rende l'attore non un semplice eterno esecutore ma anche *autore*.

Fare formazione significa avere chiari questi concetti, soprattutto non accedervi perché si vuole imparare a recitare, questa è un'altra cosa!

Termino con un'altra dichiarazione di Vassiliev tratta da un libretto rosso che spesso mi segue e che considero un invito ed una speranza ad una maggiore partecipazione ai nostri momenti di incontro: *«Se il genio è un fiume di fuoco, e mi piace usare questa metafora, ognuno di noi vorrebbe nuotarci, ma non per tutti è possibile. Bisogna esercitarsi, allenarsi per poterlo raggiungere. Un sistema, un metodo, insegnano come raggiungere la riva ma non come entrare nel fiume perché non dipende più completamente da noi. Esiste qualcosa al fuori di noi che non possiamo controllare, DOBBIAMO ESSERE TRASPORTATI!»*.

Alla fine, un ringraziamento al maestro Michele Monetta che nel suo modo di lavorare ha "incarnato" tutte queste riflessioni.



Flavio Cipriani, direttore Centro Studi Nazionale UILT

Giornata Mondiale del Teatro

di **Gianni Della Libera**

«Ovunque ci sia una società umana, lo spirito irrefrenabile del teatro si manifesta».

Inizia così il messaggio scritto da **Brett Bailey** per la celebrazione del **cinquantunesimo anniversario della Giornata Mondiale del Teatro**.

Come ogni anno la UILT ha aderito con grande entusiasmo alla celebrazione e numerose sono state le iniziative che tra fine marzo e inizio aprile sono state promosse dalle UILT Regionali e dalle compagnie affiliate.

La UILT **Basilicata** ha organizzato la quarta Edizione di *“Ri-TagliAtti”* festival Nazionale di Corti Teatrali. La UILT **Sicilia** e la compagnia **TEATROOLTRE** hanno organizzato *“S...corticanò”* festival nazionale di corti teatrali. *«Il Teatro unisce e la giornata mondiale del Teatro è la celebrazione di questa volontà».*

Numerosi eventi sono stati appunto caratterizzati dal lavoro e dall'incontro delle compagnie affiliate. Il Centro Studi della **Lombardia** insieme alle compagnie **CARAVANE DE VIE**, **GILDA**, **ONEIROS TEATRO**, **ONGUF**, **RES NOVA**, **TEATRO 2000**, **VARIAMENTE TEATRO**, **GOST**, **KITHONOS TEATRO** hanno celebrato insieme all'Auditorium Sala Gamma a Torre Boldone (Bg) la Giornata Mondiale del Teatro con corti teatrali e monologhi e un laboratorio dedicato all'improvvisazione teatrale. Il Centro Studi del **Piemonte** ha organizzato con le

compagnie affiliate *“Trailer Teatrali”*, manifestazione che ha visto le compagnie piemontesi proporre “un assaggio” di 8 minuti dei propri spettacoli. La UILT **Puglia** ha offerto al pubblico presso il Teatro Rossini di Gioia del Colle monologhi e letture con le compagnie affiliate. In **Emilia Romagna** la UILT Regionale ha organizzato due eventi al Teatro Costarena e al Teatro Alemanni dando spazio alle compagnie UILT che hanno presentato monologhi, improvvisazioni, sketches e brevi brani. Lo stesso tipo di evento si è tenuto al Teatro di Mordano (Bo) grazie alla compagnia di **TEATRO STABILE** e al **Bar Code Caffè** di Forlì con la compagnia **IL POZZO DEI DESIDERI**. La UILT **Marche** insieme alla **COMPAGNIA OPORA** ha organizzato al Teatro La Vittoria di Ostra una performance non stop che ha visto la partecipazione di oltre venti compagnie marchigiane. Il **TiAeffe** e la UILT hanno organizzato al Teatro dell'Aquila a Fermo una festa non stop coinvolgendo tutte le associazioni culturali della provincia. Ad Abano Terme (Pd) l'associazione **CAMBISCENA** di Padova ha organizzato uno spettacolo di improvvisazione teatrale *“Theatre Battle Impro”*: mini-maratona di spettacoli di improvvisazione teatrale, cinquanta attori-improvvisatori divisi in due macro-squadre che si sono sfidati alla migliore scena improvvisata, per 6 ore.





Laboratorio Liceo Classico Flaminio di Vittorio Veneto (Tv)



Considerata l'importanza e l'attenzione del Teatro verso i giovani e la scuola in particolare, come testimonia la continua incessante attività del **Teatro Educativo**, all'interno della UILT, grazie al lavoro di Antonio Caponigro, la Giornata Mondiale è stata quindi un'ulteriore e importante occasione di coinvolgere il mondo della scuola, grazie anche alla **convenzione firmata dal MIUR con le principali organizzazioni di teatro in Italia e l'AGITA**. La UILT Basilicata ha indetto per quest'occasione il secondo concorso regionale *Edu-Creo-Teatrando* che ha coinvolto le scuole della regione, e che ha visto l'IC Carlucci di Balvano e il Liceo Scientifico Scienze Applicate di Matera andare in scena. In **Campania** gli attori del TEATRO DEI DIOSCURI (Sa) hanno celebrato la giornata mondiale insieme agli allievi dell'IC Giovanni Palatucci, con gli insegnanti e i giovani allievi del laboratorio Permanente presso l'Auditorium IC Palatrucci, Quadrivio di Campagna (Sa).

L'Associazione QUINTE MUTEVOLI ha organizzato presso la Scuola Secondaria di 1° grado "Plauto" a Cesena un evento tenutosi durante l'orario scolastico con lettura del messaggio e *performance* dei ragazzi della scuola appartenenti al corso di sperimentazione teatrale.

A Licata in **Sicilia**, l'Associazione DIETRO LE QUINTE e l'Amministrazione Comunale hanno aperto il Teatro comunale Re, coinvolgendo la popolazione e le scuole in una giornata piena di eventi. Le scolaresche hanno potuto visitare il teatro e grazie alla guida di alcuni attori delle compagnie locali, hanno appreso il funzionamento della complessa macchina teatrale, dall'allestimento delle scene alle prove finali per lo spettacolo della sera. Nel pomeriggio si sono esibiti i ragazzi del laboratorio teatrale e alla sera, dopo la lettura del messaggio internazionale, artisti locali e ragazzi delle scuole si sono esibiti in brevi performance, attinenti al tema *"Teatro al femminile"*.

In **Toscana** la compagnia DRITTO E ROVESCIO di Tegeltoleto (Ar) ha festeggiato la Giornata Mondiale del Teatro a Terranuova Bracciolini con una serie di spet-

tacoli preparati dai ragazzi del laboratorio teatrale per l'occasione.

In **Veneto** a San Bonifacio (Vr) la compagnia TEATROPROVA ha coinvolto i ragazzi dell'IICC 1 Scuola G. Bonturi. La COMPAGNIA TEATRALE COLONNA INFAME (Tv) e il LABORATORIO TEATRALE LICEO CLASSICO M. FLAMINIO di Vittorio Veneto hanno presentato la commedia *"Aulularia"* di Plauto con tre repliche, due al mattino per le scuole superiori e alla sera per il pubblico. I ragazzi del Laboratorio hanno letto il messaggio internazionale prima di ogni spettacolo.

A Schio (Vi) la compagnia SCHIO TEATRO80 ha portato in scena *"Elettra"* di Hugo Von Hofmannsthal, al mattino per le scuole superiori e alla sera per il pubblico.

Una citazione a parte merita il maxi evento organizzato dalla compagnia PICCOLO TEATRO DI MONFALCONE, che in occasione del **centenario dell'INDA, Istituto Nazionale Dramma Antico** di Siracusa, ha organizzato oltre un mese di eventi che hanno compreso numerose rappresentazioni di teatro classico coinvolgendo oltre alle compagnie affiliate diverse scuole secondarie superiori del **Friuli Venezia Giulia** e del **Veneto**, un appassionante ciclo di conferenze sul teatro **in collaborazione con l'Università di Trieste, il DAMS di Bologna e diversi Licei Classici**, dedicando inoltre un importante spettacolo-conferenza dal titolo *"Storia del teatro classico"* con i Proff. Paolo Quazzolo e Giorgio Amodeo.

Va ricordato che da quest'anno l'**ITI, International Theatre Institute, è presente anche in Italia**: il Centro Italiano dell'International Theatre Institute, presentato ufficialmente a Lecce il 20 dicembre scorso nel corso di un appuntamento internazionale è presieduto da Fabio Tolledi, direttore artistico Astràgali Teatro, vicepresidente del CIDC, Comitato Internazionale ITI per le Identità e lo Sviluppo Culturale; l'**ITI Italia** vede come soci fondatori M.Th.I.-Music Theatre International (Roma), Teatro Vascello (Roma), La Mama Umbria International (Spoleto), Accademia Amiata Mutamenti (Grosseto), insieme a sociologi, filosofi, esperti in *management* e comunicazione culturale.

Anche il **Governo Italiano** quest'anno ha dedicato una giornata di manifestazioni, aprendo le porte del Senato e coinvolgendo numerosi personaggi del Teatro e dell'Arte. L'evento intitolato *"Le anime del Teatro, l'anima del paese"* ha visto la partecipazione di Luca Ronconi, Gigi Proietti, Manuela Kusterman ed altri artisti e si è svolto nell'aula di Palazzo Madama.

In questi tempi un po' confusi e difficili, è quindi bello vedere che il teatro è vivo e vitale in Italia, anche grazie all'impegno e alla passione di quelle persone che il nostro Presidente Napolitano, ha definito tempo fa, *"i volontari della cultura"*.

Riferimenti:

Centro Italiano dell'ITI:

www.iti-italy.org/

U.I.L.T. Unione Italiana Libero Teatro:

www.uilt.it/progetti_gmt.html

Giornata Mondiale del Teatro in Italia:

www.giornatamondialedelteatro.it/

Brochure del Governo Italiano dedicata alla GMT 2014:

www.senato.it/application/xmanager/projects/leg17/file/repository/notizie/2014/20140327_giornata_teatro_test.pdf

Portale dello Studente - MIUR:

iostudio.pubblica.istruzione.it/web/guest/gmt



Brett Bailey è nato nel 1967. È un drammaturgo, disegnatore, regista teatrale, organizzatore di festival e direttore artistico del Third World Bun Fight. Ha conseguito un diploma post laurea al Dasarts Master of Theatre ad Amsterdam. Le sue opere sono state rappresentate in Europa, Africa, Australia e hanno vinto numerosi premi, tra cui una medaglia d'oro per il *design* alla Quadriennale di Praga (2007).

Ha lavorato in tutto il Sud Africa, e nello Zimbabwe, in Uganda, ad Haiti, nel Regno Unito e in Francia e in altri paesi dell'Europa. I suoi drammi, di forte impatto visivo, affrontano le dinamiche del mondo post-coloniale, e comprendono *Big Dada*, *Ipi Zombi*, *iMumbo Jumbo* e *Orfeus*. Le sue esposizioni includono *Diamanti di sangue: Terminale e Exhibit A: Deutsch Sudwestafrika*. Ha diretto lo spettacolo di apertura al 4° Summit Mondiale di Arte e Cultura nel 2009, e dal 2006 fino al 2011 ha diretto lo spettacolo di apertura del "Harare International Festival of the Arts".

Bailey ha curato "Infecting the City Festival" dal 2008 fino al 2011. È attualmente il più grande e importante Festival d'Arte dell'Africa e si svolge negli spazi pubblici di Città del Capo nel febbraio o marzo di ogni anno. Durante il mandato di Bailey, il Festival ha scelto un tema che ha avuto rilevanza sociale: "In una società che ha molte questioni complesse come la nostra, utilizzare gli spazi pubblici e comuni della città, non può avere come unico scopo l'intrattenimento del pubblico. Vi è un imperativo morale per affrontare le questioni urgenti del nostro tempo, e di chiedere agli artisti di dedicarsi a questo".

International Theatre Institute ITI
World Organization for the Performing Arts
World Theatre Day 2014

Il Messaggio di Brett Bailey

«Ovunque vi sia una società umana, l'insopprimibile Spirito della Performance si manifesta.

Sotto gli alberi in piccoli villaggi, o sui palcoscenici ipertecnologici delle metropoli globalizzate; negli atri delle scuole, nei campi e nei templi; nei quartieri poveri, nelle piazze urbane, nei centri sociali, nei seminterrati, le persone si raccolgono per condividere gli effimeri mondi del teatro, che noi creiamo per esprimere la complessità umana, la nostra diversità, la nostra vulnerabilità, nella carne vivente, nel respiro e nella voce.

Ci riuniamo per piangere e ricordare, per ridere e riflettere, per imparare, annunciare e immaginare; per meravigliarci dell'abilità tecnica e per incarnare gli dei; per riprendere fiato collettivamente di fronte alla nostra capacità di bellezza, compassione e mostruosità. Veniamo per riprendere energia e rafforzarci; per celebrare la ricchezza delle nostre differenti culture e dissolvere i confini che ci dividono.

Ovunque vi sia una società umana, l'insopprimibile Spirito della Performance si manifesta. Nato dalla comunità, indossa le maschere e i costumi delle nostre diverse tradizioni; rinforza le nostre lingue, i nostri ritmi e gesti, e si fa spazio in mezzo a noi.

E noi, gli artisti che lavoriamo con questo spirito antico, sentiamo il dovere di trasmetterlo attraverso i nostri cuori, le nostre idee e i nostri corpi per rivelare le nostre realtà in tutta la loro mondanità e nel loro splendente mistero.

Ma in quest'epoca in cui milioni di persone lottano per sopravvivere, soffrono sotto regimi oppressivi e un capitalismo predatore, o sfuggono conflitti e miseria; in quest'epoca in cui la nostra vita privata è violata da servizi segreti e le nostre parole sono censurate da governi invasivi; in cui le foreste vengono distrutte, le specie sterminate e gli oceani avvelenati: che cosa ci sentiamo in dovere di rivelare?

In questo mondo di potere ingiusto, nel quale diversi ordini egemoni cercano di convincerci che una nazione, una razza, un genere, una preferenza sessuale, una religione, una ideologia, un contesto culturale è superiore a tutti gli altri, come si può sostenere che le arti debbano essere svincolate dalle agende sociali?

Noi, gli artisti delle arene e dei palcoscenici, ci stiamo conformando alle domande asettiche del mercato, oppure stiamo afferrando il potere che abbiamo: per fare spazio nei cuori e nelle menti della società, per raccogliere le persone attorno a noi, per ispirare, incantare e informare, e per creare un mondo di speranza e di sincera collaborazione?».

Translation: Italian ITI Centre

A Macerata la 3^a Edizione di "Esperienze a Confronto", Progetto Nazionale di Teatro Educazione

di **Francesco Faccioli**

Il 29 e 30 marzo si è tenuta a Macerata la terza sessione di "Esperienze a confronto", progetto nazionale di teatro Educazione. Due giorni di lavoro intenso, faticoso, ma pieno di spunti, riflessioni e di grande soddisfazione.

La partecipazione al convegno e ai workshop è stata numerosa e partecipe. Abbiamo visto la partecipazione di "teatranti" ma soprattutto di insegnanti.

Questo è stato motivo di soddisfazione perché siamo riusciti a comunicare all'esterno la bontà e la professionalità delle nostre proposte, siamo riusciti a comunicare la passione ma anche la preparazione e la serietà che la UILT mette in tutto quello che fa.

Fare teatro Educazione è una sfida ardua, per motivi organizzativi, economici, culturali; ma è anche un dovere per chi come noi si occupa di *TEATRO*. Per chi come noi crede nel valore che il *TEATRO* può avere nella formazione dei cittadini di domani.

Abbiamo citato nella presentazione del progetto una frase di Jacques Copeau: «*Si può fare Teatro ovunque, purché si trovi il luogo in cui viene a crearsi la condizione fondamentale per il Teatro; deve esserci qualcuno che ha individuato qualcosa da dire e deve esserci qualcuno che ha bisogno di starlo a sentire. Quello che si cerca, dunque, è la relazione. Occorre che ci siano dei vuoti. Non nasce Teatro laddove la vita è piena, dove si è soddisfatti. Il Teatro nasce dove ci sono delle ferite, dei vuoti, delle differenze, ossia nella società frantumata, dispersa, in cui la gente è ormai priva di ideologie, dove non vi sono più valori; in questa società il Teatro ha la funzione di creare l'ambiente in cui gli individui riconoscono di avere dei bisogni a cui gli spettacoli possono dare delle risposte. Quindi ogni Teatro è pedagogia*».

Ebbene a Macerata in questi due giorni abbiamo trovato qualcosa da dire e qualcuno che aveva bisogno di ascoltare. Di ascoltare e di fare: **il convegno e i workshop**. Il convegno ha visto interventi diversi nei toni, negli argomenti, nelle proposte, nei punti di vista, ma tutti ugualmente stimolanti, pieni di spunti e di motivi di riflessione.

I workshop, anch'essi diversi tra loro, hanno fatto toccare con mano strumenti, possibilità, esperienze. Poi tutto è confluito in un confronto, in una discussione, in un dibattito, vivo, appassionato, partecipato.

Un grazie va a tutti quelli che hanno partecipato, ai relatori del convegno, ai docenti dei workshop, all'AGITA, al Comune di Macerata, agli Organizzatori e alla Compagnia IL *TEATRO DEI PICARI* di Macerata che ha offerto la sua piena collaborazione nella logistica e nell'organizzazione di questo evento.

Un evento che spero possa essere la terza tappa di un viaggio ancora lungo perché è ancora tanta la strada da fare. Buon viaggio.



CONVEGNO

Lingue e linguaggi del Teatro Educazione

moderatore Mauro Molinari, *Consigliere Nazionale UILT*

Saluti delle autorità

Graziano Ferroni, *Presidente UILT Marche*

Massimiliano Bianchini, *Ass.re alla Cultura della Provincia di Macerata*

Stefania Monteverde, *Ass.re alla Cultura del Comune di Macerata*

Giuseppe Pierro, *Direz. Gen. per lo Studente,*

l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione (MIUR)

Giuseppe Stefano Cavedon, *Presidente UILT*

I linguaggi del teatro in un contesto educativo e di comunità

Loredana Perissinotto, *Presidente AGITA*

Drammaturgie e linguaggi nel teatro educazione

Massimo Manini, *autore e regista*

Quando la scuola incontra il carcere attraverso il Teatro

Vito Minoia, *studioso di teatro educativo inclusivo*

Univ. di Urbino

Esperienze dirette di compagnie UILT sul territorio

Lucia De Luca, *Il Teatro dei Picari di Macerata;*

Fabio Macedoni, *Compagnia Fabiano Valenti di Treia (Mc)*

Teatro Amatoriale e Teatro Educazione: quando educare ad amare il Teatro è una missione

Antonio Caponigro, *Cons. Naz. UILT e resp. Progetto Teatro Educazione*

Conclusioni e prospettive

Salvatore Guadagnuolo, *segretario AGITA*

WORKSHOP

1. La fantasia è un posto dove ci piove dentro e il teatro è il luogo più piovoso del mondo a cura

di Giuliana Lanzavecchia, *membro Comité Permanent du Théâtre pour l'Enfance et la Jeunesse*

2. **Laboratorio TeleRacconto** a cura di Giacomo Verde, *docente di Video-Teatro, Accademia di Belle Arti di Macerata*

3. **MiMaskero** a cura di Mina Sedhev, *Università di Macerata e Francesco Faccioli, Il Teatro dei Picari*

[Una riflessione a latere]

di **Loredana Perissinotto**, presidente Agita

Non riassumerò qui i punti del mio intervento – *I linguaggi del teatro in un contesto educativo e di comunità* – avendo molto scritto e pubblicato sull'argomento, anche di concerto con altri. Di fatto, non ci si stanca di sottolineare l'importanza nella formazione dello stesso "cittadino", di questo incontro coi linguaggi del teatro e dell'arte. Linguaggi che favoriscono il dialogo, l'empatia, la riflessione, l'emozione, la progettualità e la costruzione di concrete "visioni del mondo", anche attraverso spettacolo, dove finzione e convenzione permettono il potente gioco delle parti, dove si aprono varchi temporali per l'immaginazione e la quotidianità può andare a braccetto col sogno, il desiderio, la poesia, l'ironia...

Non ci si stanca di sottolineare e far conoscere la ricchezza d'esperienze e di percorsi presenti nel nostro paese; la varietà di comunità esistenti da considerare come parti di un tutto e l'importanza del fattore intergenerazionale nella composizione della comunità... Non ci si stanca di insistere, nonostante tutto!

La mia riflessione, a latere del convegno, riguarda allora questo aspetto e guarda alla realtà dei tanti che operano nella varia costellazione dei *teatri della comunità*, analizza la situazione di chi forma, sa, conosce, ricerca, risolve, esprime, produce, si mette al servizio... (nonostante tutto!), col solo "potere" della propria competenza e passione. Non ci si stanca di mantenere aperto il dialogo istituzionale, ma... ma questo si è di nuovo interrotto, in questo momento (Protocollo d'intesa del 2012, per l'attuazione di iniziative volte alla promozione e valorizzazione del linguaggio teatrale nelle scuole e per la realizzazione della Giornata mondiale del Teatro, sottoscritto da Miur, Mibac, Agiscuola, Agita, Fita, Isicult, Uilt).

C'era una volta un paese chiamato "Nonostante Tutto", dove il gioco preferito era ispirato al mito di Sisifo... L'allusione è fin troppo trasparente: qui da noi, nel bel paese, si va avanti e si torna indietro, tra paradossi e scoperta dell'acqua calda (nonostante tutto, per l'appunto!), soprattutto in riferimento all'importanza civile del teatro e alla sua valenza educativa in senso lato. Mi dà da pensare, allora, che nella Giornata Mondiale del Teatro del 27 marzo, per le classi vincitrici del concorso Miur "TeatroScuola" ricevute in Senato, come ci è stato riferito, si ricorra a citare frasi di Giorgio Strehler e Paolo Grassi, fondatori del Piccolo Teatro di Milano, ad ovvio beneficio dell'uditorio dei giovani vincitori e dei parlamentari presenti. Le frasi/pensiero di questi due grandi personaggi sottolineavano l'importanza del teatro civile, della relazione teatro-società, della formazione. Ma quale era il contesto storico da cui uscivano? Era il 1948 e, in un'Italia da ricostruire materialmente e moralmente dalle macerie del fascismo e della guerra, gli spettacoli di quel teatro stabile, e degli altri che seguiranno a ruota, esplicita la funzione pedagogico/democratica del teatro come "servizio pubblico per tutti", al pari di altri servizi come l'acqua o la raccolta dei rifiuti. Teatro sovvenzionato, sostenuto dallo Stato.

Gli anni sono passati da allora, e noi che abbiamo lavorato professionalmente nell'animazione, nel decantamento teatrale, nel teatro di ricerca e in quello per l'infanzia e la gioventù, possiamo ricordare... Cosa, ad esempio? L'attesa di una legge sul comparto prosa rinviata più volte o possiamo documentare l'evolversi dell'idea di "servizio pubblico" in consonanza con altre esigenze sociali e culturali, in relazione ad altre fasce di destinatari e di pubblici. Teatro non sempre sovvenzionato. Possiamo scrivere questa storia "altra" del teatro italiano dal dopoguerra, non facendone una questione di finanziamento o di contrapposizione tra ricchi e poveri, narrando piuttosto le timidezze e le ingenuità di una categoria di intellettuali, artisti, operatori; analizzando gli errori commessi e i risultati ottenuti, sempre consapevoli (e orgogliosi) della scelta di campo fatta verso l'educativo e la comunità. Una scelta che non esclude né l'arte, né le competenze professionali, anzi! Mi turba, allora, che non ci si ricordi mai in *alto loco*, nel voler fare autorevoli citazioni, di altri "coetanei" di Grassi e Strehler, personalità attente e attive creativamente e pedagogicamente come Gianni Rodari, Mario Lodi, Bruno Munari, don Lorenzo Milani, Bruno Ciari, Loris Malaguzzi o, a livello universitario, di un Raffaele Laporta, Mauro Laeng, Antonio Santoni Rugiu, Francesco De Bartolomeis, per citare alcuni. A voler risalire più indietro potremmo citare Gramsci, Calamandrei, la Montessori, che influenzò Tagore nel progetto di una scuola fondata sul teatro, sul canto, sul movimento, sul colore... fino a S. Giovanni Bosco col "suo" teatro per i giovani e i contadini nell'Italia ancora non unita, riversato poi nella tradizione teatrale salesiana (e lasciamo perdere il teatro educativo dei Gesuiti, risalente al Seicento).

Questa sorta di "smemoratezza" mi porta a pensare che quanto ha a che fare con l'educativo e il socioculturale non venga preso in considerazione nel nostro paese o sia visto in subordine, quando proprio ignorato, non conosciuto. Forse anche la "smemoratezza" abbisogna di una urgente azione di aggiornamento...

Lo stare assieme non significa essere/fare comunità: un gruppo grande o piccolo di persone deve essere consapevole dei propri bisogni e sogni e problemi; deve saper condividere obiettivi e strategie, deve conoscere, informarsi e formarsi, trasmettere... Tuttavia dove può nascere la passione per il teatro e i linguaggi dell'arte, la conoscenza del patrimonio drammaturgico antico e contemporaneo, la formazione (anche) dello spettatore, la voglia di mettersi alla prova per il piacere di farlo, la ricerca di altre forme e intrecci... dove se non là dove sia possibile fare teatro oltre che fruirlo? (E lo stesso si potrebbe dire per la musica, la danza, l'arte visiva, ecc.)

Dove se non nella comunità scuola, nella comunità carcere, nella comunità territorio, nella comunità etnica, nella comunità amatoriale... dove, se non in presenza di comunità in progress e di *koiné*?

(altri interventi nel prossimo numero)

Un **d**ecennio di **G**erione: a **C**ampagna in Scena il **T**eatro **E**ducativo

di **Antonio Caponigro**

*Comune di Campagna, Ass. Cult. "Teatro Dei Dioscuri", Ist. Comprensivo "Campagna Capoluogo",
Ist. Comprensivo "G. Palatucci", IIS "T. Confalonieri", Pro Loco Città di Campagna*

con il Patrocinio di

*Regione Campania, Provincia di Salerno, Comitato Italiano per l'Unicef,
Aita - Iata (Associazione Internazionale Teatro Amatori), UILT (Unione Italiana Libero Teatro),
UILT Campania, Agita (Associazione Nazionale per la Promozione e la Ricerca della Cultura Teatrale
nella Scuola e nel Sociale), Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, Piano di Zona Ambito S 5 di Eboli,
Anpe (Associazione Nazionale Pedagogisti)*

Dal 12 al 31 maggio è andato in scena, a **Campagna** (Sa), il **TEATRO EDUCATIVO** in tutte le sue forme, in tutte le sue sfaccettature.

A fare da cornice la **Rassegna Nazionale di Teatro Educativo "Il Gerione"** che vede, ormai da 10 anni, la cittadina salernitana ospitare ragazzi provenienti da scuole di ogni ordine e grado dell'intero territorio nazionale, in una serie di attività legate al *teatreducativo*: rappresentazione e visione di spettacoli; partecipazione a laboratori teatrali da parte di docenti e alunni; partecipazione a convegni, seminari e momenti di discussione sul *teatreducazione*; visite guidate sul territorio. Nata per affermare e diffondere i principi del teatro educativo, ormai da anni, **"Il Gerione"** è uno dei pilastri portanti a livello nazionale di questa "branca" del teatro, e si candida a diventare anche uno dei più importanti eventi del territorio, proprio per la sua peculiarità di rilanciare, a livello nazionale, l'immagine culturale, artistica e turistica del Comune di Campagna.

Tante sono state le novità di questa edizione.

Innanzitutto il cambio di denominazione: da "Rassegna Nazionale Scuola & Teatro a Rassegna Nazionale di Teatro Educativo", rinnovamento dovuto al fatto che negli anni, oltre alle scuole di ogni ordine e grado dell'intero territorio nazionale hanno partecipato sempre più alle attività, anche Enti, Associazioni, Laboratori.

Vari poi i Protocolli d'Intesa firmati con altri Enti e Rassegne. **"Il Gerione"** infatti ha da sempre creduto nel confronto tra le diverse realtà di *teatreducazione* e nel "fare sistema".

Nasce così il Protocollo RA.RE. (*Rete nazionale delle Rassegne di Teatro della Scuola e della Comunità*) che vede firmatari l'AGITA e 40 delle Rassegne di Teatro Educativo presenti sul territorio nazionale;

Protocollo RA.T.E.C.C. (*Rassegne di Teatro Educazione e di Comunità in Campania*) che vede protagonisti le quattro Rassegne Campane - oltre al Gerione anche **"Pittura Fresca"** di Vico Equense (Na), **"Pulcinella-mente"** di Sant'Arpino (Ce), **"Marano Ragazzi Spot Festival"** di Marano di Napoli (Na) e **"Ad Maiori"** di Maiori (Sa) - che insieme si attrezzano rispetto alla crisi: molte scuole infatti, partecipano a più Rassegne

(che si svolgono quasi contemporaneamente), ammortizzando così i costi di viaggio. Un vero e proprio "scambio" di scuole tra le quattro realtà; Protocollo/gemellaggio con la UILT Basilicata.

Vari anche gli ospiti che hanno arricchito l'edizione 2014. Dopo aver ospitato negli anni precedenti scolaresche provenienti **dalla Polonia e dalla Repubblica Ceca**, anche quest'anno **"Il Gerione"** si è affacciato sul campo internazionale grazie alla presenza, per l'intera durata della Rassegna, di **Joke Elbers**, attrice e regista olandese, *reporter di festival e workshop* ed esperta di Storia del Teatro. La Elbers ha tenuto seminari, ha guardato e giudicato gli spettacoli in concorso, ha visitato il territorio, e soprattutto, come ha più volte sottolineato, ha fatto parte dello *staff* vivendo a 360° la RNTE, partecipando in pieno a tutte le sue attività e alla sua organizzazione. Importante anche la presenza di **Giacomo Verde**, Docente dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, nonché padre del Teleracconto, che ha svelato, in una due giorni di laboratori, i segreti di quest'arte ai giovani del Gerione.





Un buon risultato per questo decimo anno, che nonostante le tante difficoltà, è riuscito a portare in scena **23 spettacoli** – che hanno analizzato la tematica di quest’anno: *“La mia terra, la nostra Terra: viaggiare per cieli, per terre, per mari”* – per un totale di **412 ragazzi** provenienti da ben **7 regioni**: Friuli, Emilia Romagna, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia; **più di 1000 spettatori** e ben **400 giurati**. I ragazzi che hanno “popolato” Campagna, infatti, non sono stati solo gli “attori”, ma anche i componenti della giuria formata dagli alunni delle scuole di ogni ordine e grado della cittadina e dei comuni di Oliveto Citra, Contursi Terme, Eboli, Serre ed Omignano, che hanno assegnato i seguenti Premi, offerti dal Rotary Club Campagna - Valle del Sele e realizzati con la tecnica della ceramica dallo **Studio d’Arte “Eclecticicos”** di Irene Bilotto:

- **Premio “Gerione” per la Scuola Primaria** alla Scuola paritaria “S. Maria” di Maiori (Sa) per lo spettacolo *“Per fiumi e per mari”*;
- **Premio “Gerione” per la Scuola Secondaria di 1° grado** all’Associazione TEATRODUE di Nocera Inferiore (Sa) per lo spettacolo *“I fratelli diversi”*;
- **Premio “Gerione” per la Scuola Secondaria di 2° grado** all’Associazione Culturale TEEN THEATRE di Cotignola (Ra) per lo spettacolo *“So tutto di te”*;
- **Premio “Gerione” delle Scuole di Campagna** all’Istituto Comprensivo “Giovanni Palatucci” per lo spettacolo *“Viaggio di sola andata”*;
- **Premio Unicef** all’Istituto Comprensivo “Leonardo da Vinci” di Omignano (Sa) per lo spettacolo *“Lautista senza nome”*;
- **Premio “Gerione” Biglietto di ritorno** al Liceo Scientifico “Filolao” di Crotona per lo spettacolo *“Le donne al parlamento”*.

Segnalazioni Speciali

- all’Ist. Comprensivo “Gonzaga” di Serre per lo spettacolo *“Il mio viaggio”*;

- all’Ist. Comprensivo “Campagna Capoluogo” per lo spettacolo *“Nel tempo, il viaggio”*;
- all’Ist. Superiore “Pittoni” di Pagani per lo spettacolo *“Ca nisciun sent”*;
- all’Ist. di Istruzione Superiore “Lucia Mangano” di Catania per lo spettacolo *“Sul molo”*;
- all’Associazione SENZA TEATRO di Ferrandina (Mt) per lo spettacolo *“Nella terra dei papalagi”*.

Anche quest’anno poi sono stati premiati il componimento e il disegno del Concorso **“Io penso positivo”** più votati su Facebook.

Inoltre, come ormai accade dal 2007, la Rassegna, anche per questo decimo anno, è stata **patrocinata dall’Unicef**, presente alla Manifestazione con uno *stand* per la raccolta fondi e il “Gioco dell’Oca Unicef” e, alla Serata Finale con l’attore, compositore e autore **Paolo Coletta**, *Testimonial* Unicef, con la dott.ssa **Margherita Dini Ciacci**, Presidente del Comitato Unicef Campania, e la dott.ssa **Giovanna Ancora Niglio**, Responsabile Comitato Unicef Salerno.

Anche per questa edizione il Comitato Organizzatore ha deciso di istituire la **“Lotteria Gerione”** i cui ricavi hanno contribuito a sostenere sia le spese organizzative della Rassegna, sia le spese di allestimento e di partecipazione delle scuole. Un autofinanziamento che ha consentito al Gerione di portare avanti un lavoro nato nel 2005 e che nonostante le difficoltà, edizione dopo edizione, fa passi in avanti non indifferenti, anche nel campo internazionale, grazie all’inserimento nelle attività di AITA - IATA (Associazione Internazionale Teatro Amatori).

Antonio Caponigro
Direttore Artistico “Il Gerione”
cell. 334.6577763
www.ilgerione.net - info@ilgerione.net
Facebook: *Il Gerione*
Twitter: *#IlGerione*



[Scuola e Teatro]

di Antonio Perelli

Non è agevole fare una cronistoria del rapporto esistente, nella Scuola italiana, tra la Scuola stessa, intesa come tutta l'organizzazione che ha per fine l'istruzione dei cittadini (e dunque la loro crescita come persone) ed il Teatro, inteso come linguaggio artistico che ha per fine la crescita della persona, sotto molteplici aspetti. Non è agevole innanzitutto perché la complessità dei due linguaggi e la varietà delle situazioni reali hanno segnato inevitabilmente una difficoltà nel possibile percorso comune, che si è protratta per decenni; non è agevole perché chi ha provato a muoversi in direzione della convivenza o dell'interazione tra i due universi ha incontrato sempre notevolissime difficoltà.

Nell'impossibilità e nell'inopportunità di affrontare in questa sede questo problema (almeno per il momento), mi limiterò a tracciare una breve sintesi di questo cammino di avvicinamento, supportata dalla mia esperienza personale in proposito.

Nella storia recente della nostra Scuola Pubblica un vero positivo passo in avanti in questa direzione è stato fatto quando si è dato spazio (e finanziamenti) al cosiddetto "Progetto Giovani", che operava con il fine sintetizzato nella frase "per star bene con gli altri occorre prima star bene con se stessi": come a dire, cerchiamo prima di mettere in risalto tutte le potenzialità espressive e conoscitive degli adolescenti e forse dopo riusciremo a far capire loro, meglio che per il passato, il valore della permeabilità della cultura e quello inestimabile dei rapporti umani nella vita associata (siamo nel 1990). In quelle circostanze emersero due fattori contrapposti: in positivo, il "riconoscimento ufficiale" che un Laboratorio Teatrale, in una Scuola, contribuiva senza dubbio a "far star bene con se stessi" e di conseguenza "con gli altri" ed invece, in negativo, la constatazione che le varie realtà operanti "per il Teatro" all'interno di una Scuola erano spesso in contraddizione tra loro: il docente "mediatore teatrale", cioè un docente appassionato di teatro che in molti casi prima svolgeva solo il ruolo di "informatore" e "procuratore di biglietti" degli spettacoli in scena nella propria città e che ora si trovava di fronte alla necessità di ricorrere ad un esperto "esterno" alla Scuola per poter realizzare le finalità del Progetto; il docente in grado da solo di creare e far vivere un Laboratorio Teatrale all'interno di una Scuola; un docente che sostanzialmente non era in grado di farlo ma lo faceva lo stesso, con notevoli ricadute negative; un esperto (a volte neanche troppo esperto) esterno alla Scuola operante in totale autonomia rispetto al docente, che gli faceva solo da "referente interno" (in molti casi *conditio sine qua non* per avere diritto ad una retribuzione); infine, vari tipi di partenariato più o

meno funzionanti a secondo del livello di competenze di ognuno dei soggetti interessati e del tipo di accordo tra i *partner*. Dunque un panorama composito che, nel bene e nel male, ha consentito, sia pure in modo diverso tra una realtà ed un'altra, l'avvicinamento della cultura teatrale a quella ufficiale scolastica da quegli anni ad oggi. Mi preme qui sottolineare che il sostanziale merito dei progressi va comunque attribuito, in moltissimi casi, all'impegno ed al lavoro individuale di docenti, supportati dalla lungimiranza del voto favorevole – relativo soltanto alla validità didattica dei singoli progetti presentati – dei vari Collegi dei docenti e dalla "intelligenza amministrativa" dei Dirigenti e dei Consigli d'Istituto – relativa al finanziamento dei progetti stessi.

E cosa hanno fatto da parte loro i vari "Governi della Scuola" da quegli anni ad oggi in questa direzione? Non molto, obiettivamente. Ma, altrettanto obiettivamente, bisogna prendere atto che di recente (sempre relativamente ai tempi "mastodontici" delle riforme italiane) "qualcosa" si è smosso. Se l'art. 21 della Legge n. 59 del 15-3-1997 (governo Prodi 1) ha consentito alla Scuola quell'autonomia di azione che le era necessaria per poter interagire da protagonista con le autonomie locali e gli enti pubblici e se è dell'8-3-1999 (governo D'Alema 1) il Decreto del Presidente della Repubblica che stabilisce un Regolamento in materia di autonomia didattica ed amministrativa delle istituzioni scolastiche, è solo del 1-12-2003 la Direttiva Ministeriale n. 90 (a firma Moratti, governo Berlusconi 2), in cui si parla, dopo tanto tempo, di "rendere più snelle e funzionali le singole iniziative di formazione rispetto ai tempi e alle modalità di definizione del Piano dell'Offerta Formativa delle istituzioni scolastiche" e dove si fa riferimento al Decreto Ministeriale n. 177 del 10-07-2000 (a firma De Mauro, governo Amato 2), "concernente le modalità di accreditamento dei Soggetti che offrono formazione per il personale della scuola ed il riconoscimento di Associazioni quali soggetti qualificati per attività di formazione". Poi occorrerà aspettare il 10-11-2006 (Direttiva prot. n. 1455, governo Prodi 2) per avere corrette indicazioni ed orientamenti sulla partecipazione studentesca e bisogna aspettare addirittura il 2008 (Legge n. 133 del 6-8-2008, governo Berlusconi 4) per ottenere dei Regolamenti sull'assetto organizzativo e didattico degli istituti secondari di secondo grado. Ma un primo passo concreto verso accordi specifici si ha con il protocollo d'intesa tra il MIUR e l'AGISCUOLA (11-2-2008, governo Prodi 2) e quello dello stesso MIUR con altri Enti pubblici (9-7-2008), fino ad arrivare alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del

6-11-2009, perfezionata dalla circolare MIUR n. 684 del 1-3-2010 (tutte con il governo Berlusconi 4), quando si ottiene il riconoscimento ufficiale della *Giornata Mondiale del Teatro*. La cosa curiosa è che nei documenti ufficiali della Direttiva si parla di “istituzione” della GMT (come se non fosse mai esistita), che da questo momento si legherà indissolubilmente, nella prospettiva governativa, all’inserimento della cultura teatrale nella Scuola Pubblica.

Il “Protocollo d’intesa”

Ed arriviamo così al “nostro” Protocollo d’intesa (3-12-2012, governo Monti), che ha per fine la “realizzazione di iniziative volte alla promozione e alla valorizzazione del linguaggio teatrale nelle scuole e la realizzazione della Giornata Mondiale del Teatro” e che vede per la prima volta, insieme a quella di altri Ministeri (MIUR e MIBAC) ed Associazioni (AGISCUOLA, FITA, AGITA) la firma del Presidente della UILT in calce al documento e la bella soddisfazione di far parte (Antonio Caponigro ed il sottoscritto) di un ristretto Comitato Tecnico-Scientifico con il compito di studiare la concreta possibilità di realizzazione delle finalità che il Protocollo si propone.

Da quel momento tre incontri ufficiali (tutto il lavoro e tutti gli spostamenti, va precisato, senza alcun compenso o rimborso spese da parte delle Istituzioni) e molte discussioni, fino all’ultimo, il quarto, del 13.2.2014 (governo Letta), ahimé quasi allo scadere del mandato del Presidente del Consiglio (21.2.2014), dunque con prospettive limitate dal punto di vista politico ed organizzativo (con inevitabile cambio di Ministro). In questo quarto ed ultimo incontro tuttavia è stata sottolineata comunque la validità del Protocollo e la conseguente necessità di proseguire i lavori nonostante l’instabilità politica del Paese; è stato emanato dal MIUR un bando di Concorso (titolo: TeatroèScuola) con l’intento di promuovere la pratica teatrale nelle Scuole, che avrebbero potuto trovare visibilità in occasione della prevista GMT a L’Aquila (incontro che è stato poi annullato); ci è stata presentata una bozza di un Decreto relativo alla necessità di creare un Registro Nazionale degli “Operatori Teatrali” abilitati a svolgere le attività teatrali in ambito scolastico e ci sono state presentate delle linee guida, che dovranno (in un futuro speriamo prossimo) fornire a tutte le Scuole di ogni ordine e grado delle macro indicazioni in termini di valori educativi e di strategie metodologiche per dare vita o per meglio proseguire le esperienze teatrali già in atto e ci è stato chiesto di esprimere, in merito, il nostro parere ed i nostri suggerimenti. Tali indicazioni strategiche per l’utilizzo didattico delle attività teatrali rappresentano una sintesi di tutto quello che è stato affrontato e discusso nelle precedenti riunioni e sono da considerare un elemento estremamente positivo in quanto costituiscono – finalmente – le basi teoriche di ogni attività inerente il teatro che potrà svolgersi in ambito scolastico.

Un fallimento? Dal punto di vista della capacità delle Istituzioni di portare avanti un discorso continuativo

in tempi decorosi, certamente sì, ma occorre essere realisti e capire che, nonostante tutto, a piccole tappe/conquiste diluite nel tempo, passi in avanti se ne sono fatti. Dal nostro punto di vista, fallimento certamente no, anzi proprio un bel risultato, con un percorso che si è aperto e che certamente non abbandoneremo, nonostante le instabilità della politica e delle relative direttive ministeriali.

I nostri obiettivi

Quali sono dunque i nostri obiettivi? Premesso che è necessario capire l’importanza ed il ruolo che un Laboratorio Teatrale può avere per la crescita e lo sviluppo della personalità degli adolescenti e per l’arricchimento del quadro didattico ed educativo, occorre anche far capire l’importanza del ruolo che può svolgere, in questa ottica, un educatore teatrale (o come lo si voglia chiamare). A questo punto è necessario far comprendere che esiste una netta distinzione tra le finalità che può proporsi un Laboratorio Teatrale Scolastico e quelle che può avere una Compagnia Teatrale e far capire anche che nella stragrande maggioranza dei Laboratori Teatrali Scolastici esistono dei limiti sia nel lavoro dell’insegnante che opera da solo, sia nel lavoro dell’esperto di teatro che opera da solo, ed anche nel loro lavoro in comune, se non viene svolto con grande chiarezza preliminare sulle finalità da perseguire. Allora potrà ben essere d’aiuto l’ottica di una Compagnia Teatrale non professionistica, molto più vicina a quella di una “formazione” scolastica rispetto agli intenti di un “professionista” del settore; ed ancora più in particolare si va delineando la necessità di creare la figura professionale di un esperto in entrambi i campi (dell’Educazione e del Teatro) che possa, nel rispetto del PON (Piano dell’Offerta formativa Nazionale) e del POF (Piano dell’Offerta Formativa) della Scuola dov’è impegnato, realizzare ed operare efficacemente in un Laboratorio Teatrale Scolastico. Da quanto ho cercato di sintetizzare emergono più o meno chiaramente le seguenti finalità principali:

- Sollecitare (con Direttive Ministeriali) tutte le Scuole a favorire la pratica di un Laboratorio Teatrale come attività principale tra quelle extracurricolari (naturalmente con riconoscimento, per chi frequenta, di crediti formativi);
- Creare un Registro Nazionale di coloro che possono operare in un Laboratorio Teatrale Scolastico, al quale potranno attingere le Scuole che vogliono iniziare od arricchire tale attività. È chiaro che per essere ammessi in tale Registro occorrerà avere competenze educative e scolastiche che in campo teatrale, con conoscenza delle relative normative di legge;
- Come UILT, una grande ed apolitica associazione di volontariato e promozione sociale rappresentante una larga parte del Teatro non professionistico italiano, essere parte attiva di questo difficoltoso ma inarrestabile processo di avvicinamento tra le due culture, destinate inevitabilmente, per realizzare i propri fini, a camminare insieme.

Il Laboratorio teatrale: “Mondo segreto”

di Enzo D'Arco

«L'attore è un perenne bambino»

Peter Brook

Il rispetto per le persone, la delicatezza, il prestare la dovuta attenzione alle mille domande, a volte apparentemente insignificanti, che chi segue un Laboratorio teatrale sente la necessità di fare. Il rispetto, quello vero e profondo, è l'ingrediente fondamentale che permette di raggiungere quello stato prezioso che è la fiducia.

La fiducia, in questo caso, è consegnare ad altri il nostro “Mondo segreto”, quel mondo che quotidianamente nascondiamo o deformiamo.

Il “Mondo segreto” è un luogo che appartiene alla nostra sensibilità, è un mondo delicato, che però può uscire fuori in maniera prorompente. Ci sono ragazzi, e non solo, che tentano continuamente di svelarlo e altri che non ci provano mai e sono proprio questi che più mi stupiscono.

Il Laboratorio teatrale permanente “FoRiArTe”, posto in essere dalla CANTINA DELLE ARTI, per il secondo anno consecutivo, ha avuto la sua conclusione a giugno 2014. Il progetto, già sperimentato negli anni scorsi, si è configurato come un percorso nel quale poter sperimentare differenti strategie di comunicazione e attraverso queste, maturare una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità espressive ed un maggior grado di sicurezza ed autostima personale nella relazione con gli altri. Il progetto ha voluto dunque essere un contributo alla crescita ed allo sviluppo della personalità dei bambini/ragazzi nell'ambito di un'esperienza molto impegnativa ed al tempo stesso divertente e piacevole.

Saper Comunicare. La recitazione è una forma particolare di comunicazione artistica. I ragazzi hanno imparato a stabilire un contatto profondo con il pubblico ma prima di tutto con se stessi e con gli altri ragazzi del corso. Questo livello di comunicazione è stato raggiunto non solo recitando semplicemente le parole del testo e rivolgendosi direttamente alla platea ma “irradiando” ai compagni di scena un sottotesto di pensieri e di sentimenti che, tramite loro, giunge fino al pubblico. Le espressioni del volto, il movimento corporeo e il tono della voce hanno costituito i mezzi abituali per creare l'interazione tra i personaggi al di là del significato palese del dialogo.

Saper Fantasticare. I ragazzi hanno dimostrato la capacità tanto di saper immaginare, ossia di andare al di là del mondo quotidiano e reale, quanto di credere fermamente nella propria creazione fantastica. Per poter fantasticare i ragazzi non solo hanno immaginato la loro nuova creazione, ma anche creduto in essa, ed in questo sono stati dei veri maestri, in quanto natural-

mente portati ad immaginare esseri e mondi fantastici ed a credere alla loro realtà.

Sapersi Immedesimare. È stata una combinazione di ingenuità, immaginazione e azione, messa in opera da un semplice interrogativo che i ragazzi si sono posti: “Che cosa farei io, personalmente, se mi trovassi nella stessa situazione in cui il personaggio si trova in questa scena?”. Il magico se ha sollecitato la loro ispirazione utilizzando la logica individuale per realizzare un'interpretazione spontanea, viva e coerente del personaggio.

Il Teatro non solo è un linguaggio ma è la casa di tutti i linguaggi: questa importante e ricchissima risorsa che è il linguaggio del Teatro ha comunque delle regole, una sua sintassi e una sua morfologia. L'uso pedagogico del Teatro con i ragazzi si è avvalso della stessa tecnica dell'attore e seguendo un percorso di lavoro che, fase dopo fase, ha condotto all'acquisizione degli elementi base della sua arte. Si è trattato di insegnare l'anima del Teatro fornendo appunto la sua “grammatica”, e attraverso questa di conservare, di esaltare e di recuperare capacità già presenti in ogni di loro: la capacità di sentirsi, di ricordare, di immaginare, di porsi in rapporto con l'altro da sé, di “mettersi nei panni di” e di “fare come se”, quindi di essere se stessi e di capire gli altri.

Anche “l'avventura” di quest'anno è stata un momento magico, che ogni partecipante del Laboratorio porterà con sé, compresi noi insegnanti, ovvero io ed Antonella Giordano, sentendoci inevitabilmente più ricchi. Mondi segreti che si mostrano all'interno di quel Mondo segreto che è il Laboratorio teatrale. Un luogo “senza tempo e senza scarpe”. Un luogo neutro, senza passato, ma ricco di memoria, senza futuro, ma ricco di nascite. Un luogo di vero ascolto e di crescita, di passione e di vera emozione, a nervi scoperti e occhi aperti, abbracci voluti e casuali, parole sofferte e improvvisate, buttate e raccolte dal mondo reale che è al di là di quella porta.

«I bambini e i cani sono i migliori attori»

Charlie Chaplin



L'Opinione di

Andrea Jeva

Nell'ambito della preziosa rassegna nazionale di teatro dialettale "Il Torrione" (dal 14 marzo al 16 maggio 2014 e che quest'anno accoglie anche spettacoli in lingua italiana), organizzata dal Comune di Citerna in collaborazione con la Proloco di Citerna, la Comunità Montana Alta Umbria, la Provincia di Perugia, la Regione Umbria e la U.I.L.T. (Unione Italiana Libero Teatro), rassegna giunta alla XIV edizione (Direzione Artistica di Domenico Santini), diventata ormai un appuntamento da non mancare per chi vuole essere aggiornato sulle variegato offerte delle Compagnie UILT nazionali, venerdì 4 aprile 2014, la **COMPAGNIA DELL'ECLISSI** di Salerno ha rappresentato al teatro Bontempelli di Citerna lo spettacolo "**Il piacere dell'onestà**" di Luigi Pirandello, adattamento e regia di Marcello Andria.

La prima considerazione da fare, dopo aver visto lo spettacolo, riguarda proprio la commedia del nostro premio Nobel per la letteratura 1934. "Il piacere dell'onestà" è stata scritta nel 1917 (ispirata dalla sua novella *Tirocinio* del 1905), stiamo parlando quindi di cento anni fa e la sensazione è stata netta: i fatti della storia ci sono apparsi alquanto datati. Troviamo, infatti, difficile oggi lasciarsi coinvolgere da un matrimonio di convenienza con i sotterfugi di personaggi impolverati come certi mobili dei bisnonni abbandonati in soffitta, anche se il titolo potrebbe rivolgersi a quei politici contemporanei che il "piacere dell'onestà" non sanno nemmeno cosa significhi. Detto questo, è d'obbligo aggiungere che la com-

media si lascia felicemente seguire per la padronanza dell'intreccio drammaturgico di cui Pirandello è, naturalmente, un grande maestro e per le sfumature raccapriccianti dell'animo umano così lucidamente denunciate.

La trama è presto detta: Angelo Baldovino, uomo di poco conto, dalla moralità accomodante, un fallito, accetta per denaro di sposare Agata, l'amante incinta del marchese Fabio Colli che non può sposarla perché già ammogliato. Ovviamente si tratterà di un matrimonio di facciata: ognuno continuerà tranquillamente a farsi i fatti propri. Le cose però non vanno come previsto. Angelo che per la prima volta si sente investito da una grave responsabilità prende tutto molto sul serio. Aiuterà la ragazza lasciata sola, darà il suo nome al nascituro e sarà utile anche allo stesso marchese Fabio, vittima di una moglie che lo tradisce. Angelo si sente investito di una missione che lo riabiliterà di fronte agli altri e ai suoi stessi occhi. Sarà la stessa Agata a pregare Angelo di restare accanto a lei ormai conquistata dalla sua onestà.

Come già in *Pensaci Giacomino* e in *Ma non è una cosa seria* Pirandello usa l'espedito del falso matrimonio su cui si confrontano personaggi costretti a togliersi la *maschera* dietro la quale hanno ingannato se stessi e gli altri. Si rivela così il vero volto della varia umanità dei protagonisti. Chi finora era apparso al sommario giudizio degli altri un disonesto cui affidare un'azione infame si rivela invece una persona rispettabile e chi agli occhi dei buoni borghesi



godeva di alta considerazione, un marchese di alto lignaggio, si manifesta per quello che è: un uomo infido e mediocre nelle azioni e nei sentimenti.

Ci piace inoltre riportare una battuta a nostro avviso notevole della commedia, riferita dal personaggio Maurizio Setti, compagno di collegio del protagonista Angelo Baldovino: *Perché è molto più facile – sostiene lui – essere un eroe che un galantuomo. Eroi si può essere una volta tanto; galantuomini, si dev'esser sempre. Il che non è facile.*

La Compagnia è apparsa sin dalle prime battute molto solida, con una recitazione sicura e un senso del ritmo molto ben calibrato. Qualche piccola esagerazione nel volume della voce, un po' incurante dello spazio intimo che offre il Teatro Bontempelli, ma a cui presto ci si è fatta l'abitudine e che in ultima analisi ha rivelato un poco la mancanza di "ascolto" degli attori cosa che a nostro modo di vedere, è importante quanto recitare.

Fra gli attori segnaliamo l'importante interpretazione di **Enzo Tota** nei panni del protagonista Angelo Baldovino: contemporaneamente pacato e inesorabile nei suoi intenti di onestà. Il suo compagno di collegio Maurizio Setti (**Roberto Lombardi**), è stato egregiamente efficace nel mostrarsi così come indica lo stesso Pirandello: *elegante e disinvolto, di parola facile, uomo di mondo, amante d'avventure.* L'amante Agata Renni (**Giulia Sonetti**), anche se un po' irrigidita dal carattere del personaggio, si è mostrata comunque equilibrata nell'essere nervosamente ribelle alla triste sorte del falso matrimonio e poi validamente autentica nella rivalutazione del marito fasullo. La signora Maddalena (**Anna Maria Fusco Girard**), madre di Agata, seppur con qualche titubanza che riteniamo dovuta proprio alla mancanza di ascolto cui prima accennavamo, ha comunicato in modo appropriato la cieca passione per la figlia. Un po' fuori ruolo ci è apparso Fabio Colli (**Raul Apicella**), non per imperizia, ma per la mancanza di peso con cui ha disegnato un personaggio che richiedeva secondo noi l'autorità di un marchese. Il parroco di Santa Marta (**Geppino Gentile**) è stato abile nel rendere l'ambiguità dell'asservito ai voleri dei potenti.

La regia (**Marcello Andria**), ha posto un interessante velo in fondo al palcoscenico, dove i personaggi prima di partecipare all'azione si scrutavano o per meglio dire si spiavano in una sorta di sospensione meditativa, rendendo appieno l'idea di sfiducia nelle relazioni umane, soprattutto quelle famigliari.

I costumi (**Angela Guerra**) belli e appropriati, la scenografia (**COMPAGNIA DELL'ECLISSI**) semplice ed efficace con begli arredi (**Leopoldo Di Leo**), la selezione musicale (**Geppino Gentile**) ottima con musiche di Schubert e Bizet, con le luci e l'audio, hanno creato un gradevole insieme.

In conclusione possiamo dire che lo spettacolo ha comunicato con ottima espressività le profonde tematiche del mondo pirandelliano. L'accuratezza della messa in scena ha facilitato i passaggi più difficili della narrazione, lasciandoci infine, dopo aver dimenticato almeno per quanto ci riguarda la vecchiezza della commedia, quel sapore dolcemente che sempre rimane dopo aver viaggiato fra i vizi e le virtù dell'imprevedibile animo umano.

Pubblico numeroso e attento. (*Andrea Jeva*)



COMPAGNIA DELL'ECLISSI

Salerno

www.compagniadelleclissi.eu



Andrea Jeva è nato ad Andria nel 1953. Nel 1980 si diploma presso la Civica Scuola d'arte drammatica "Piccolo Teatro" di Milano. Costituisce la Compagnia Te-Atro e interpreta ruoli significativi in vari spettacoli. Collabora poi, per alcuni anni, con il Teatro Niccolini di Firenze, come interprete in varie produzioni e come amministratore di compagnia. Nel 1983 scrive i radiodrammi "I Gracchi" e "In punta di piedi", che vengono trasmessi dalla RAI. Nel 1986 è amministratore di compagnia nel Gruppo della Rocca di Torino e, l'anno seguente, nel Teatro Stabile di Genova. Nel 1987 scrive la commedia "La sera della prima" che viene portata in scena, per la sua regia, dalla Fontemaggiore di Perugia. Nel 1989 realizza, con il Teatro di Porta Romana di Milano, la tragicommedia "Una specie di gioco", curandone anche la regia e, nel 1990, "Cuccioli", regia di Giampiero Solari. Nel 1991 scrive la commedia "Land Ho!" che viene prodotta dal Teatro di Sacco di Perugia. Nel 1993 inizia una lunga collaborazione con il Teatro Sistina di Roma come amministratore di compagnia; nel 1996 "Sort of a game" viene rappresentata al Fringe Festival di Edimburgo. Nel 2001 la tragicommedia "Aiutami, aiuto, aiutami" viene rappresentata al Teatro Sette di Roma. Nel 2002 la tragicommedia "Isole" viene rappresentata al Theater Im Keller di Graz. Nel 2004 la tragicommedia "Quartetto blues" viene rappresentata al Festival delle Nazioni di Città di Castello. Nel 2005 scrive la tragicommedia "Etruschi!". Nel 2008 è organizzatore per il Todì Arte Festival. Nel 2011 cura l'elaborazione drammaturgica dello spettacolo "Discovering Pasolini - Appunti da un film mai nato" coprodotto da La MaMa E.T.C. di New York e La MaMa Umbria International di Spoleto, regia di Andrea Paciutto, rappresentato al Teatro della Pergola di Firenze nell'ambito del programma "Il Teatro Italiano nel Mondo" realizzato da Maurizio Scaparro. Nel 2012 traduce ed elabora per la scena il racconto "The Test" (L'Esame) di Richard Matheson, prodotto dall'Associazione Culturale "Eunice" di Perugia, regia di Andrea Paciutto. Attualmente alterna il lavoro di insegnante, attore, organizzatore teatrale e drammaturgo. (www.andrea-jeva.it - info@andrea-jeva.it)

Una **s**plendida **s**tagione.

Il **C**onvivio **M**usicale **G**uastallese

Prendete un manipolo di musicisti, ancora sinceramente innamorati del fare musica, uniteli in associazione, lasciateli sospingere dalla caparbieta un po' visionaria di un presidente, corroborate il tutto con una buona dose di tenacia, entusiasmo e spirito di gruppo ed attendete...

Con un pizzico di fortuna, potrebbe verificarsi, ancora una volta, quel piccolo miracolo – umano, squisitamente umano – di collaborazione e sinergia che ha avuto luogo a Guastalla, una splendida cittadina della bassa reggiana, ricca di storia e di arte secentesche, nel cuore delle terre dei Gonzaga. Qui, poco più di un anno fa, nel maggio del 2013, è nata un'associazione culturale, il CONVIVIO MUSICALE GUASTALLESE, tanto altisonante nel nome, quanto ambiziosa negli intenti programmatici. L'obiettivo principale era, infatti, quello di far nascere, dal nulla più assoluto di cui constavano, da anni ormai, i cartelloni del teatro cittadino, una vera e propria stagione musicale, che riuscisse a coprire pressoché tutti i generi della musica, d'arte e non, facendo i conti, principalmente, con la necessità, non trascurabile, di riuscire a realizzare il tutto con la minore spesa possibile di denaro. Il periodo di piena crisi economica, che rendeva ancor più restie le aziende ad offrire denaro per iniziative culturali; i disagi arrecati dal recente terremoto del 2012, che lasciavano inagibile fino a data indefinita il Teatro Comunale; il pessimismo disfattista, con cui diversi operatori storici di settore cittadini avevano accolto l'idea: tutto sembrava remare decisamente contro l'impresa.

Ma ecco che, nonostante tutte le più nere e scoraggianti previsioni, avviene il miracolo: alcune aziende, un po' forse per curiosità, un po' per sincero amore per la musica, decidono di crederci, offrendo, chi più chi meno, un contributo economico; la città stessa, opportunamente stimolata e sollecitata al riguardo, risponde, con un insperato entusiasmo, alla campagna degli

abbonamenti, dimostrando al tempo stesso che c'era davvero un bisogno diffuso di musica e di cultura. Era tempo, quindi, di agire e di cominciare a tradurre i sogni e le idee in concreta realtà. E così è avvenuto: centellinando con certezza oculata le limitate risorse economiche a disposizione ed aiutati, in questo, dalla decisione di provvedere alla realizzazione degli spettacoli attingendo, per quanto possibile, alle competenze ed alle specificità professionali degli stessi musicisti associati, il CONVIVIO MUSICALE GUASTALLESE è riuscito a produrre, tra novembre 2013 e aprile 2014 nell'ordine: *un concerto promozionale d'inaugurazione; un concerto sinfonico (che comprendeva l'Egmont, il Concerto n. 3 op. 37 per pianoforte e orchestra e la Sinfonia n. 2 di Ludwig van Beethoven); una serata jazz con la Swing Melody Band; un concerto di musica da camera (per clarinetto e pianoforte); un gran galà dell'operetta; un'operetta integrale ("La Vedova Allegra" di Franz Lehár); un galà lirico; due opere integrali ("Il Barbiere di Siviglia" di Gioacchino Rossini e "Cavalleria Rusticana" di Pietro Mascagni); un secondo e conclusivo concerto di musica da camera (per trio).*

Un'offerta, come si può facilmente intuire, molto ricca e pensata appositamente per soddisfare i gusti più diversi del pubblico, ma, anche, decisamente impegnativa sia sul piano finanziario sia su quello organizzativo, soprattutto per quanto ha riguardato la messa in scena e realizzazione dell'operetta e delle due opere liriche. Il costante gradimento manifestato, in termini di presenze ai singoli spettacoli, dal pubblico cittadino, ha fatto sì che dell'associazione e, soprattutto, dei suoi lusinghieri risultati si accorgessero, finalmente, anche le istituzioni della città. Ora il CONVIVIO MUSICALE GUASTALLESE è diventato una realtà viva e concreta, del cui contributo, in termini di programmazione culturale, si sono dette pronte ad avvalersi, fin dalla prossima stagione musicale, le forze politiche cittadine.

È indubbiamente, questa, una storia significativa, che spiega, con l'efficacia ineguagliabile dei fatti, quanto possa riuscire a realizzare la semplice forza delle idee, quando queste siano fortemente condivise e sorrette da una volontà collettiva.

È anche, però, una storia bella, capace di restituire ed instillare un po' di fiducia in chi ancora crede nell'importanza imprescindibile della cultura, anche e soprattutto in tempi tristi e vuaci come i nostri, dove sembra non possa esserci più spazio per le idee e per le iniziative che abbiano, come fine unico, il nutrimento e l'arricchimento dell'anima e del cuore degli uomini.

Giampiero Gallo

Vicepresidente del Convivio Musicale Guastallese



Foto: Fausto Franzosi

CONVIVIO MUSICALE GUASTALLESE
info: damiano.milo@libero.it



«In pochi mesi siamo riusciti a concretizzare una vera e propria Stagione Musicale tout court così come mai nessuno era riuscito a realizzare nella nostra Città di Guastalla. Siamo davvero orgogliosi e soddisfatti del risultato raggiunto». (Damiano Milone, Presidente del Convivio Musicale Guastallese)



«Faccio scorrere l'acqua fra le dita, non è il lavaggio preoperatorio. Monto gli strumenti, non sono i bisturi. La scena è pronta, non è la sala operatoria. Fremo negli intensi attimi prima di entrare: è il palco, le luci e l'intro del pianoforte fa da segnale. Prendo il fiato. Attacco. Ora voliamo, per questa notte sarò solo anima e note». (Marco Leone, Clarinettista e Medico chirurgo in Urologia all'Ospedale di Guastalla)



«Come soprano lirico spinto, sono molto contenta d'aver interpretato nuovamente Santuzza in "Cavalleria Rusticana", ruolo in cui avevo debuttato 20 anni fa nei teatri di Treviso e Bassano. Cantare per i miei concittadini e ricevere i loro entusiastici apprezzamenti è stata un'esperienza bellissima!». (Stefania Spaggiari, Soprano)



«Il successo di pubblico e di critica, sono stati molto positivi, e questo mi ha dato conferma di quanto uno studio rigoroso, sia del gesto direttoriale, sia delle partiture, ripaghi attraverso il consenso dei fruitori della musica. Inoltre, questa esperienza mi ha dato la carica giusta per elaborare nuove idee per la stagione successiva: un concerto sinfonico di ampio respiro, un'opera lirica del primo romanticismo italiano e un concerto cameristico, che preveda sia una formazione cameristica, sia un ensemble orchestrale». (Enrico Becchi, Violinista e Direttore d'orchestra)



«L'arte, secondo me, deve soddisfare non solo valori estetici e aspetti specificamente tecnici, ovvero permettere, per così dire, un puro godimento subliminale nel senso proprio dell'estetica crociana: se il genere musicale lo consente, l'arte deve agire anche sulla sfera emotiva e sociale. Aggregare la gente, farla assistere ad uno spettacolo dal vivo e renderla felice, trasmettere energia vitale: questo è, secondo me, il vero compito dell'arte!». (Jana Szenduchova Ghidini, Mezzosoprano, caratterista e regista)

Tra le **r**ovine di **V**elletri.

Rivive lo **s**pettacolo di **V**olonté
sul **b**ombardamento della **c**ittà

di **Enrico Cappelli**

A 70 anni dal dramma della II Guerra Mondiale e dai bombardamenti vissuti e patiti da tante famiglie di Velletri, la notte dell'1, 2 e 3 luglio 2014 in piazza Cesare Ottaviano Augusto sulla scalinata antistante il Palazzo Municipale, **rivive lo spettacolo che Gian Maria Volonté nel 1994 aveva ideato insieme alla sua compagna Angelica Ippolito, per raccontare l'orrore della guerra**, affinché non si spenga mai il ricordo di quei terribili anni. Ricordare per non far più ripetere l'idiozia della guerra, di tutte le guerre. Lui, il cittadino Volonté, sempre pronto a battaglie civili, sempre disponibile verso tutti, lesse **il libro di Padre Italo Laracca**. Era il 1944 quando quest'ultimo, medaglia d'argento al valore civile, iniziò a redigere il suo diario di guerra; a Gian Maria Volonté non poteva sfuggire tutta la potenzialità, tutta l'emozione che quelle pagine contenevano.

Nacque così **"Tra le rovine di Velletri"**, per ricordare il bombardamento della nostra città avvenuto in data 22 gennaio 1944 e i giorni immediatamente successivi, riproposto per la prima volta dopo la sua creazione e messa in scena, ormai 20 anni fa.

Un dramma corale in cui gli attori sono cittadini comuni: 7 quadri interpretati da circa 80 lettori, provenienti da Associazioni Culturali e cittadini comuni, oltre 40 coristi del coro "Ruggero Giovannelli" diretto dal maestro Claudio Micheli, la banda con più di 20 elementi del maestro Carlo Micheli, la scenografia ideata e realizzata dal maestro Claudio Marini, aiutato nella messa in opera da numerosi collaboratori, e tanti altri ancora. Coordinatore, per l'occasione, un grande personaggio, che al solo sentire "per Gian Maria", ha accettato questa non facile incombenza: **Renato Carpenteri**. Una persona che ha colpito tutti per la sua simpatia, pazienza e... tanta professionalità!

La UILT è stata presente con due compagnie: IL TEATRONE di Velletri e TEATRO FINESTRA di Aprilia.

A volere che lo spettacolo fosse riproposto oggi come

allora, l'**Assessore alla Cultura Emanuela Treggiani** – stimata e per questo coadiuvata da tante persone, da Carlo Guglielmi, Gaetano Campanile, Massimo De Paolis... tante, tantissime persone dell'Istituto "Cesare Battisti", al Sindaco Fausto Servadio – a cui va un grande ringraziamento per l'impegno profuso alla realizzazione di quello che si può a ragione definire: l'evento più importante realizzato da cittadini, per ricordare la guerra più devastante d'Europa e del mondo.

La forza dello spettacolo di Volonté (e dello straordinario diario) sta nel suo essere intimamente radicato nella memoria della città. Molti dei numerosi presenti (lo spettacolo ha registrato il tutto esaurito) hanno potuto riconoscere il proprio cognome tra quelli che venivano ricordati. Tutti, comunque, si sono immedesimati negli eventi e nei luoghi di cui è stata raccontata la devastazione, da S. Clemente a S. Salvatore, da piazza Garibaldi a piazza Mazzini, senza dimenticare le campagne e le vigne.

Sulle note del coro che intonava: *"Quando corpus morietur"* numerosi attori (professionisti e amatori, veliterni e non che hanno contribuito tutti in maniera volontaria all'iniziativa) si sono disposti su due file sulla scalinata del Palazzo Comunale, poi, a turno e a piccoli gruppi si sono portati al centro della scena, dove ognuno ha recitato un piccolo brano del diario ricordando un evento, una situazione o semplicemente i protagonisti di quei terribili giorni che sconvolsero la nostra cittadina. Poco alla volta gli interpreti hanno lasciato il posto a chi veniva dopo di loro e si sono sdraiati, come morti, sulle scale. Solo a fine spettacolo sono tornati tutti in piedi e hanno intonato *"O sole mio"* proprio come quei velletrani che settant'anni fa, uscendo dalle grotte, vedevano finire le proprie traversie. A fine spettacolo l'intervento del Sindaco che ha voluto salutare gli amministratori delle città vicine intervenuti per l'occasione. La serata si è conclusa con tutta la platea che commossa e su invito del Sindaco ha intonato l'Inno d'Italia.





“La Cattedrale” della COMPAGNIA TEATRALE COSTELLAZIONE di Formia.

Resta sempre molto intensa l'attività internazionale della UILT che con i suoi rappresentanti, Quinto Romagnoli ed Ettore Rimondi, ha partecipato all'**Assemblea Generale del CIFTA (Confederazione dei Paesi Latini) a Pineda del Mar (Catalogna)** portando il resoconto di un anno come il 2013 che ha visto le **compagnie UILT in Francia, Belgio, Spagna, Stati Uniti, Macedonia, Marocco, Canada, Bulgaria e Ucraina**. Anche il 2014 è iniziato all'insegna di tanti contatti internazionali. La Compagnia il **TEATRO DEI DIOSCURI**, che organizza il Festival Internazionale Teatro Educativo “Il Gerione” a Campagna (Sa) ha ospitato dal 10 al 22 maggio compagnie provenienti da paesi europei oltre all'olandese Joke Elbers che ha contribuito ad arricchire i Convegni ed i seminari paralleli alla Rassegna. Il **TEATRO IMPERIA** di Verona non si è fatto mancare anche quest'anno un appuntamento negli Stati Uniti (New York dal 28 al 30 aprile) invitato dal Concrete Temple Theatre per presentare il suo lavoro “*Jaco e il senso della terra*”, scritto da Raffaello Canteri e diretto da Andrea Castelletti. Passiamo poi al **TEATRO DEI PICARI** di Macerata che ha portato, ai primi di giugno, l'ultimo suo

successo “*Del Don Giovanni*” (scritto e diretto da Francesco Faccioli) al Festival di Saint Avertin nei pressi di Tours (Francia). Continua la partecipazione delle compagnie italiane ai Festival Internazionali con la **COMPAGNIA TEATRALE COSTELLAZIONE** di Formia che dall'1 al 3 luglio ha partecipato al prestigioso Festival “*Apostrof*” di Praga insieme a molti gruppi internazionali (anche professionisti) e **da Praga** passerà direttamente **in Finlandia** dove ha ricevuto l'invito a partecipare al *Festival dei paesi nordici* a Parvoo dal 2 al 6 luglio. La Compagnia ormai ultrapremiata in festival internazionali ha presentato “*La cattedrale*”, ultima fatica di Roberta Costantini. La compagnia finirà il suo *tour* europeo in settembre partecipando a **Skopje in Macedonia**, al famoso festival internazionale “*Faces Without Masks*”.

La UILT vuole con queste notizie sollecitare le compagnie iscritte a prestare attenzione a queste **partecipazioni internazionali che arricchiscono le esperienze di tutti i componenti delle compagnie stesse**. Siete tutti invitati a seguire i bandi che vengono pubblicati nelle pagine dei Festival Internazionali nel nostro sito **www.uilt.it!**

U.I.L.T. ABRUZZO

abruzzo@uilt.it

Presidente Carmine Ricciardi
Via Colle Scorrano, 15 - 65125 Pescara
tel. 085.4155948 - cell. 348.9353713
uiltabruzzo@gmail.com

Centro Studi Margherita Di Marco
Via G. Matteotti, 115 - 64022 Giulianova (Te)
cell. 340.6072621
info@compagniademerlibianchi.it

D'ANNUNZIO DALLA NOVELLA ALLA SCENA: LA FATTURA

Il 10 luglio L'Associazione PERSTAREINSIEME di Pescara ha presentato nel cortile del Museo Casa Natale di G. D'Annunzio *"La Fattura"*, ispirata all'omonima novella. Essa presenta la peculiarità della pratica del dialetto, ma nello stesso tempo pone anche l'attenzione allo studio sociologico, politico, morale e religioso dell'epoca storica in cui è inserito, non mancando altresì di fornire informazioni sulle credenze nella magia e nella stregoneria, peraltro sorprendentemente diffusa ancora oggi. La messa in scena ha previsto anche uno studio approfondito del linguaggio del tempo in cui è inserito l'episodio narrato. Si tratta della storia di un uomo, ancorché benestante per aver sposato una donna ricca, vittima della moglie, della figlia, della serva e degli amici che prima lo raggirano e gli rubano il maiale e poi fanno ricadere su di lui la colpa. L'argomento, prima di D'Annunzio, era stato trattato da Boccaccio nel *Decamerone*, *"Calandrino e il porco imbolato"*, ma la versione seguita è quella di D'Annunzio, che rispetto al suo illustre predecessore ha voluto operare un lavoro di maggiore introspezione nei personaggi, dare una spiegazione alla loro comicità. È il risultato è stato che da personaggi comici sono diventati, come dice Pirandello nel suo saggio *"L'Umorismo"*, personaggi umoristici. In particolare *"La Bravetta"*, l'omologo di Calandrino, non è visto solo come un semplicione credulone, ma queste sue caratteristiche sono inserite e spiegate dal contesto socio-familiare che lo pone sempre nel ruolo di vittima, che farà anche ridere, ma la sua condizione fa anche e soprattutto riflettere.

(dal comunicato di Carmine Ricciardi)

PERSTAREINSIEME - Pescara
perstareinsieme@virgilio.it
www.perstareinsieme.it

U.I.L.T. BASILICATA

basilicata@uilt.it

Presidente Maria Adele Popolo
Via V. Bachelet, 7 - 75020 Nova Siri Scalo (Mt)
cell. 333.5035256
mariadelepopolo@teletu.it

Segretario Davide Domenico Di Prima
Viale Mazzini, 175 - 75013 Ferrandina (Mt)
cell. 338.6558965 - tel. 0835.555166
davide.diprima@gmail.com

Centro Studi Catello Chiacchio
Viale dei Peucezi, 175 - 75100 Matera
cell. 338.3572177 - tel. 0835.261267
lello44@libero.it

CASA DI FRONTIERA DEI SENZATEATRO FA IL PIENO DI RICONOSCIMENTI

"Il teatro non è indispensabile. Serve ad attraversare le frontiere fra te e me" ha detto il regista polacco Jerzy Grotowski. Proprio la frontiera è l'elemento metafisico e fisico, o forse è meglio dire geografico, di riferimento dello spettacolo teatrale *"Casa di frontiera"* ovvero *"C.R.I.C. (Centri Raccolta Identità Culturali)"* della Compagnia SENZATEATRO di Ferrandina (Mt), reduce da una tournée di ampio respiro, ma soprattutto ricca di riconoscimenti e premi. Un successo senza *"frontiera"*, volendo abusare della facile coincidenza lessicale che offre il titolo stesso della fortunata *pièce* teatrale. Una commedia di Gianfelice Imparato con la regia di Francesco Evangelista e interpretata dallo stesso Evangelista e da Piera Iacovazzi, Generoso Di Lucca e Marianna Regina; completano il *team* Davide Di Prima e Adriano Nubile, collaboratori alla regia e alla selezione musicale, e Michele Sechi per la consulenza tecnica. I temi che s'intrecciano nella rappresentazione sono molteplici: la diaspora lavorativa verso il nord, il confronto antropologico tra le due estremità geografiche e l'inevitabile incontro e scontro. Che cosa succede quando si emigra al nord e si cerca disperatamente la perfetta integrazione nel tessuto sociale del posto? Lo scenario futuribile è quello di un'Italia secessionista dove si è costituita la "Repubblica del Nord" che impone ai "terroni" la permanenza nelle cosiddette "case di frontiera". In una di queste si ritrovano Gerardo Strummolo, tornitore di origini meridionali e sua sorella Addolorata. I due hanno l'ambizione di diventare cittadini del nord e sono costretti a sottoporsi a un severo *test* per l'ammissione sotto l'egida di Olga, l'irrepressibile assistente sociale. La situazione paradossale crea una serie di equivoci, soprattutto quando irrompe sulla scena Ciro Cacace, ossia il fidanzato napoletano di Addolorata. Una commedia grottesca e surreale che porta lo spettatore a esplorare la frontiera geografica del proprio essere, spesso alla disperata

ricerca dell'approvazione, di se stesso e degli altri, di paradigmi sociali che sono ben oltre il "confine" della propria cultura identitaria e che, quindi, non possono essere assimilati e fatti propri. Il rischio è di diventare grotteschi, innescare un ciclone metateatrale: realtà e teatro si confondono e tutto sfuma verso tonalità che in superficie tendono all'ironia, ma che nascondono un'amara constatazione nell'ineluttabilità delle proprie radici. È questo, forse, il motivo dei numerosi attestati di stima riscossi in giro per la penisola. La forza della rappresentazione è nel travalicamento della macroscopicità del tema, sempre di stretta attualità politica, per giungere con vigore alla microscopica vivisezione dei comportamenti paradossali delle singolarità degli interpreti. Ben sostanziosa la carrellata di premi ricevuti in oltre un anno di *tournee* teatrale ininterrotta oltre alla partecipazione prestigiosa alla 26ª Maschera D'Oro di Vicenza, selezionata come finalista tra 72 compagnie. Premio Stella d'Oro al 17° Festival di Allerona per la migliore opera in concorso: *"Per avere messo in scena ed interpretato un testo ad alto rischio di - caduta nel luogo comune -, la compagnia è riuscita invece a comunicare i sensi profondi presenti nel testo, senza scivolare in espedienti banali, svelando notevole raffinatezza sia nelle evocazioni della scenografia, sia nel sottotesto interpretativo"*. Nella stessa manifestazione premio anche per la migliore attrice non protagonista a Marianna Regina per la parte di Olga Basletti. Ottima affermazione anche al 9° Premio "Giancarlo Panchaldi" per la migliore regia a Francesco Evangelista: *"Perché armonizza con il testo tutte le componenti del linguaggio teatrale: scenografia, lavoro dell'attore, ritmo e sottotesto"*. La commedia si è aggiudicata anche il premio del pubblico. Altro importante successo al 5° Festival "L'ora di Teatro" di Città di Montecarlo (Lu) con numerosi riconoscimenti. Premio miglior spettacolo: *"Per la grande energia messa in scena da tutti gli attori, per aver saputo tenere un ritmo comico altissimo, costante e preciso senza cadere nel tranello della macchietta, per il legame emotivo che gli stessi hanno saputo creare con il pubblico in sala e per aver saputo trattare con insospettata delicatezza un tema attuale come quello dell'integrazione e della tolleranza"*. Miglior spettacolo anche votato dal pubblico, oltre ai premi miglior attore protagonista a Francesco Evangelista e miglior attore non protagonista a Generoso Di Lucca. Il pieno di targhe anche al 18° Festival "Teatro in Sala" di Sala Consilina (Sa): premio assoluto a cui si aggiungono il premio miglior attore non protagonista a Generoso Di Lucca per il suo *Ciro Caccace*, miglior attore protagonista a Francesco Evangelista *"per la varietà delle tinte nell'affrontare il personaggio di Gerardo Strummolo"* ed infine il riconoscimento anche per il miglior spettacolo da parte della giuria degli abbonati. Altro riconoscimento al 2° Festival Premio Orlando Leone di Santeramo in Colle (Ba) ancora a Francesco Evangelista come miglior attore protagonista per il suo *Gerry Strumm*. La vittoria più bella, però, è stata certamente riuscire a trasmettere un'amara verità tramite la dolce evocazione della finzione scenica. "Recita", infatti, un famoso adagio: *"Benvenuti a teatro. Dove tutto è finto ma niente è falso"*. (Giuseppe Balena)

SENZATEATRO - Ferrandina (Mt)
presidenza@compagniasenzateatro.it
www.compagniasenzateatro.it



Compagnia SENZATEATRO in *Casa di frontiera*.

U.I.L.T. CALABRIA

calabria@uilt.it

Presidente Angelo Latella
Via Ribergo, 2 trav. XI - 89134 Pellaro (RC)
cell. 347.9953185 - tel. 0965.357359
angelo.latella@tiscali.it

Segretario Antonino Denaro
Via Nazionale, 82/a - 89063 Melito Porto Salvo (RC)
cell. 349.4021696
ctm.lafucina@gmail.com

Centro Studi Luigi Capolupo
Via Carlo Parisi, 26 - 89900 Vibo Valentia
tel. 0963.45563 - cell. 347.8505673
gino.capolupo@gmail.com

RINNOVO DIRETTIVO U.I.L.T. CALABRIA E PROGRAMMI ARTISTICI TRIENNIO 2014-2017

Lo scorso mese di aprile a Pizzo Calabro (Vv), presso la sede della COMPAGNIA PIZZITANA si è svolta l'assemblea dei soci dell'Unione Italiana Libero Teatro Calabria per il *rinnovo delle cariche associative*.

Sono stati riconfermati, rispettivamente alla presidenza e alla segreteria della UILT Calabria, per il prossimo triennio 2014-17, Angelo Latella dell'associazione culturale LUNA GIALLA di Reggio Calabria e Nino Denaro dell'ASSOCIAZIONE LA FUCINA di Melito Porto Salvo (Rc). Compongono il resto del Consiglio Direttivo, i consiglieri Franco Chiarelli (COMPAGNIA PIZZITANA), Pietro Procopio (COMPAGNIA HERCULES Catanzaro), Luigi Capolupo (COMPAGNIA I COMMEDIANTI di Soveria Mannelli). Primo dei non eletti Franco Polito (COMPAGNIA I COMMEDIANTI). Il Collegio dei revisori, sarà guidato da Giuseppe Moschella della COMPAGNIA GRUPPO GIOVANILE di Villa Mesa e vede quali membri Francesco Maida (COMPAGNIA TEATRO FOLK Chiaravalle Centrale) e Francesco Scuticchio (COMPAGNIA PIZZITANA), revisore supplente Massimo Hauber (COMPAGNIA CHIARAVALLE). Nella stessa assemblea si è provveduto anche alla nomina del Responsabile del Centro Studi (affidato a Luigi Capolupo) e del sito Web (riconfermato Fortunato

Fedele). Nelle successive assemblee si è parlato di programmazione artistica, valutando la realizzazione di tre progetti: il primo, *Rassegne a km 0*, ossia un circuito di Compagnie interessante a organizzare eventi con il solo scambio; il secondo, omaggio alla Calabria, ossia un anno di rappresentazioni di *opere scritte da calabresi*, con Rassegne “interprovinciali” abbinate all’evento e pubblicazione dei testi portati in scena (e non solo); terzo, l’avvio di *corsi e laboratori* per migliorare l’uso della parola-voce e del corpo-movimento. (Angelo Latella)

U.I.L.T. CAMPANIA

campania@uilt.it

Presidente Orazio Picella
Via Arno, 28 - 80126 Napoli
cell. 349.7832884
orazio.picella@gmail.com

Segretario Antonella Giordano
Via Mura Rosse, 41 - 84036 Sala Consilina (Sa)
cell. 340.5656963
nellagiordano@tiscali.it

Centro Studi Vincenzo D’Arco
Via Giocatori, 18 - 84036 Sala Consilina (Sa)
cell. 339.4974746
enzodarco@alice.it

PREMI DEL VI FESTIVAL NAZIONALE TEATRO XS CITTÀ DI SALERNO

Vince il VI Festival Nazionale di Teatro XS Città di Salerno, organizzato dalla COMPAGNIA DELL’ECLISSI al Teatro “A. Genovesi”, lo spettacolo *“Aspettando Godot”* di Samuel Beckett rappresentato dalla Compagnia RONZINANTE di Merate (Lc). *“Per aver declinato con originalità di intonazioni e coloriture l’astratta sospensione di un immortale caposaldo della contemporaneità; per aver reso con incisività ritmi e cadenze del tragicomico surrealismo del testo in una riuscita alternanza fra densità dei vuoti e leggerezza dei pieni, senza mai indulgere alla facile ricerca dell’effetto scenico; per l’intensa e convincente prova corale degli inter-*



Compagnia LA BETULLA DI NAVE in *Copenhagen*.

preti, che hanno saputo dar vita al non-essere e significati al nonsense”. Per lo stesso spettacolo Giuliano Gariboldi vince il Premio per la migliore regia e Giorgio Mariani come migliore attore per l’interpretazione di Vladimiro. Anche la Giuria del DAViMuS (Corso di laurea in Discipline delle arti visive, della musica e dello spettacolo) dell’Università di Salerno premia *“Aspettando Godot”* quale miglior spettacolo.

Vince il premio per il miglior allestimento lo spettacolo *“S.U.D.”*, riduzione drammaturgica di Enzo D’Arco da *Fermento, al Sud c’è fermento* di Salvatore Medici, rappresentato da LA CANTINA DELLE ARTI di Sala Consilina (Sa). *“La curiosità e l’interesse di chi assiste alla rappresentazione vengono sollecitati da una messinscena che fin dal primo momento promette qualcosa: ci si aspetta una trasformazione, ed eccola che arriva al momento giusto quando, premiando lo spettatore intuitivo, la macchina scenica che domina il palco diventa giostra della vita. Oltre la giostra, a coinvolgere quel che resta dello spazio scenico, è la danza colorata e leggera del personaggio Terra-Amore (in alcuni momenti quasi “sogno” shakespeariano grazie ad un sapiente gioco di luci) che ammorbidisce la durezza del protagonista e gli restituisce calore, equilibrando come un contrappeso l’intero allestimento”*.

Il Premio per la migliore attrice del Festival va a Ester Liberini per l’interpretazione di Margrethe in *“Copenhagen”* di Michael Frayn rappresentato dalla Compagnia LA BETULLA DI NAVE (Bs).

“In un allestimento così rigorosamente minimalista da comprimere, già nella struttura drammaturgica, il materiale emotivo della teatralità, in questa essenzialità costruita per valorizzare ed esaltare con chiara evidenza i codici di comunicazione di una categoria ‘più alta’, proprio in quell’angusto spazio esistenziale, con notevole autocontrollo ed eccezionale equilibrio la ‘voce’ di Ester Liberini, riesce, con la leggerezza di una grande intelligenza critica, a far passare come in un sussurro – quasi che con una mano si coprisse la bocca – il sentire della gente comune che non comprende le astrazioni della ragione e non apprezza le ambiguità. La professionalità, la tecnica, la padronanza di sé, la maturità, il grande mestiere consentono, appunto, alla Liberini di dare forma drammatica ai sottotesti ed al ‘non detto’ in scena, e così, pur agendo in modo apparentemente coerente al contesto, di trasmettere, invece – come in un monologo interiore muto – atteggiamenti, gestualità, intonazione, espressioni, testimonianza dei suoi intimi dubbi. E la sua sommessa testimonianza buca la quarta parete”.

Menzione speciale per lo spettacolo *“Uomini terra terra”* di Giorgio Cardinali rappresentato da GIOCO TEATRO di Roma per la regia di Sara Greco Valerio.

“Per aver puntato l’obiettivo su una dolente vicenda umana, che si staglia sullo sfondo di una delle più crude atrocità della storia recente”, il Premio speciale della UILT (Unione Italiana Libero Teatro) va alla Compagnia GLI AMICI DI JACHY di Genova per la rappresentazione di *“Tango”* di Francesca Zanni.

“Per il divertente e accurato allestimento di un classico del teatro umoristico contemporaneo” il Premio della Giuria degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado è stato assegnato allo spettacolo *“L’anatra all’arancia”* di William D. Home e Marc Gilbert Sauvajon rappresentato dal GAD CITTÀ DI TRENTO.

COMPAGNIA DELL’ECLISSI - Salerno
www.compagniadelleclissi.eu

SAGGI FINALI DEL LABORATORIO PERMANENTE EMO-AZIONE

in collaborazione con ICRA PROJECT NAPOLI

Centro Internazionale di Ricerca sull'Attore

col patrocinio di Regione Campania, Provincia di Salerno,
Comune di Campagna, U.I.L.T. (Unione Italiana Libero
Teatro), U.I.L.T. Campania, Piano di Zona Ambito S5
Eboli, Proloco Città di Campagna

Si è concluso il **laboratorio permanente teatrale (LA.PER.) dell'undicesimo anno di "Tradizioni & Tradimento"**, percorso antropologico, artistico-culturale e turistico che ormai da un decennio l'Associazione TEATRO DEI DIOSCURI di Campagna porta avanti sul territorio e che consente a giovani e adulti di vivere il teatro a 360 gradi, approfondendo gli aspetti salienti del Teatro alla ricerca di forme originali e personali di espressione e comunicazione.

Ogni anno il percorso si focalizza su un aspetto particolare dell'arte Teatrale, analizzandolo teoricamente e praticamente. Quest'anno si è lavorato sul connubio tra tecnica e "fiamma", tra l'azione scenica e l'emozione che essa suscita; non a caso, il titolo di questo undicesimo anno è proprio **Emo-Azione**. Significativi, a questo proposito, sono stati gli interventi "esterni" tenuti da Edo Bellingeri (*seminario sul metodo Stanislavskij*), Patrizia Mazzoni (*stage pratico sulla voce naturale*) e da Massimiliano Civica (*stage sull'arte di essere attore*).

Il 30 giugno e 1° luglio, all'Auditorium dell'I.C. "G. Palatucci" del Quadrivio di Campagna (Sa), gli attori/allievi del LA.PER. hanno portato in scena il prodotto finale del laboratorio teatrale. Per i ragazzi del primo livello "*Pane, Sogni e... Peperoni*", un lavoro svolto su "*Ballate*" di P. Lanzetta e che ha visto alla regia Emiliano Piemonte. Il giorno seguente "*La Confessione*", raccolta di monologhi di vari autori contemporanei interpretati dagli allievi del secondo livello, che sotto la direzione di Antonio Caponigro si sono approcciati ai testi lavorando col metodo Stanislavskij. (*Giusi Nigro*)

TEATRO DEI DIOSCURI - Campagna (Sa)
info@teatrodeidioscuri.com
www.teatrodeidioscuri.com

U.I.L.T. EMILIA ROMAGNA

emiliaromagna@uilt.it

Presidente Pardo Mariani
Via Ermete Novelli, 2 - 40137 Bologna
cell. 392.7696927
pardo_268@hotmail.com

Segretario Franco Orsini
c/o Segreteria U.I.L.T.
Via E. Novelli, 2 - 40127 Bologna
cell. 335.6092909 - franco.orsini17@gmail.com

Centro Studi Giovanna Sabbatani
Via A. Ristori, 12 - 40127 Bologna
cell. 349.7234608 - giosabba@libero.it



UBU RE E UBU RE INCATENATO

MALOCCHI&PROFUMI presenta due spettacoli con le formazioni giovanili dell'associazione teatrale: "*Ubu Re*" con la drammaturgia e regia di Giovanni Belvisi e Barbara Valenti e "*Ubu Re Incatenato*" con la drammaturgia e regia di Maria Letizia Zuffa.

È una sfida e una cura che l'associazione ha nei confronti delle nuove generazioni, che tanto sono significanti nel panorama della crescita culturale di qualsiasi forma di associazionismo. I giovani sono irriverenti, sbadati, fumosi, niente di meglio per affrontare due testi tratti da quel genio sregolato e dissacratorio che è Alfred Jarry.

MALOCCHI&PROFUMI - Forlì
malocchieprofumi@virgilio.it
www.malocchieprofumi.it

U.I.L.T. FRIULI VENEZIA GIULIA

fruliveneziagiulia@uilt.it

Presidente Dorino Regeni
Via F. Filzi, 4 - 33050 Marano Lagunare (Ud)
cell. 335.6692255 - dorinore@libero.it

Segretario Riccardo Fortuna
Via Settefontane, 8 - 34138 Trieste
cell. 335.311693 - riclofor@tiscali.it

Centro Studi Rita Carone
Via Tina Modotti, 5 - 34075 San Canzian d'Isonzo (Go)
cell. 328.8175407 - r.carone.csfvg@gmail.com

LABORATORIO TEATRALE DEL REGISTA GIORGIO AMODEO

È terminato il 14 maggio, con la presentazione del saggio finale, presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste, il **laboratorio teatrale condotto da Giorgio Amodeo**, regista e autore di testi teatrali, che ha insegnato all'Università di Trieste come docente a contratto e che tiene corsi di formazione e seminari teatrali presso numerosi istituti pubblici e strutture private. Il saggio breve, di una quindicina di minuti, si è rifatto in parte ad un celebre film di Woody Allen ed in particolare all'episodio "*Cosa succede durante l'eiaculazione?*". In un fantascientifico laboratorio tecno-

logico che è il cervello di un uomo, tutti gli organi del corpo umano si ritrovano a collaborare per cercare di far riuscire al meglio un appuntamento con una ragazza. Il corso, al quale hanno partecipato assiduamente una dozzina di allievi, è stato organizzato dalla compagnia teatrale del CIRCOLO RICREATIVO DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE (CRUT), associazione di promozione sociale senza fini di lucro affiliata alla UILT, che promuove corsi di dizione e recitazione a favore di studenti universitari e cittadini, oltre che a favore di dipendenti e familiari dell'Università di Trieste e dell'Ardiss (*Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori*) di Trieste.

Per la stagione teatrale 2014-2015 la compagnia teatrale del CRUT-UNIVERSITÀ DI TRIESTE è impegnata nella commedia *"La Venexiana"*, tratta da un testo anonimo del Cinquecento, per l'adattamento e la regia di Giorgio Amodéo. Il giovane forestiero Iulio è conteso da Angela, una ricca vedova, e da Valeria, una smaniosa maritata: entrambe vogliono godere dei suoi favori, per questo non esitano a mandare le loro fantesche a cercarlo. Iulio, in questo inusuale frangente, dovrà scegliere a quale delle due donne offrire i propri servigi. L'unicità di questo testo consiste in uno stupefacente rovesciamento delle parti: le metafore amorose, che la tradizione letteraria attribuiva esclusivamente all'uomo, sono qui espresse dalle donne, che diventano quindi soggetto, e non oggetto, del desiderio erotico. È lecito supporre che il testo, che ci è pervenuto in un unico manoscritto anonimo, destinato agli interpreti della commedia e tuttora conservato presso la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, sia lacunoso e mancante del finale: seguendo le indicazioni drammaturgiche contenute nei dialoghi stessi, si è voluto tentare, per primi, un'integrazione che rende lo spettacolo ancora più piacevole e coinvolgente.

Nonostante la sua recente costituzione la Compagnia teatrale del CRUT-UNIVERSITÀ DI TRIESTE ha già ottenuto riconoscimenti lusinghieri con diverse produzioni teatrali: *"Non ti conosco più"* di Aldo de Benedetti (2008), *"Spirito allegro"* di Noel Coward (2009), *"Il trionfo dell'amore"* di Pierre de Marivaux (2010), *"Il locandiere"* adattamento da Carlo Goldoni (2011), *"La cassetta"* adattamento da Plauto (2012), *"Il berretto a sonagli"* di Luigi Pirandello (2013).

(dal comunicato di Tullio Grilli, addetto stampa CRUT)

CRUT-UNIVERSITÀ DI TRIESTE
 crut.teatro@units.it
 www.facebook.com/crut.teatro

U.I.L.T. LAZIO
 lazio@uilt.it

Presidente Stefania Zuccari
 Via di S. Quintino, 5 - 00185 Roma
 cell. 335.5902231 - tel. 06.70453308
 stefania.zuccari@libero.it

Segretario Enrico Cappelli
 Via San Crispino, 39 - 00049 Velletri (Rm)
 cell. 333.7209172 - enrico.cappelli@alice.it

Centro Studi Gianfranco Iencinella
 Via San Michele, 47 - 04011 Aprilia (Lt)
 cell. 328.0184666 - ienci@tiscali.it



IL TEATRO DEI PICARI ne *Il Diavolo con le Zinne*.

PREMIO ARCO D'ORO A FABRICA DI ROMA

Sabato 5 aprile, al Teatro Palarte di Fabrica di Roma (Vt), si è svolta l'attesissima Premiazione della VIII Rassegna Nazionale di Teatro *"Premio Arco d'Oro 2014"*. Nel corso della serata, condotta da Claudio Ricci coadiuvato dal direttore artistico Carlo Ciaffardini, sono stati assegnati dalla Giuria presieduta da Giandommaso Cencelli vari premi, tra cui: allestimento scenografico alla Compagnia LA TRAPPOLA DI VICENZA, che si aggiudica anche il Premio 2° Classificato con *"Becket ed il suo Re"*. Il Premio attrice non protagonista è andato a Mariella Avallone per *"Casa di frontiera"* portato in scena dalla Compagnia GLI IGNOTI di Napoli ai quali è andato anche il Premio gradimento del pubblico. Giovanni Filipponi della Compagnia MINIMO TEATRO di Ascoli Piceno si è aggiudicato il Premio attore non protagonista per *"Tre sull'Altalena"* di Luigi Lunari. Il Premio della stampa è stato assegnato alla Compagnia AMICI DELL'ARTE di Offida (AP) con *"A morte e Carnevale"* di Viviani. Per la terza volta a Fabrica di Roma Claudio Pesaresi della Compagnia AL CASTELLO di Foligno si aggiudica il Premio alla regia, stavolta con *"Niente da dichiarare?"*. Scilla Sticchi dei PICARI di Macerata vince il Premio miglior attrice. Il Premio miglior attore è stato assegnato a Tiziano Ortugno per la sua interpretazione in abiti femminili di *Nunziata* in *"Gallina Vecchia"* portata in scena dalla Compagnia SESTO ATTO. Per il Premio miglior spettacolo il Vice-sindaco Giorgio Cimarra e l'Assessore alla Cultura Giorgio Francola hanno consegnato l'opera del pittore Ferdinando Sciarrini, raffigurante *L'Arco di Giove* della Città Falisca di Faleri Novi, alla Compagnia IL TEATRO DEI PICARI di Macerata per lo spettacolo *"Il Diavolo con le Zinne"* di Dario Fo.

NEAPOULI: GENESI DI UNO SPETTACOLO

Nella stagione 2014 ha debuttato al Teatro Remigio Paone di Formia (Lt) il nuovo spettacolo della Compagnia Teatrale IMPREVISTI E PROBABILITÀ, per la regia di Raffaele Furno: *"Neapopuli"*. Errando nell'invisibile è una commedia divertente, sarcastica, poetica, sensuale e dissacrante. In realtà si tratta di un debutto *sui generis*

perché lo spettacolo ha subito una serie di re-incarnazioni. Nel 2004 Raffaele Furno è stato invitato per una residenza artistica al Wallis Theatre di Chicago. Nei lunghi mesi di permanenza negli Stati Uniti è nata la sua riflessione sulle tradizioni popolari napoletane, in cui il regista ritrovava le radici della sua identità culturale e della sua formazione teatrale. Allo stesso tempo, come docente di Letteratura comparata, Furno si è trovato ad insegnare un corso universitario sul mondo immaginifico e surreale di Italo Calvino agli studenti americani. Il corto circuito tra Napoli e *Le città invisibili* ha dato vita all'idea iniziale dello spettacolo "*Neapop-litan*" che ha entusiasmato il pubblico americano con un linguaggio che mescolava il dialetto napoletano all'inglese, temi musicali tradizionali e moderni, pittura e video. Al rientro in Italia, nel 2006, lo spettacolo ha mutato forma per diventare un corale per 9 attrici e 2 attori che ha avuto una circuitazione fortunatissima in Lazio e Campania. Nell'estate del 2013, con un *cast* in gran parte rinnovato, Furno ha ideato una riduzione itinerante del testo, per far sì che potesse svolgersi in borghi medievali e parchi regionali.

La Compagnia IMPREVISTI E PROBABILITÀ ha deciso di produrre l'attuale versione di "*Neapopuli*" che comincia così la sua nuova vita sulle scene italiane. Lo spettacolo intreccia tre linee guida, sorrette da un ritmo verbale incalzante. Figure fiabesche e oniriche si muovono sul filo del paradosso per raccontare di luoghi fantastici e lontani che riconducono sempre alla bellezza decadente e sfrontata di Napoli. Un narratore colorato come un giocoliere apre davanti agli occhi degli spettatori mondi esotici, metafore di mistero e fascino che solo il teatro nella sua essenza di affabulazione sa creare. Ma questa magia, questa sospensione del reale, sono travolte dall'oscuro, dall'urlo di donne in nero o in rosso che sbeffeggiano, cantano, pregano, spettegolano, sospese tra evocazioni di icone religiose e meretrici assatanate. Ancora una volta Napoli, città-femmina madre e amante, ritorna nei corpi di queste donne irrispettose di tutto e di tutti, eppur timide e sognatrici.

IMPREVISTI E PROBABILITÀ - Formia (Lt)
www.compagniaimprevistiepro.com



Foto: Mario Di Benedetto

La Compagnia IMPREVISTI E PROBABILITÀ in *Neapopuli*.



La Compagnia GLI AMICI DI JACHY in *Eroica Boulevard*.

U.I.L.T. LIGURIA
liguria@uilt.it

Commissario Duilio Brio
Corso Francia, 113 bis - 10093 Collegno (To)
cell. 347.9332736
segreteria.uilt.piemonte@gmail.com

EROICA BOULEVARD **A VILLETTA DINEGRO NELLA** **RASSEGNA "LUCI SUI FORTI"**

Dopo Forte Sperone e La Lanterna, la storica manifestazione estiva **Luci sui forti**, con spettacoli teatrali itineranti, sbarca a Villetta Dinegro (Ge).

Il parco, in pieno centro della città, sopra Piazza Corvetto è una *location* suggestiva, caratterizzata da una roboante cascata che non pochi problemi dà alla voce degli attori. Ad animare le serate, dal 4 al 6 e dall'8 al 10 luglio "*Eroica Boulevard*" della compagnia GLI AMICI DI JACHY, un viaggio negli eroici anni a cavallo del '900 con la sceneggiatura di Anna Maria Sdruffa e Giulia Bruzzone. "*Lo spettacolo rappresenta un viaggio nei primi anni del XIX secolo, uno dei periodi storici più eroici di sempre*". Così lo descrive il regista Paolo Pignero, evidenziando come quegli anni abbiano visto la Prima Guerra Mondiale, di cui quest'anno ricorre il centenario, la Belle Époque e la Rivoluzione Russa, tutti eventi che hanno cambiato drasticamente la faccia dell'Europa. "*Noi intendiamo raccontare questo avvincente periodo attraverso l'arte di quaranta interpreti, che divideranno la narrazione in cinque grandi temi capaci di descrivere i grandi eventi dell'inizio del secolo scorso*".

GLI AMICI DI JACHY - Genova
info@amicidijachy.it

U.I.L.T. LOMBARDIA

lombardia@uilt.it

Presidente Corrado Villa
tel. 039.2301308 - cell. 348.6400350
corvi53@gmail.com

Segretario Claudio Torelli
Via Cugola, 37 - 46030 Virgilio (Mn)
cell. 347.3108695 - tel. 0376.280378
claudiotorelli2@virgilio.it

Centro Studi Mohamed Omar
Via Mazzini, 14 - 20021 Bollate (Mi)
cell. 333.7379870 - direttore.artistico@teatrogost.it

EFFETTI COLLATERALI CON GLI ALLEGRI CHIRURGHI

Si sente la musica oltre le tende, gli oggetti di scena sono tutti a posto, Carletto, il tecnico, è pronto a spegnere le luci in sala, si apre il sipario, si accendono i 12mila watt delle luci, sapientemente posate da Mario, che illuminano la scenografia alta 3 metri e mezzo, e parte l'applauso dei settecentocinquanta dell'Apollonio!

Tanti amici, tante facce conosciute, ma anche tanti amanti del teatro che semplicemente sono andati al botteghino e hanno comprato il biglietto per quella bella commedia divertente, *"Gli Allegri Chirurghi"*, un classico che solo pochi anni fa aveva portato in giro per l'Italia un grande come Pino Insegno.

E allora la tensione si stempera, le battute vanno via fluenti, alla quarta la gente ride già, perché quel maestro di Ray Cooney sa come far divertire il pubblico, e due ore di spettacolo vanno via in un attimo, e quando finiscono un po' ti dispiace, vorresti fare un bis, il pubblico vorrebbe vedere un bis.

Gli EFFETTI COLLATERALI conquistano di nuovo il Teatro di Varese e si confermano una realtà importante nel panorama artistico della città, e non solo, perché sullo sfondo ci sono sette associazioni benefiche che hanno collaborato alla realizzazione dello spettacolo, e che hanno aiutato a raccogliere oltre cinquemila euro per

sostenere progetti di solidarietà. Uno sforzo incredibile di comunicazione, anche grazie alla potenza dei *social network* ma spesso con il "porta a porta", sapientemente condotto da Kiwanis Varese, club di servizio che in tutto il mondo aiuta i bambini meno fortunati.

E allora ti accorgi che il teatro amatoriale è vivo, è vitale, anche più di certe produzioni professionistiche, perché si basa su un entusiasmo sincero, contagioso, che riempie i teatri anche in un periodo in cui sempre più spesso si svuotano. Ma per questo piccolo miracolo ci vogliono persone che ci credono, come capita a Varese grazie al direttore artistico dell'Apollonio Filippo De Sanctis: un "visionario" che ha scommesso su una rassegna amatoriale nella sala più importante della città, l'ha imposta nel cartellone della stagione ufficiale e ha trattato le compagnie locali come tratta i professionisti. E alla fine ha avuto ragione, se è vero che con cinquecento spettatori in media i quattro spettacoli della rassegna *"Amate"* (un acronimo che sta per "amatoriale teatro", ma anche un'esortazione ad appassionarsi a questa arte straordinaria) hanno superato titoli ben più accreditati. *(Giacomo Mazzarino)*

EFFETTI COLLATERALI - Varese
www.effeticollateralivarese.it
www.facebook.com/effeticollateralivarese

U.I.L.T. MARCHE

marche@uilt.it

Presidente Quinto Romagnoli
Via Emanuele Filiberto, 10 - 62100 Macerata
tel. 0733.233175 - cell. 348.0741032
romagn.quinto@libero.it

Segretario Gianfranco Fioravanti
Via Gioberti, 2 - 63031 Castel di Lama (AP)
cell. 335.221237
fioravantigian@hotmail.com

Centro Studi Francesco Faccioli
Via Olivieri, 35/E - 62014 Corridonia (Mc)
cell. 349.2511326
frascidan@alice.it

46° FESTIVAL MACERATA TEATRO PREMIO ANGELO PERUGINI

Teatro Lauro Rossi - Macerata

domenica 5 ottobre

COMPAGNIA AVALON TEATRO di Battipaglia (Sa)

LE VOCI DI DENTRO

di Eduardo De Filippo
regia di Gerry Petrosino

domenica 12 ottobre

I PINGUINI di Firenze
"A" COME ADOLPHE
testo e regia di gruppo

domenica 19 ottobre

COMPAGNIA F. CAMPOGALLIANI di Mantova

LA DODICESIMA NOTTE

di William Shakespeare
regia di Maria Grazia Bettini





C.T.R. CALABRESI TE.MA RIUNITI di Macerata nel *Punto G*.

domenica 26 ottobre
 LA CORTE DEI FOLLI di Fossano (Cn)
PICCOLI CRIMINI CONIUGALI
 di Eric Emmanuel Schmitt
 regia di Marina Morra

domenica 9 novembre
 COSTELLAZIONE di Formia (Lt)
LA CATTEDRALE
 di Roberta Costantini
 liberamente ispirato a Hugo e Brecht
 regia di Roberta Costantini

domenica 16 novembre
 GIARDINI DELL'ARTE di Firenze
UN GIARDINO DI ARANCI FATTO IN CASA
 di Neil Simon
 regia di Marco Lombardi

domenica 23 novembre
 TEATRO FINESTRA di Aprilia (Lt)
PINOCCHIO
 da Carlo Collodi
 regia di Raffaele Calabrese

domenica 30 novembre
 C.T.R. CALABRESI TE.MA RIUNITI di Macerata
"PUNTO G" di Paolo Nanni
 regia di Paolo Nanni

C.T.R. CALABRESI TE.MA RIUNITI - Macerata
 ctrmacerata@libero.it - www.ctrmacerata.it

U.I.L.T. MOLISE

molise@uilt.it

Commissario Mauro Molinari
 Via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata
 cell. 338.7647418
 mauro.molinari70@gmail.com

Segreteria: rivolgersi al Segretario nazionale Domenico Santini
 Strada Pieve San Sebastiano, 8/H - 06134 Perugia
 cell. 348.7213739
 segreteria@uilt.it

U.I.L.T. PIEMONTE

piemonte@uilt.it

Presidente Alba Alabiso
 Via Morardo, 18/28 - 10040 La Loggia (To)
 cell. 347.9497920 - tel. 011.9658120
 uilt.piemonte@gmail.com

Segretario Guido Foglietta
 Via Veglia, 37/B - 10136 Torino
 cell. 349.8099462 - fgmacc73@gmail.com

Centro Studi Fabio Scudellaro
 Via Mulino, 1 - 10060 Macello (To)
 cell. 348.0430201 - centrostudi.uilt.piemonte@gmail.com

Città di Pinerolo - Circolo Pablo Neruda
Gruppo Animazione Teatrale Piccolo Varietà
XXIX RASSEGNA
TEATRO DIALETTALE 2014
Teatro Incontro di Pinerolo (To)

sabato 11 ottobre
 COMPANIA TEATRAL ÈL CIABÒT di Piossasco (To)
I GOAI 'D NA FAMIJA MORIGERÀ
 comedia brilanta an tre at d'Alberto Rossini
 regia di Mauro Micheli

sabato 18 ottobre
 COMPANIA TEATRAL ALFA TRE di Torino
SORPREISE AL BAL MASCRA
 comedia brilanta an tre at di Leo Lenz
 regia di Bruno Monticone

sabato 25 ottobre
 COMPANIA TEATRAL D'LA VILA di Verzuolo (Cn)
NA NEUIT FATAL
 comedia brilanta an tre at di Giancarlo Chiesas
 regia di Carlo Panero

sabato 8 novembre
 COMPANIA TEATRAL LA BERTAVELA di La Loggia (To)
L'HAI VIST N'ANGEL
 comedia brilanta an doi at di Ennedi
 regia di Dino Nicola

sabato 15 novembre
 COMPANIA TEATRAL CARLA S. di Torino
PIJA LA MARE, PIJA LA FIJA,
FANE 'N MASS E SBATJE VIA
 doi at ed TreMaGi

sabato 22 novembre
 COMPANIA TEATRAL IL PICCOLO TEATRO CARAGLIESE
 di Caraglio (Cn)
MA A LA SÈIRA A L'È ANCORA MEJ
 comedia brilanta an doi at ed Ezio Alciati
 regia di Enrico Giuseppe Riba

sabato 29 e domenica 30 novembre (fuori concorso)
 COMPANIA TEATRAL PICCOLO VARIETÀ di Pinerolo (To)
IER E ANCHEUJ
 doi at brilant testo e regia di Luigi Oddoero

Per informazioni
 tel. 339.6460044
 circolopabloneruda@tiscali.it
 www.circolopabloneruda.it

ALLEGRA COMPAGNIA DI MR. BROWN

Nasce nel 2006 da un'idea di Fabio Scudellaro, attore del G.A.A. Teatro San Filippo di Torino. Il suo progetto è quello di formare una compagnia teatrale stabile, con la decisione di destinare la quasi totalità degli spettacoli in beneficenza. Prende così vita un laboratorio teatrale dove si studiano le materie di base inerenti al lavoro dell'attore. Dopo due anni, il primo lavoro, *"Il delitto di via Lourcine"*, adattamento della divertente commedia di Eugène Labiche, che vince il concorso "Giovani Scenari" del Teatro delle Dieci. Inizia la collaborazione con *"Save the Children - Italia ONLUS"* e l'impegno a sostenere molte campagne: da "Riscriviamo il Futuro" e "Everyone", a raccolte umanitarie per portare aiuti in situazioni di emergenza.

Nel 2009 Fabio Scudellaro va in scena con il monologo tragicomico *"Sulle Spine"* di Daniele Falleri. Segue la commedia *"Baciarmi!!!"* che vince la selezione regionale UILT miglior spettacolo del 2010. Nel 2011 la compagnia festeggia i 150 anni dell'Unità d'Italia con la tragicommedia *"Briganti!!"*, intenso spettacolo che parla delle persone a cui la Storia, o il Destino, ha dato un ruolo importante e di come lo abbiano saputo svolgere. Nel 2012 "Pinocchio!" in una versione teatrale per bambini fatta dai bambini, raccontata con semplicità e allegria. Nel 2013 un capolavoro del thriller *"Veronica's room"* (*La stanza di Veronica*) di Ira Levin e *"Oddio mamma!! - un improbabile carteggio"* nella divertentissima traduzione di Urbano Barberini del testo di Bobrick e Stein.

In estate ha debuttato con successo la nuova commedia *"Boeing Boeing"* di Marc Camoletti, fortunato testo dal quale è tratto un divertente film con Tony Curtis e Jerry Lewis: un impenitente donnaiolo vive contemporaneamente tre relazioni con altrettante *hostess* che, ignare delle rivali, sognano il matrimonio con il loro amore. La perfetta organizzazione si regge sulle differenze di fusi orari alle quali le tre *hostess*, di diversa nazionalità e compagnia aerea, sono costrette dal lavoro. L'equilibrio, gestito grazie anche all'aiuto di una esasperata domestica, viene messo in crisi dall'avvento di nuovi e veloci aerei e dall'arrivo, inaspettato, di un vecchio amico. Gli attori: Roberta Mucchi, Luigi Pentenero, Letizia Maurri, Nicola Castrovisi, Alice Boiero e Gisella Battaglia. Regia di Fabio Scudellaro.

ALLEGRA COMPAGNIA DI MR. BROWN - Bricherasio (To)
allegracompagniamrbrown@hotmail.it
www.allegracompagniamrbrown.it



Nuova Filodrammatica Carrucese 15ª RASSEGNA TEATRALE Teatro Fratelli Vacchetti di Carrù (Cn)

giovedì 17 settembre e venerdì 17 ottobre

NUOVA FILODRAMMATICA CARRUCESE
BARBA E CAVÉI (Barba e Capelli)
di Ugo Palmerini

sabato 27 settembre

COMPAGNIA GRUPPO TEATRO CARMAGNOLA
PRIM, SECOND, CAFÉ E FERNÉT... BANCA!
di Gianni Chiavazza

sabato 4 ottobre

COMPAGNIA TREDICI A TEATRO di Vische (To)
TUTA NA QUISTION... ED NÒM E COGNÒM!
di Salve (Shò) Valtingöjer

sabato 11 ottobre

ASSOCIAZIONE J'AMIS DEL BÖRG di Moncalieri (To)
LE PASTIGLIE D'ERCOLE
da "Le pillole d'Ercole" di Maurice Hennequin e Paul
Bilhaud traduzione di Guglielmo Casagrande

sabato 25 ottobre

COMPAGNIA TEATRALE CARLA S. di Torino
**PIJA LA MARE, PIJA LA FIJA,
FANE 'N MASS E SBATJE**
di TreMaGi

NUOVA FILODRAMMATICA CARRUCESE - Carrù (Cn)
info@nuovafilodrammaticacarrucese.it
www.nuovafilodrammaticacarrucese.it

U.I.L.T. PUGLIA puglia@uilt.it

Presidente Teresa Taccone
Via Papa Paolo VI, 6 - 70013 Castellana Grotte (Ba)
cell. 328.0943771
teresataccone@yahoo.it

Segretario Antonella Pinoli
Via Luigi Sturzo, 15 - 70013 Castellana Grotte (Ba)
pinoli@email.it

Centro Studi Lucio Natale Carella
Via De Viti De Marco, 20 - 70125 Bari
cell. 338.8282729
carella@libero.it

TEATRALMENTE GIOIA I LOVE TEATRO - ANNO ZERO

A Gioia del Colle (Ba) nel Teatro Rossini si è svolto il Festival di teatro amatoriale **"I love teatro - anno zero"** dal 20 al 25 maggio, voluto dalla UILT Puglia, Pro Loco di Gioia del Colle e dalla COMPAGNIA RES-EXTENSA che gestisce il teatro, con il patrocinio del Comune di Gioia del Colle, Provincia di Bari, Regione Puglia e Teatro pubblico Pugliese. Sei le compagnie partecipanti: L'UTE (UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ), RIBALTA GAIA di Gioia del Colle, COMPAGNIA TEATRALMENTE GIOIA, COMPAGNIA INSTABILE di Monopoli, Associazione DIVERSAMENTE, la FILODRAMMATICA CICCIO CLORI di Castellana Grotte. *"La differenza tra teatro amatoriale e*

professionale, lo si vince anche dalle opere presentate, spesso è sottile, il fattore che le accomuna è la passione e l'amore", ha dichiarato Elisa Barucchieri, presidente di RESEXTENSA e Direttore Artistico del Teatro Rossini. La serata di premiazione è stata vivacizzata dai giovanissimi attori della "Collodi" di Acquaviva. Menzione di merito per Marianna Liotino, Luca Cardetta e Gianluca Bellacicco, in scena con RIBALTA GAIA di Pippo Masi. Miglior attrice non protagonista Laura Colaninno, Elisabetta I in **"La rosa rossa"** di Vito Osvaldo Angelillo, portata in scena da DIVERSAMENTE, risultata Migliore opera per *"il testo originale messo in scena con passione e maestria dagli attori"*. Migliori attrici *ex aequo*, con premio intitolato ad Anna Maria D'Ettore, all'eclettica **"Pinocchia"** Maria Serena Ivone della CICCIO CLORI e a Teresa Pertosa della COMPAGNIA INSTABILE. Il premio Miglior attore, intitolato a Tino Cianciotti, va ad Antonio Surico, ne **"L'Antenato"** della COMPAGNIA TEATRALMENTE GIOIA. Il premio alla Regia intitolato a Vito Osvaldo Angelillo, direttore del centro studi UILT Puglia scomparso nel 2013, viene conferito a Maurizio Vacca, regista e docente dell'UTE, ad oggi una delle migliori espressioni di talento nel panorama teatrale pugliese.

(dal comunicato di Dalila Bellacicco, addetta stampa UILT Puglia)

TEATRALMENTE GIOIA - Gioia del Colle (Ba)
teatralmentegioia@gmail.com
www.teatralgioia.altervista.org

I LIBELLI DEI BARESI SONO BELLI

Un titolo che evidenzia appunto la bellezza di tantissimi libri, raccolte e libretti in vernacolo barese. Con **"I libelli dei baresi sono belli"** il GRUPPO AGORA di Bari, ha fatto omaggio al **poeta barese Vito De Fano**, memoria storica della baresità, in occasione del 25° anniversario della sua morte, 25 gennaio 1989. Esperimento di teatralizzazione delle poesie in vernacolo di Vito De Fano, tratte dal suo ultimo libro **Arreggettanne le fiere**, che porta in scena bozzetti di vita barese, proiettando vivissimi *flash* della Bari di 50 anni fa e creando un percorso drammaturgico plausibile, in due tempi. Bellissimo riscontro del pubblico del Teatro Forma di Bari, che nei giorni 31 gennaio, 1 e 2 febbraio 2014, ha seguito attento e divertito questo spettacolo che attraverso le poesie e con l'accompagnamento di chitarra dal vivo, mette in scena personaggi, emozioni, ironia e la comunicativa comicità del barese.

Un dialetto così immediato e coinvolgente che, attraverso la poesia di De Fano opportunamente sceneggiata, esalta realtà legate ad una dimensione cittadina, ad un senso di appartenenza sociale e civile che oggi ci appaiono un po' remoti, quasi mitici, ma forse per questo ancor più suscettibili e degni di riflessioni culturali, di memoria teatrale. I baresi possono ritenersi fortunati ed orgogliosi della produzione poetica di Vito De Fano che esaltava la vivacità, il colore e l'ironia delle nostre tradizioni. *(Lucio Carella)*

GRUPPO AGORA - Bari
carellal@libero.it

TRENTENNALE PER LA FILODRAMMATICA CICCIO CLORI

L'associazione FILODRAMMATICA CICCIO CLORI di Castellana Grotte sta vivendo un periodo di intensa attività. Il 5 dicembre 2013 presso il teatro Socrate di Castellana Grotte son stati celebrati i **30 anni di attività dell'associazione**: attori "storici" hanno parlato della loro esperienza e raccontato aneddoti e i giovani attori hanno invece raccontato sogni e speranze per il loro futuro attoriale. Il tutto è stato intervallato dalla visione di piccoli estratti di molti dei lavori realizzati nel corso di questi lunghi e prolifici anni. L'associazione, ha portato in scena nel settembre 2013 lo spettacolo **"Pinocchia"** di Stefano Benni nell'ambito del I Concorso Nazionale Teatro Amatoriale Città di Massa organizzato dall'Accademia di recitazione Armata Brancaleone. Scopo del concorso era verificare il livello di *"professionismo"* nelle realtà amatoriali: la Ciccio Clori si è aggiudicata il III posto e l'attrice che ha interpretato il ruolo di Pinocchia, Maria Serena Ivone, ha ottenuto il riconoscimento come migliore attrice *"professionista"*.

"Pinocchia", messo in scena la prima volta nel luglio 2013 nell'anfiteatro Artinscena di Annalisa Bellini a Castellana Grotte, dopo una replica sempre a luglio nell'ambito della rassegna di teatro Capursese, a grande richiesta è stato replicato presso il teatro Socrate di Castellana Grotte il 29 gennaio. Le attività dell'Associazione continuano: a marzo la CICCIO CLORI porta in scena il nuovo spettacolo **"Cundenn Cundenn"** e **"Le tre grazie di Accasione"** due atti unici tratti da **"Il Novelino"** di Pierino Piepoli, storico e appassionato cultore di storia popolare della città delle Grotte. Dopo varie esperienze in italiano l'associazione torna al vernacolo ma utilizzato non solo in senso ilare ma cercando di dare vita e voce alla tradizione e storia del proprio paese. Il nuovo lavoro della Filodrammatica nasce dal desiderio di proporre al pubblico castellanese una rappresentazione in cui, dopo diversi anni, si torni ad utilizzare il dialetto, ritrovando sul palco attori che hanno segnato le origini del teatro vernacolare a Castellana. Il dialetto con i suoi proverbi, i suoi detti del tempo andato, è simbolo di una saggezza popolare ormai prossima alla dimenticanza... *(Teresa Taccone)*

FILODRAMMATICA CICCIO CLORI - Castellana Grotte (Ba)
teresataccone@yahoo.it - www.ciccioclori.it



U.I.L.T. SARDEGNA

sardegna@uilt.it

Presidente Marcello Palimodde
Via G.M. Angioy, 84 - 09124 Cagliari
cell. 393.4752490
mpalimodde@tiscali.it

Segretario Viviana Loddo
Via Giulio Cesare, 212 - 09042 Monserrato (Ca)
cell. 349.8789579
viviana.loddo@gmail.com

Centro Studi Elena Fogarizzu
Via G.M. Angioy, 84 - 09124 Cagliari
c.studiUILTsardegna@tiscali.it

U.I.L.T. SICILIA

sicilia@uilt.it

Presidente Franco Bruno
Via Orti San Salvatore, 13 - 92019 Sciacca (Ag)
cell. 339.2067856 - tel. 0925.82163
franbruno@tiscalinet.it

Segretario Vincenzo D'Asaro
Via Cava de' Tirreni, 6/A - 92019 Sciacca (Ag)
cell. 329.3785859 - enzodasaro@libero.it

Centro Studi Gaspare Frumento
Via F.lli Bandiera, 5 - 92027 Licata (Ag)
cell. 327.0086810 - dietrolequinte.07@libero.it

RASSEGNA "S'ARRUGA NOA" A MONSERRATO

Nuova stagione per la **Rassegna teatrale "S'Arruga Noa" a Monserrato** (Ca) che ha aperto anche quest'anno all'insegna della tradizione, dedicando la prima serata del 14 giugno ad un argomento scelto fra i tanti che riguardano il patrimonio culturale dell'Isola: *Janas, Surbiles* e altre figure appartenenti alle leggende locali guidati dalla bravissima ricercatrice antropologica Rosalba Lecca che già nelle passate edizioni ha parlato delle peculiarità, curiosità e storie della Sardegna. Alle Compagnie teatrali è stato affidato il compito di riproporre attraverso le loro commedie espressioni, termini di cui spesso viene dimenticato il significato e la capacità quasi pittorica di descrivere sentimenti e situazioni; in altre parole riproporre la lingua Sarda nelle sfaccettature proprie di ciascun territorio. L'intera manifestazione si è svolta nei locali della Casa Del Fanciullo. Ha chiuso la rassegna il 13 luglio lo spettacolo **"Su candidau"** di Oreste De Santis della FILODRAMMATICA LASALLIANA di Monserrato.

FILODRAMMATICA LASALLIANA - Monserrato (Ca)
filodrammaticalasalliana@katamail.com
www.filodrammaticalasalliana.it

LIBERAMENTE PRESENTA IL TEATRO D'AUTORE

La compagnia teatrale LIBERAMENTE di Licata (Ag) ha portato in scena il *teatro D'AUTORE* unendo in un solo spettacolo, dal titolo **"I De Filippo"**, tre atti unici di grande ironia: *"Misericordia bella"*, *"Amici"*, *"Fante di Fiori"*, firmati dai grandi autori della commedia italiana: rispettivamente Peppino, Eduardo, Titina De Filippo. Commedia di grande mole e per i buongustai del teatro, ma che la regista, Marina Barbera ha reso fruibile anche ad un pubblico più vasto, grazie all'attenzione accurata, alla ricerca del particolare e alla sottile ed intelligente ironia. Così le tre commedie, di trame diverse, hanno fatto perno su due grandi figure maschili, Enzo Minaldi e Salvo Ritrovato. Sul palcoscenico del Teatro Re si sono alternati con grande bravura gli attori Antonietta Cantavenera, Rino Di Franco, Teresa La Cognata, Daniela Mulè, Sonia Morello e non certo per ultima Gloria Incorvaia. **"I De Filippo"** rientra nel programma della rassegna **A tutto teatro** con interessanti appuntamenti fino a luglio. Ma le sorprese non sono finite e i LIBERAMENTE promettono ancora grandi lavori per tutti gli appassionati di teatro e non solo.

IL "BERRETTO" DI ENZO SASSO

"Fedeltà assoluta a Pirandello con verismo sentimentale" nella recensione de "La Sicilia"...

«A quasi un secolo dalla prima stesura pirandelliana del **"Berretto a sonagli"** (1916) e dopo innumerevoli allestimenti teatrali, più o meno elaborati e riusciti, è difficile parlare ancora di novità. Ma ne esistono molti tratti nel lavoro che Enzo Sasso ha firmato doppiamente (come regista e come protagonista), per la rassegna di TEATRO INSIEME, ospitata recentemente all'Ambasciatori di Catania. La novità è il suo verismo sentimentale. Lo stile pirandelliano viene spesso inteso come riduzione all'assurdo dei sofismi umani: una serie di sillogismi assai sottili che si accavallano tra di loro, con la conseguenza di approdare al paradosso di cui i molti filosofi si compiacciono. La conclusione di questa commedia in cui la protagonista femminile scarica una serie di inviperiti epiteti (becco, come sinonimo di cornuto) addosso al protagonista maschile che se ne compiace, è tra le più paradossali di tutti i tempi. Enzo Sasso, fedele al testo, l'ha conservata: ma, coerente con il testo profondo, ne ha rapidamente sviluppato



La compagnia teatrale LIBERAMENTE.

i sottintesi: la commedia si chiude, gli attori vanno via, resta in scena il solo marito-becco, che si accascia su una sedia e sospira. Ha perso anche l'illusione formale dei suoi affetti, riconosce in se stesso il fallimento di un progetto di vita ordinato. Neanche un minuto: di pensoso silenzio, di gemito angosciato. E Pirandello appare per quello che sapeva di essere e che mascherava dietro le maschere paradossali. Un genio condannato dalla sua genialità a vedere le debolezze umane e doverne coprire le ferite. Il mal giocondo, gli amori senza amore che lo scrittore aveva nel cuore e da cui si sentiva circondato e oppresso: una moglie (vera) che non lo capiva, una famiglia lacerata, le maldicenze della gente. Tutto questo si scorge chiaramente nella interpretazione personale di Enzo Sasso e della sua coerente compagine, in cui spiccano le figure, altrettanto vere e depurate dall'enfasi teatrale, affidate a Lucia Mangion (la moglie gelosa), a Salvo Guidotto (che impersona il di lei fratello, superficiale viveur), Antonio Spitalieri (il servitore dello Stato, succube del favoritismo plutocrate). Tutte immagini della contraddizione tra quel che dicono e quel che pensano. Il pubblico, conquistato da questo insolito verismo sentimentale, ha applaudito con calore sia alla conclusione che a scena aperta. Qualche assioma del pirandellismo scolastico dovrebbe essere riveduto». (Se.Sc.)

TEATRO INSIEME - Catania
enzo_sasso@libero.it - www.teatroinsieme.it

U.I.L.T. TOSCANA
toscana@uilt.it

Presidente Moreno Fabbri
Via del Roccon Rosso, 46 - 51100 Pistoia
cell. 335.7020353
fabbridelserra@tin.it

Segretario Stella Paci
Via Gentile, 590 - 51100 Pistoia
uilttoscana3@gmail.com

Centro Studi Fabrizio Primucci
Via Vincenzo Cuoco, 4 - 56123 Pisa
cell. 339.4176573
fabrizioprimucci@alice.it

VENITE TUTTI AL GRAN CAFFÈ DEL GAD CITTÀ DI PISTOIA

*Venite tutti al Gran Caffè
il luogo più bello che c'è
Lasciate andar la fatica,
venite a godere la vita...*

Con questo invito cantato da un coretto di tre camerieri sulle note del valzer della notissima operetta "Al Cavallino Bianco", inizia "Gran Caffè" il nuovo spettacolo del GAD CITTÀ DI PISTOIA, che intende ricreare atmosfere e situazioni da Café Chantant anni '30-'40, in cui si alternano canzoni e prosa, cantanti e fini dicitori. Esperimento di "cabaret nel teatro" del regista Franco Checchi e della sua instancabile compagna, è ispirato all'opera letteraria di Achille Campanile.

Nei locali di questo tipo, assai in voga all'epoca, si esibivano cantanti e attori, talvolta di alto livello, che, per sfuggire alla censura, nascondevano dietro parole e fra-



Foto: Nicola Buti

Il GAD CITTÀ DI PISTOIA in *Gran Caffè*.

si allusive, la loro critica, anche feroce, al regime. Il pubblico capiva e, ridendo, apprezzava. Il GAD con questo lavoro riprende una formula che negli anni più recenti si è rivelata vincente: l'abbinamento di musica dal vivo con parola recitata. La Compagnia si avvale dell'arrangiamento e della direzione musicale di Daniela Dolce, e del M° Daniele Biagini che accompagna dal vivo al pianoforte canzoni e cori. E gli attori e le attrici del GAD, divenuti sicurezze assolute in questo genere di spettacolo, rendono tutti al meglio delle loro possibilità sia nelle scene di insieme sia nei dialoghi o monologhi.

Un variegato gruppo di inconsapevoli spettatori attorcigliati giunge nei locali del "Gran Caffè" e si ritrova protagonista di un piacevolissimo spettacolo dell'assurdo quotidiano. L'"assurdo", assunto a espediente drammaturgico, diviene per Checchi, profondo conoscitore di Campanile, motivo di scrittura teatrale ironicamente feroce, ritmicamente cinica. Litigi, banali battibecchi fondati su giochi di parole, casualità e filastrocche impossibili da mandare a memoria diventano una partitura inedita di testi e musiche che ritraggono un'umanità vittima di se stessa ma – senza spiegazione – allegra, divertita, vuota e tutto sommato grottesca.

[...] Il ritmo è scoppiettante, quasi fulmineo, il lampo di una battuta induce al sorriso ma non si fa in tempo a soffermarvisi perché subito ne arriva un'altra e poi si canta e si balla... e tutto diventa un gustosissimo "circo" che ha il sapore di altri tempi eppure attualissimo. Calzanti le scene e costumi di Fabio Gonfiantini, le prime, e Gioia Ciardi, i secondi. La regia sapiente di Checchi riesce a mantenere perfettamente l'equilibrio tra non-sense e spettacolo ed è la cifra stilistica delle produzioni più recenti del GAD a base di teatro e di musica.

(Gaia Angeli)

GAD CITTÀ DI PISTOIA
gadpistoia@alice.it
www.gadpistoia.it

U.I.L.T. TRENINO ALTO ADIGE

altoadige@uilt.it

Presidente Willy Coller
Via Masi, 1 - 39055 Laives (Bz)
cell. 347.4362453
trentinoaltoadige@uilt.it

Segretario Elisabetta Marcantonio
Via Resia, 16/E - 39100 Bolzano
cell. 392.1043086
bettiblu@hotmai.com

Centro Studi Dora Fronza
Via Lunelli, 62 - 38100 Trento
tel. 0461.825345 - dorafro@gmail.com

TERAPIA DI GRUPPO

La platea del Teatro San Marco di Trento ha risposto con ottimo gradimento al debutto lo scorso 11 maggio della nuova produzione proposta dalla COMPAGNIA DEI GIOVANI: **“Terapia di gruppo”**; lo spettacolo, con la regia di Michele Torresani, vede in scena Massimiliano Tardio, Stefania Tarter, Giordano Mazzini, Elisa Palagano, Luca Bertolla e Alessio Tolotti, accompagnati dalle luci e dall’audio di Giovanni Agostini. La commedia di Christopher Durang è stata rappresentata nei primi anni ’80 a Broadway e portata sul grande schermo nel 1987 dal celebre regista cinematografico Robert Altman. La storia è impregnata a suo modo sull’irrinunciabile ricerca della soddisfazione affettiva, frenata da un’incomunicabilità che talvolta crea barriere insuperabili, altre volte apre brecce di simpatica tenerezza. Un progetto ambizioso quanto stimolante quello della COMPAGNIA DEI GIOVANI: la formazione di una nuova realtà teatrale che produca spettacoli valorizzando giovani attori trentini con una solida formazione, affiancati da altri molto promettenti provenienti dai laboratori condotti sul territorio in questi anni. Tali propositi cominciano a concretizzarsi alla fine del 2008 con l’allestimento dello spettacolo in salsa comica **“Amlet”** (sulle disavventure di un regista e dei suoi attori alle prese con l’Amleto di Shakespeare) i cui ottimi riscontri hanno convinto a costituirsi formalmente in Associazione Culturale Teatrale nel 2009 con la



La COMPAGNIA DEI GIOVANI in *Terapia di gruppo*.

produzione di **“Zorro - un eremita sul marciapiede”** (allestimento sulla marginalità dal romanzo di Margaret Mazzantini), mentre il musical **“Club Moulin Rouge”** nel 2010 ha segnato l’apertura ad una contaminazione virtuosa con altre arti (danza, canto e pittura). Tali scelte delineano alcuni dei tratti distintivi della compagnia: ironia e sensibilizzazione sociale, filoni in cui si sono inserite anche le nuove produzioni del triennio 2011-2013: la disacrante commedia sulla precarietà lavorativa giovanile **“Comuni Mortali”** di Tiziano Scarpa, il breve monologo **“Beatrice”** di Stefano Benni, la lettura-spettacolo **“Fratture”** di Irit Amiel sul tema degli “scottati” dalla shoah (realizzata per la giornata della Memoria), la spassosa versione gay di **“Indovina chi viene a cena!”** scritta da David Conati e lo spettacolo grottesco **“Tango”** di Sławomir Mrozek. Nonostante la sua recente storia la compagnia in questo primo periodo di attività ha coinvolto più di trenta giovani fra attori e collaboratori partecipando a numerose rassegne, concorsi nazionali e internazionali (dall’Ucraina al Canada passando per Lettonia, Bulgaria e Germania!) nei quali ha ottenuto premi e riconoscimenti sia individuali sia collettivi. (Michele Torresani)

COMPAGNIA DEI GIOVANI - Trento
compagniaideigiovani@gmail.com

U.I.L.T. UMBRIA

umbria@uilt.it

Presidente Lauro Antonucci
Via Quintina, 65 - 06135 Perugia
cell. 328.5554444
lauroclaudio@hotmail.com

Segretario Sabrina Billi
Via Settembrini, 8/c - San Mariano - 06073 Corciano (Pg)
cell. 347.6730770
sabrina.billi@libero.it

Centro Studi Raffaella Chiavini
Via Quintina, 65 - 06135 Perugia
cell. 334.1327482
lauroclaudio@hotmail.com

PREMIO RENATO BROGELLI

Valorizzare il dialetto per mantenere vivo il nostro patrimonio culturale. È con questo intento che la Circoscrizione Est del Comune di Terni, la Nuova Compagnia Teatro Città di Terni e la UILT Umbria organizzano il **Festival Nazionale di Teatro Premio Renato Brogelli**, che si svolge presso il **parco Fratelli Rosselli a Terni**. Per la quinta edizione si sono avvicendate dal 25 luglio al 9 agosto le Compagnie: I CLITUNNALI di Campello sul Clitunno (Pg) con **“Parigi val bene ... una vasca”** di Andrea Oldani, C.C.T. TANDEM di San Mango Piemonte (Sa) con **“Ago, cotone e confetti”** di Eduardo Barra, COMPAGNIA G. LUCARONI di Mogliano (Mc) con **“Che carogna la cicogna”** di Pietro Romagnoli, COMPAGNIA TEATRALE ARCA di Borgo Trevi (Pg) con **“Ce pensa mammà”** di Gaetano e Olimpia Di Maio, la vincitrice del Premio LUNA NOVA di Latina con **“Il berretto a sonagli”** di Luigi Pirandello, la COMPAGNIA AD HOC di Roma con **“Il cappello di carta”** di Gianni Clementi e fuori concorso la NUOVA COMPAGNIA TEATRO CITTÀ DI TERNI.



La Compagnia AL CASTELLO in *Niente da dichiarare?*

COMPAGNIA AL CASTELLO: *NIENTE DA DICHIARARE?*

«*Niente da dichiarare?*» di Charles-Maurice Hennequin e Pierre Veber, con la regia di Claudio Pesaresi ha debuttato al Teatro Torti di Bevagna (Pg), e nella stagione invernale ha ricevuto consensi di pubblico, critica e premi. Alberto Sironi, noto regista televisivo (*Il Commissario Montalbano, L'avvocato Guerrieri, Salvo d'Acquisto*), dedica un articolo alla COMPAGNIA AL CASTELLO dopo aver visto lo spettacolo:

«*Ieri sera, nel bellissimo Teatro di Bevagna ho visto una compagnia amatoriale in un classico testo boulevardier di C.M. Hennequin e P. Veber dal titolo "Niente da dichiarare?". Uno spettacolo pieno di ritmo, ben recitato dal primo al terzo atto da una compagnia di attori che mi ha francamente impressionato. Anch'io vengo dal teatro e ricordo, giovane assistente di Giorgio Strehler, che il maestro ci portava ogni tanto agli spettacoli delle compagnie amatoriali e si appassionava alla qualità degli attori (quando ce n'erano di bravi). Ieri sera i bravi attori erano più d'uno e ho ritrovato in questo spettacolo la magia che gli attori trasmettono con la loro passione. Oggi, in questo cosiddetto mercato globale, spesso si va a teatro per vedere dal vero gli attori della tv. Ieri sera invece il pubblico aveva riempito la sala per puro amore del teatro. La compagnia teatrale AL CASTELLO mi ha ricordato, semmai, i tempi eroici della televisione dove nei grandi sceneggiati recitavano soltanto gli attori di parola, dove il pubblico poteva vedere per una volta sul piccolo schermo gli attori che si erano fatti le ossa in teatro. Nel mio lavoro di regista televisivo trovo spesso ottimi attori in piccole compagnie amatoriali e la maggior parte dei caratteristi che formano lo "zoccolo duro" di Montalbano li trovo a Catania in quella miriade di piccole compagnie che ancora mettono in scena il loro repertorio tradizionale. Voglio dire grazie a questa compagnia per lo spettacolo che ha messo in scena con una qualità e una passione che non è facile trovare oggi».*

La Compagnia guidata da Claudio Pesaresi può ben dichiarare un ricchissimo *palmares* di premi, per tutte le sue produzioni. A maggio ha vinto con il dramma «*Il Crogiolo*» di Arthur Miller la 26ª edizione del Festival Nazionale Maschera d'Oro, con la consegna del Premio Faber Teatro nella meraviglia del palcoscenico palladiano del Teatro Olimpico di Vicenza.

COMPAGNIA AL CASTELLO - Foligno (Pg)
claudio.pesaresi@teatroalcastello.it - www.teatroalcastello.it

U.I.L.T. VENETO

veneto@uilt.it

Presidente Michele Teatin
Via degli Alpini, 7 - 37047 San Bonifacio (Vr)
cell. 328.2212927
veneto@uilt.it

Segretario Daniela Boscato
Via G. Pascoli, 8A - 37032 Monteforte d'Alpone (Vr)
cell. 346.3757903
segreteria@uilt.veneto.it

Centro Studi Elena Tessari
Via Udine, 34 - 37047 San Bonifacio (Vr)
cell. 349.4272454
centrostudi@uilt.veneto.it

SCENA APERTA, IL TEATRO BRILLANTE *Teatro Don Bosco di Padova*

L'Associazione Culturale Teatrale PADOVA TEATRO diretta da Salvatore Moscatt presenta la tredicesima edizione di **Scena Aperta**, quattro rappresentazioni di teatro brillante ogni sabato sera **dall'8 al 29 novembre** (info tel. 347.4031059).

sabato 8 novembre

COMPAGNIA LAVANTEATRO di Verona
UNA LUCE NELLA NOTTE
commedia brillante di Aldo De Benedetti
regia di Renato Baldi

sabato 15 novembre

COMPAGNIA TEATROTERGOLA di Vigonza (Pd)
LA BADANTE
tre atti spassosi di Livio Festuccia
adattamento e regia di Monica Minotto

sabato 22 novembre

COMPAGNIA GIORGIO TOTOLA di Verona
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
celebre commedia di William Shakespeare
adattamento e regia di Carla Totola

sabato 29 novembre

COMPAGNIA TEATRO SALA di Padova
VERONICA E GLI OSPITI
testo brillante di Marotta e Randone
regia di Tiziana Grillo



**PREMIO FRANCESCO MONTANARI
 commedie in dialetto Emiliano-Romagnolo
 Scadenza: 30 novembre 2014**

Il teatro dialettale è uno scrigno di cultura e tradizione, che merita di essere scoperto e conosciuto da tutti. E proprio per incentivare la produzione di testi dedicati al teatro dialettale nasce il Premio che porta il nome di Francesco Montanari, regista e padre artistico della COMPAGNIA DELLA SPERANZA, scomparso nel 1996.

- Art. 1 - La COMPAGNIA DELLA SPERANZA e l'Assessorato alla Cultura di Savignano sul Rubicone (FC) indicano la nona edizione del PREMIO FRANCESCO MONTANARI riservato agli autori di testi di commedie in dialetto Emiliano-Romagnolo.
- Art. 2 - Non sono ammesse traduzioni di commedie esistenti.
- Art. 3 - I testi dovranno pervenire alla Biblioteca Comunale - Corso Vendemini, 67 - 47039 Savignano sul Rubicone (FC) entro il 30/11/2014 in quattro copie dattiloscritte, non firmate, più un CD; contraddistinte da un motto da ripetersi su busta sigillata contenente le generalità del concorrente.
- Art. 4 - I testi, non saranno restituiti, non sono ammessi atti unici.
- Art. 5 - La selezione dei lavori sarà effettuata da una giuria formata da personalità di elevata competenza e professionalità, i cui nomi saranno resi noti in occasione della cerimonia di premiazione. Il suo giudizio sarà inappellabile.
- Art. 6 - L'autore dell'opera vincitrice riceverà un premio (indivisibile) di € 1.000,00. La cerimonia di premiazione avrà luogo a Savignano sul R. nell'ambito della stagione teatrale 2014-2015.
- Art. 7 - L'organizzazione si riserva il diritto di pubblicare a proprie spese i testi pervenuti.
- Art. 8 - La partecipazione al concorso implica, da parte dei concorrenti, l'accettazione delle norme contenute nel presente regolamento.

Per informazioni: tel. 0541.944955



**PREMIO DI DRAMMATURGIA DCQ
 "GIULIANO GENNAIO" VI EDIZIONE
 Scadenza: 15 settembre 2014**

Online sul sito della Compagnia DOVECOMEQUANDO diretta da Pietro Dattola il bando del **Premio nazionale di drammaturgia DCQ - Giuliano Gennaio** - VI edizione. Il premio si caratterizza per:

- essere **totalmente gratuito** per gli autori: niente quote di partecipazione o spese di segreteria e invio dei testi rigorosamente tramite e-mail
- essere a **tema libero**
- avere una **giuria di qualità** composta da Marcello Cotugno (regista, autore); Emanuele Cotumaccio (*editor* RAI); Pietro Dattola (drammaturgo, regista, DCQ); Flavia Germana de Lipsis (attrice, DCQ); Fabio Morici (attore, sceneggiatore); Laura Novelli (giornalista, critica); Francesco Randazzo (drammaturgo, regista)
- offrire **come premio la messa in scena** del testo vincitore da parte della Compagnia DOVECOMEQUANDO, con debutto all'interno del Festival INVENTARIA e la possibilità di ottenere la **pubblicazione in formato e-book e in tiratura cartacea** con regolare contratto editoriale a cura della casa editrice **Villaggio Maori Edizioni**, per il secondo anno *partner* del Premio.

Il **termine** per l'invio dei materiali è il **15 settembre 2014**. I finalisti saranno annunciati entro il 15 novembre e il vincitore entro fine dicembre.

Il **bando completo** è scaricabile dalla pagina: www.dovecomequando.net/premiodcq14.htm

Info e contatti: cell. 320.1185789 - premiodcq@dovecomequando.net



Nella foto Flavia Germana de Lipsis di DCQ, interprete di "Doris Every Day" di Laura Bucciarelli, che nel 2012 ha vinto la IV edizione del Premio di drammaturgia DCQ - Giuliano Gennaio per *"la scrittura curiosa, crudele sul mondo e sull'immaginario femminile, un concentrato di cattività che ha il sapore fresco e stimolante della verità, reso con una prosa caustica, briosa e originale"*.

Maturina fantesca, erede di Leonardo da Vinci

di Patrizia La Fonte

“Maturina fantesca, erede di Leonardo da Vinci” è molto più di un libro, è un esempio di come l’arte della parola possa felicemente coniugarsi con l’arte del teatro. Inoltre Patrizia La Fonte, autrice e protagonista dell’omonimo spettacolo teatrale di cui il libro è compendio e fedele trascrizione, ha creato un perfetto equilibrio tra elemento storico e narrazione pura.

Come recita la didascalia di apertura ci troviamo ad Amboise, in Francia, nell’Anno del Signore 1519. Ad essere ancora più precisi, ci troviamo nel disimpegno accanto alla cucina del castello di Clos-Lucé, il maniero in cui dimorò e morì Leonardo da Vinci durante il suo soggiorno presso la corte di Francesco I, sovrano colto e illuminato, amante dell’arte italiana. Di Leonardo, pittore, inventore, scienziato e uomo di grande genio, restano un mucchio di carte e qualche ritratto su tavola che Maturina, cuoca e fantesca di casa Vinci, attende di consegnare ai legittimi eredi.

La brava donna però, invece che gli emissari di messer Melzi a cui deve affidare le carte del suo padrone, si ritrova di fronte un pubblico non solo ignaro, ma totalmente calato nel ventesimo secolo.

Con questa simpatica invenzione ha inizio il lungo e vivace racconto, appassionato, ironico e mai banale, che la fantesca rivolge allo strano gruppo di persone vestite con “abiti forastieri” che affollano il disimpegno.

Ma cosa gli racconta Maturina? Consapevole, nonostante sia solo una fantesca, di aver convissuto con un pezzo di storia, racconta la sua esperienza accanto al genio e lo fa nella maniera semplice e schietta di chi quel genio lo ha vissuto nella realtà quotidiana, standogli accanto nei giorni della vecchiaia, accudendolo e servendolo con sincero affetto. Un monologo quindi, anzi un “monologo con intrusioni” a detta della stessa autrice, visto che la saggia e pratica Maturina ogni tanto viene interrotta dalla presenza di un intruso – appunto – che diventa spunto e pretesto per nuovi racconti e nuove riflessioni.

Di Maturina, citata nel testamento dettato da Leonardo il 23 aprile 1519 al notaio Guglielmo Boreau, si sa poco o niente perché la storia tanto è prodiga nel lasciare notizie dei suoi protagonisti, altrettanto è avara nel lasciar traccia di coloro che quei protagonisti hanno conosciuto, amato e servito. Nonostante tutto Patrizia La Fonte ci restituisce un ritratto più che vivo di questa donna antica, calandosi magistralmente nei panni della devota Maturina.

La fantesca parlando, anzi, scrivendo nella lingua di Machiavelli, ossia l’idioma fiorentino di fine Quattrocento, guida il pubblico, anzi il lettore, sempre più all’interno della vita intima del suo padrone. Con identico stupore racconta le acute invenzioni di Leonardo così come ricorda le sue umane debolezze, racconta dei grandi uomini per cui Leonardo ha lavorato e dei discepoli che lo hanno seguito, in particolare racconta di quel Gian Giacomo Caprotti detto il Salaì, pupillo del Maestro e personaggio alquanto controverso. A suo modo narra anche del quadro più fascinoso di tutti i tempi: la Monna Lisa che, racconta Maturina, «mai messere Leonardo mio padrone volea toccassi nemmen con panno finissimo, tanto l’avea in amore».

Se con il personaggio di Maturina Patrizia La Fonte ha potuto dar sfogo alla creatività, non si è certo limitata a scrivere di fantasia ripercorrendo la vita di Leonardo. Il libro è infatti arricchito da riferimenti bibliografici e da note storiche puntuali, da curiosità e da aneddoti. Non solo, qua e là la fantesca elargisce anche consigli di cucina, come la ricetta de “l’anguilla con le arance come alla tavola di Ludovico il Moro” o “l’acquarosa, come insegnato da Lionardo medesimo, ch’è bevanda gratissima al palato, e fresca nella state”.

Il risultato è un dentro e un fuori dal teatro, un dentro e un fuori dalla storia che rendono ancora più prezioso questo libro. Da leggere sicuramente, anzi da gustare.

L’autrice

Patrizia La Fonte è nata a Bagno a Ripoli (FI) e vive a Roma. Diplomata all’Accademia Nazionale d’Arte Drammatica S. D’Amico nel 1978, ha affiancato alla lineare attività di attrice quella di autrice, con frequenti incursioni in mondi paralleli, come il teatro di strada, il cabaret, la regia, la formazione. Ha lavorato in teatro, cinema e televisione (“Incantesimo”). Negli anni ‘90 crea la *Sibilla*, statua parlante che risponde in rima alle domande. Tra i testi pubblicati e premiati: “Punkenstein”, (scritto con V. Ciurlo, Premio S. Giovannini ‘84), “Bella dentro” (rivista *Ridotto*, 2003). Con Maddalena Fallucchi ha scritto “Sex, sax ‘n’ love” (volume *Donne e teatro* 2001). Suoi racconti finalisti di concorsi sono pubblicati online. Nel 2009 scrive con F.R. d’Ettore “Caro Millenovecento”, da lei diretto e interpretato col Trio Chitarristico di Roma. Nel 2011 interpreta “Ellen Dean - Cime tempestose”, da lei scritto con T. Sherman che ne cura la regia.



Editore ikonaLiber - Collana Il Teatro del mondo

Dove acquistarlo online:

<http://www.ibs.it/code/9788897778202/la-fonte-patrizia/maturina-fantesca-erede.html>

<http://www.unilibro.it/libro/la-fonte-patrizia/maturina-fantesca-erede-leonardo-vinci/9788897778202>

Contenuti speciali:

Sito Internet ufficiale di Patrizia La Fonte: www.patrizialafonte.it

Lo spazio vuoto

di Peter Brook

Il libro capolavoro di Peter Brook non è certo una delle ultime uscite del mercato editoriale. La prima edizione di *"The Empty Space"* vide la luce a Londra nell'ormai lontano 1968, più o meno in contemporanea con l'uscita del libro di Jerzy Grotowski, *"Per un teatro povero"*, che idealmente rappresenta il suo compendio.

Brook si interroga sul significato di "fare teatro" in un'epoca, gli anni '60 del Novecento, in cui il teatro ha già perso la sua sacralità ed è in cerca di nuove energie. Perché allora leggere o rileggere *"Lo spazio vuoto"* a distanza di tanto tempo? Perché nonostante i quaranta e passa anni che questo saggio sull'arte teatrale sfoggia, è e rimane un testo fondamentale per coloro che vivono il teatro con passione e slancio creativo. La stessa passione e lo stesso slancio che hanno alimentato l'arte di Brook per quasi sessant'anni.

Qual è dunque lo spazio vuoto di cui egli scrive? Sicuramente è lo spazio che il teatro è chiamato a riempire. Lo spazio del palcoscenico, ma anche quello delle idee. Lo spazio dell'arte, ma anche quello della memoria. Soprattutto è lo spazio in cui la vita prende forma: «nella vita di tutti i giorni» scrive Brook «"se" è una finzione, in teatro "se" è un esperimento. Quando siamo convinti di questa verità, il teatro e la vita diventano una cosa sola».

Diviso in quattro parti: *"Il Teatro Mortale"*, *"Il Teatro Sacro"*, *"Il Teatro Ruvido"* e *"Il Teatro Immediato"*, Brook ci porge la sua visione di teatro contemporaneo. Uno spazio vuoto, appunto, ma non vuoto nel senso di "morto" bensì vuoto da riempire, vuoto come un recipiente pronto ad accogliere tutte le possibilità.

Ripercorrendo la storia del teatro occidentale, egli dissemina le pagine di pensieri personali che sulla carta assumono tutta la forza di riflessioni universali. Una per tutte: «Lo spettatore è un compagno che deve essere dimenticato e, al tempo stesso, tenuto sempre presente». Chiunque fa teatro sa bene che questa è una verità fondamentale, perché un teatro senza pubblico resterebbe comunque uno "spazio vuoto".

Partendo quindi dalla sua esperienza di regista e di "artigiano" del teatro, pagina dopo pagina Brook affronta e analizza ogni piega – anche la più nascosta – del lavoro teatrale: dalla scelta del testo all'impostazione delle prove, dal rapporto regista/attori a quello regista/drammaturgo, via via fino alla rappresentazione finale che altro non è che "una creazione collettiva", ossia lo "spazio riempito".

Quindi, nonostante siano trascorsi quarantacinque anni dalla prima edizione e altri sedici dall'ultima ristampa voluta dall'editore Bulzoni ancora in commercio, e nonostante ciò che scrive lo stesso regista alla fine del suo libro: «quando leggerete questo libro, starà già passando di moda», le domande che egli si pone e le risposte che consegna alla nostra riflessione restano comunque profondamente attuali.

L'autore

Peter Brook è un regista teatrale britannico. Nato il 21 marzo 1925 a Londra, inizia la sua carriera di regista quasi per caso, essendo inizialmente orientato verso il cinema.

La sua prima opera importante è l'allestimento del *"Tito Andronico"* di Shakespeare, il drammaturgo inglese di cui Brook è considerato il più importante interprete. Nell'arco della sua lunga carriera di regista, oltre al teatro elisabettiano, ha portato in scena moltissimi autori, da Shaw a Sartre, da Miller a Beckett fino alla sua opera più imponente considerata la summa del suo lavoro: il *"Mahabharata"*, della durata di nove ore e rappresentato per la prima volta nel 1985 in collaborazione con Jean-Claude Carrière.

Autore anche di diversi film, l'ultimo diretto nel 2002, attualmente Brook dirige il Théâtre des Bouffes du Nord a Parigi.



PETER BROOK

LO SPAZIO VUOTO

BULZONI EDITORE

Bulzoni Editore – Collana Biblioteca Teatrale

Dove trovarlo online:

Cartaceo

<http://www.lafeltrinelli.it/libri/brook-peter/spazio-vuoto/9788883192890>

<http://www.amazon.it/Lo-spazio-vuoto-Peter-Brook/dp/8883192893>

Ebook

<http://bookdir.info/?p=894109>

<http://www.amazon.com/The-Empty-Space-Theatre-Immediate/dp/0684829576>

67

FESTIVAL
NAZIONALE
D'ARTE
DRAMMATICA

PESARO 12.9 > 9.11 2014

TEATRO ROSSINI
TEATRO SPERIMENTALE

TEATRO G. ROSSINI

- | | | |
|-----------------|---|--|
| 21/9
ore 21 | LA DODICESIMA NOTTE DI WILLIAM SHAKESPEARE | ACCADEMIA TEATRALE
FCAMPOGALLIANI MANTOVA |
| 26/9
ore 21 | "A" COME ADOLPHE DI "I PINGUIN" | ASSOCIAZIONE TEATRALE AMATORIALE
I PINGUINI FIRENZE |
| 7/10
ore 21 | IL CROGIUOLO DI ARTHUR MILLER | COMPAGNIA TEATRALE
AL CASTELLO FOLIGNO (PG) |
| 10/10
ore 21 | L'ANATRA ALL'ARANCIA DI M.A. SAUVAJON E R.W. HOMES | G.A.D. CITTA' DI TRENTO
TRENTO |
| 14/10
ore 21 | ALCESTI O LA RECITA DELL'ESILIO DI GIOVANNI RABOU | GRUPPO TEATRALE
LA BETULLA NAVE (BS) |
| 17/10
ore 21 | UN GIARDINO DI ARANCI FATTO IN CASA DI NEIL SIMON | ASSOCIAZIONE CULTURALE
TEATRALE DILETTANTISTICA
IL TEATRO DELL'INUTILE GREVE IN CHIANTI (FI) |
| 19/10
ore 21 | LA LUCIDITA' DELLA BILANCIA OVVERO L'INCONTRO
DI MASSIMILIANO GIACOMETTI | TEATROVILLAGGIO INDIPENDENTE
SETTIMO TORINESE (TO) |
| 28/10
ore 21 | NON SI SA COME DI LUIGI PIRANDELLO | ASSOCIAZIONE CULTURALE
ORION THEATRE TERNI |
| 31/10
ore 21 | IL VENTAGLIO DI CARLO GOLDONI | COMPAGNIA TEATRALE
LA BARCACCIA VERONA |

TEATRO SPERIMENTALE _ FUORI CONCORSO

- | | | |
|-----------------------|---|--|
| 4/10
ore 21.15 | NATAIE IN CASA CUIPEILO DI EDUARDO DE FILIPPO | Nella ricorrenza del trentennale della morte di Eduardo De Filippo
TEATRO DEI DIOSCURI CAMPAGNA (SA) |
| 21/10
ore 10,30/18 | L'OMBRA DEL PIRATA DI MAURY MCCEN | G.A.D. FESTIVAL RAGAZZI 2014
TEATRO ACCADEMIA PESARO |
| 4/11
ore 21.15 | MATO DE GUERA DI GIAN DOMENICO MAZZOCATO | Nella ricorrenza del centenario della Grande Guerra
ASSOCIAZIONE CULTURALE IL SATIRO TEATRO
PADERNELLO DI PAESE (TV) |

EVENTI COLLATERALI

DAL 18 AGOSTO AL 24 AGOSTO 2014 - Saletta esposizioni Banca Marche Via Rossini, 13 - Pesaro
Mostra fotografica a cura del Fotoclub di Pesaro sugli spettacoli dell'edizione 2013 del Festival del G.A.D.

VENERDI 12 SETTEMBRE 2014 ore 18 - Sala della Repubblica - Teatro G. Rossini di Pesaro
Presentazione del 67° Festival Nazionale d'Arte Drammatica e proiezione del trailer curato da **Ortenso Rivelli**.
Segue *Conversazione della scrittrice e giornalista Ivana Baldassarri*:
"Rodolfo Valentino: primo triste, languido mito del divismo cinematografico".

MARTEDI 30 SETTEMBRE 2014 ore 18 - Sala della Repubblica - Teatro G. Rossini di Pesaro
Anna T. Ossani presenta la 14ª pubblicazione della collana Teatro di Marca: "Il mestiere teatrale dell'arricchimento. Storia di Anita Bartolucci" a cura di Eleonora Fiorani.

SABATO 4 OTTOBRE 2014 ore 15 - Hotel Des Bains - Viale Trieste, 221 Pesaro
Convegno Nazionale "Aspetti gestionali del Teatro amatoriale: Fisco - SIAE - Sicurezza nei teatri"
in collaborazione con U.I.L.T. (Unione Italiana Libero Teatro) Marche.

DOMENICA 12 OTTOBRE alle ore 11,30 - Passeggiata nel Teatro segreto e successivo brunch
Visita del Teatro Rossini di Pesaro a cura del Direttore Artistico **Cristian Della Chiara** e di **Mariarosa Bastianelli**.
(Info: visite.teatrossini@gmail.com - 3396565106)

VENERDI 24 OTTOBRE ore 18 - Sala della Repubblica - Teatro G. Rossini di Pesaro
Conferenza spettacolo: "Clarice Tartufari: piccolo ritratto" a cura di **Lucia Ferrari**.

GIOVEDI/VENERDI/SABATO 6/7/8 NOVEMBRE 2014 Hotel Des Bains - Viale Trieste, 221 Pesaro
Laboratorio intensivo su lettura poetica e narrativa "Dal silenzio al suono" a cura dell'attore **Eugenio Allegri**.
in collaborazione con U.I.L.T. (Unione Italiana Libero Teatro) Marche.

DOMENICA 9 NOVEMBRE 2014 ore 10,30 - Sala della Repubblica - Teatro G. Rossini di Pesaro
Cerimonia di chiusura e premiazioni del 67° Festival con la partecipazione delle Compagnie, delle Autorità, degli Ospiti e dell'attore **Eugenio Allegri**.

WWW.FESTIVALGADPESARO.IT

ABBONAMENTI PRESSO IL BOTTEGHINO DEL TEATRO G. ROSSINI DAL 18 AL 20 SETTEMBRE
(PRELAZIONE PER I VECCHI ABBONATI IL 18/9 E NUOVI ABBONAMENTI IL 19 E 20/9)
ORARIO 10/13 - 17/19,30 (TEL. 0721387821)
BIGLIETTI PER TUTTI GLI SPETTACOLI PRESSO IL BOTTEGHINO DEL TEATRO ROSSINI
NEI GIORNI DI OGNI SPETTACOLO IN CONCORSO. ORARIO: 10/13 - 17/21 (orario continuato)
e presso TEATRO SPERIMENTALE NEI GIORNI DEGLI SPETTACOLI FUORI CONCORSO
CON APERTURA DEL BOTTEGHINO 1 ORA PRIMA DELLA PROGRAMMAZIONE (TEL. 0721 387548)



ASSEMBLEA NAZIONALE 2014 Terme Tettuccio di Montecatini



Per documentare l'ultima assemblea nazionale sono stati realizzati due video:
ASSEMBLEA UILT 2014 - Montecatini e Roma
PULCINELLA ALLE TERME - con Enzo D'Arco e Francesco Faccioli

Potete visionare i filmati su YouTube:
<http://youtube.com/user/QUEMquintelemento>
nella sezione SPAZIO UILT
dove troverete tutti i video dedicati alle iniziative dell'Unione